Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 18 Giugno 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 145

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Dell'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 170	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40961 ore multiplisalone automat. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Fraugar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 4,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali prezzo di testo, L. 3, ultima pagina, L. 4, Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche Nel testo del giornale: Atti giudiziari e necrologie, L. 10 per linea. Arretrati, divertimenti e spettacoli, L. 15 per linea. Economici. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 12-020 - 43-903

Il fervido saluto del Partito alle truppe partenti

intrepide avanguardie chiamate a difendere l'onore e gli interessi della Patria

Quattro anni di aggressioni abissine alle nostre frontiere coloniali

Il rapporto dei Federali

Roma, 17 notte.

Il Segretario del Partito, nella sala delle adunanze del Palazzo Littorio, ha tenuto rapporto ai Segretari federali, presenti il Direttorio Nazionale, il Vicesegretario dei Guf e Capo di S. M. dei Fasci giovanili di Combattimento, e i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste.

E' stata approvata per acclamazione la seguente dichiarazione:

« I Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, dopo i discorsi al Senato, alla Camera e a Cagliari, coi quali il Duce ha proclamato di fronte al mondo il diritto e la ferma volontà dell'Italia Fascista di ritenersi unico giudice della propria condotta e dei propri interessi;

« testimoniano l'entusiastico ardore suscitato nel cuore delle Camicie Nere dalle parole del Duce, oggi, come sempre, interprete e animatore dello spirito e della volontà di potenza del popolo italiano, il quale, attraverso 16 anni di passione rivoluzionaria, determinante dalla nuova coscienza civile e guerriera della Nazione, è più che mai deciso a travolgere ogni ostacolo da chiunque frapposto alla sua marcia vittoriosa;

« salutano nelle truppe e nelle Camicie Nere volontarie, che partono fra manifestazioni di entusiasmo altamente significativo, le intrepide avanguardie chiamate per prime a difendere con l'onore della Bandiera gli interessi della Patria e della causa stessa della civiltà ».

Il Segretario ha quindi precisato i risultati dell'assistenza invernale e ha segnato le direttive di carattere organizzativo, anche in ordine alla assistenza estiva, già preparata in ogni più minuto dettaglio.

Il Segretario ha infine tributato un vivo elogio ai Segretari federali di Trieste e di Padova per le manifestazioni del 16 giugno, che hanno chiaramente dimostrato quale sia il grado di efficienza raggiunto dalle Organizzazioni del Regime nelle due provincie.

Il « Belvedere » lascia Napoli

Napoli, 17 notte.

Oggi il piroscafo *Belvedere* ha lasciato il nostro porto dopo avere preso a bordo il 3° battaglione del 3° Reggimento Bersaglieri, e il battaglione Suan di artiglieria. Oltre alle Associazioni d'arma e alla Rappresentanze del Partito, hanno assistito alla partenza le principali autorità ed una gran folla di cittadini. Sulla banchina ha prestato servizio d'onore una Compagnia del 1° Bersaglieri.

Poco prima che il *Belvedere* mollasse gli ormeggi, si è recato a bordo a visitare la nave il comandante del Dipartimento marittimo che si è reso conto della sistemazione dei soldati. Alle ore 18 il *Belvedere* ha preso il largo mentre la folla acclamava entusiasticamente i partenti, e da bordo la truppa rispondeva con entusiastici evviva al saluto affettuoso della popolazione.

Domani anche il *Colombo* lascerà il nostro porto dopo aver preso a bordo altri battaglioni del 3° Bersaglieri.

L'ultimo completo censimento della popolazione delle Colonie

Roma, 17 notte.

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato i risultati del settimo censimento demografico al 21 aprile 1931-IX, riguardante la popolazione metropolitana ed indigena delle Colonie e dei possedimenti italiani. Il volume, che conta di 180 pagine e 6 corografie fuori testo, è diviso in due parti.

La prima illustra ampiamente i risultati, e la seconda contiene le tavole statistiche. Per ciascuna Colonia vengono fornite notizie sulla superficie e sulla popolazione regnicola e straniera presente, temporaneamente assente e residente, sesso, età, stato civile.

Per gli indigeni, per i quali è opportuno ricordare che la rilevazione completa costituisce il primo censimento coloniale completo, sono fornite per ciascuna Colonia notizie sulla popolazione presente secondo la località, il sesso, i gruppi etnici, la razza, la qualità della dimora (stabilità e nomadismo), la condizione sociale del capo famiglia, la religione e la lingua o dialetto parlato.

FANTI D'ITALIA IN MARCIA NELL'AFRICA ORIENTALE

Nuove voci francesi di calda solidarietà

Parigi, 17 notte.

Laval nel colloquio avuto oggi con l'incaricato d'affari britannico circa il problema navale, si è intrattenuto con lui anche sul problema abissino, ed il ministro francese avrebbe manifestato al rappresentante britannico — non sappiamo in quale senso — le preoccupazioni che l'insaprirsi della situazione ispira al Governo francese, più che mai interessato nella conservazione del fronte di Stresa.

Circa quest'ultimo problema, i giornali di stasera registrano come inammissibile la decisione attribuita al Negus per annettersi il territorio del Giuma, compreso nella zona di influenza riconosciuta all'Italia dai Trattati del 1891, del 1894, del 1906 e del 1925.

Il *Jour*, sotto il titolo « L'Abissinia ha bisogno di una guida: spetta all'Italia di divenirla ed a noi di aiutarla », pubblica un articolo di Andrea Suarez in cui si legge tra l'altro:

« Anche nelle vicinanze del Mar Rosso e di Gibuti l'Abissinia non importa quasi per nulla alla Francia. All'est ed all'ovest altri imperi possono interessarsi alle sorti degli abissini. Ci pensino essi a fare loro. L'Italia che pone la sua mano nella nostra, conta per la Francia mille volte più che tutti gli etiopici del mondo. Se dunque l'Italia vuole essere la prima in Abissinia ed anche la sola bisogna aiutarla e non ostacolarla. Anche se avesse la ambizione di farne la conquista è nel suo diritto e la Francia non deve contrastargliela fosse pure la sola a riconoscerlo. Un paese che è solo insieme a quattro o cinque altri nel consiglio della civiltà umana da tremila anni è giustificato se vuol fare di un popolo barbaro una colonia o un protettorato. Il diritto a colonizzare è lo stesso per tutte le nazioni che hanno raggiunto un alto grado nell'ordine, nella cultura, nella giustizia e nello spirito. Che l'Italia abbia scelto un paese nero appena uscito dalla barbaria per istruirlo e pacificarlo infine al livello occidentale nulla di più legittimo. Si sa che gli abissini sono coraggiosi, arditi, attivi, non senza intelligenza; sarebbe la più bella delle nazioni nere se non fosse fortemente mista a sangue egiziano ed arabo. Non si può negare anche siano crudeli, ribelli alle leggi e sovente feroci. Sono cristiani di nome. In tutti i tempi hanno bisogno di una guida e spetta all'Italia di esserlo. La storia le ha riservato tale missione; tutti gli avvenimenti vi concorrono e lo affermano. Se la Francia fosse la sola a sostenere gli italiani su quell'altipiano cittadella dell'immensa Africa orientale essa è più che mai tenuta a farlo ».

La *Revue Hebdomadaire* pubblica un articolo di Rochefort in cui lo scrittore esamina l'affare etiopico e l'espansione coloniale dell'Italia e sostiene che a nessun costo la Francia deve perdere la amicizia dell'Italia. E scrive:

« In quanto a noi, non convinco, a nostro parere, di temere che l'Italia si indebolisca sul Brennero per il fatto della spedizione in Africa. Sino a nuovo ordine noi dobbiamo accordare fiducia su tale punto al Governo di Roma. Per contro è probabile che l'Italia sentirà diversamente la necessità e conoscerà meglio il valore di certe amicizie in Europa quando sarà impegnata a fondo in questa politica di espansione. La Gran Bretagna si agita già come essa fa sempre quando dei movimenti avvengono nei dintorni dell'Egitto o della rotta delle Indie. Lasciamola agitarsi: non ci lasciamo imbarcare da essa in una opposizione all'Italia ma al contrario sosteniamo la sorella latina in una impresa coloniale che non può preoccuparci territorialmente. Il nostro appoggio o semplicemente la nostra neutralità amichevole saranno preziosi. Non trascuriamo l'occasione per un più completo riavvicinamento italo-francese.

« Siamo tanto più prudenti e attenti nel nostro atteggiamento poichè recenti dibattiti al Consiglio della S. d. N. concernenti il conflitto italo-abissino ci hanno ampiamente informati sui punti seguenti.

« 1) l'Italia è perfettamente decisa a proseguire la sua azione con tutte le misure che le sembreranno giustificate dalle circostanze e dagli interessi vitali nonostante tutti gli intrighi di Ginevra. Noi ci mischieremo dunque in pura perdita per noi e senza beneficio pratico per chicchessia, salvo che per i nostri nemici ben inteso.

« 2) La Gran Bretagna, che sembra molto ostile a qualsiasi espansione importante dell'Italia nell'Africa Orientale, cerca secondo la sua abitudine di agire per persona interposta e mettercisi a lato scopo sulla strada dell'Italia e a tirare senza smascherarsi i fili dei teatro delle marionette dalle rive del Lago Lemano. Non ci troviamo sotto alcun punto di vista di essere agenti esecutori della politica britannica, ma saremo al contrario un compito importante adempiendo gli uffici di buon intermediario tra Roma e Londra. Il servisio che noi così renderemo all'Italia non sarebbe dimenticato.

« 3) Con le sue tergiversazioni e i suoi voltafaccia, il Consiglio della S. d. N. ha dimostrato una volta di più che esso è incapace di qualsiasi mediazione seria. Il compromesso al quale le sue deliberazioni sono giunte non è che una confessione appena mascherata di impotenza. Queste sono altrettante ragioni per lui per accantonarci a Ginevra in un atteggiamento di deferente indifferenza; e altrettante ragioni per non imbarazzare in nulla l'azione coloniale dell'Italia rigenerata. Inoltre, nel momento stesso in cui l'Abissinia, membro della S. d. N., reclamava l'intervento di mediazione del Consiglio di quella istituzione un altro ufficio della stessa istituzione di Ginevra giungeva a questa constatazione leggermente refrigerante per gli amici dell'Etiopia: che la schiavitù esisteva sempre come istituzione di stato nell'impero del Negus. Se è evidente che un aumento dell'influenza dell'Italia in Etiopia porrà alcuni problemi delicati per la preservazione degli interessi francesi in Africa questi problemi non saranno insolubili; e dato anche che lo fossero bisognerà consentire a sopportare alcuni limitati danni agli interessi francesi. Altre concessioni non reciproche saranno senza dubbio non meno necessarie per l'avvenire. Siamo convinti in precedenza che nulla sarà troppo caro per pagare una duratura intesa franco-italiana ».

E così conclude:

« In quanto all'Italia essa può con qualche ragione considerare che ormai la sua ora di grande nazione coloniale è venuta. Non sorprende che con l'ardore che caratterizza tutte le sue iniziative attuali essa si sia affrettata a valersi del diritto così materialmente e moralmente ottenuto. Ciò non avverrà senza inconvenienti per alcuni. Ma non sono le deliberazioni del Consiglio della Società delle Nazioni che sbarreranno la larga strada dell'espansione africana che si offre alla Roma Imperiale riuscitata da Benito Mussolini ».

Il *Temps*, senza uscire dall'ordinario riserbo, osserva in un editoriale sulla politica del Gabinetto Baldwin che un vero giudizio sulla medesima potrà essere dato, non tanto in base alla discussione impegnata ai Comuni, quanto al modo in cui sir Samuel Hoare tratterà il problema navale e la vertenza italo-etiopica che « per il suo carattere particolarmente delicato può avere ripercussioni più o meno profonde sui rapporti anglo-italiani ».

La prudenza quasi agnostica di questo accenno dell'organo ufficioso lascia supporre che la Francia non sia ancora alla vigilia di prendere alla lettera le coraggiose esortazioni di Andrea Suarès e di Rochefort.

C. P.

La permanente guerriglia provocata dall'Etiopia

Roma, 17 notte.

Quando si scriverà la storia dell'Africa Orientale occorrerà dare molto spazio allo stato di permanente guerriglia etiopica ai confini italiani.

L'aggressione di Ual Ual non è un fatto isolato. Forse è soltanto il più clamoroso, ma si ricollega a tutta una serie di ostilità costanti e violente. Annota il *Giornale d'Italia* che la serie delle violenze etiopiche contro l'Italia si inizia dal 31 luglio 1932.

Le tipiche aggressioni

In quel giorno una banda armata abissina penetrò nel territorio dancalo dell'Eritrea, uccise 10 uomini, cinque donne e tre ragazzi e rubò 325 cammelli, 237 capre e tre asini. Invano l'Italia chiese riparazioni e punizioni. Il Governo etiopico resistette, discusse e non diede soddisfazione.

Il 17 febbraio 1934 si rinnovarono le aggressioni nella Danculia italiana. Bande abissine invasero ancora il territorio si uccisero sei uomini e ne ferirono tre. Il Governo di Addis Abeba rifiutò ancora le dovute riparazioni.

L'ultima aggressione nel territorio dei Danculi, avvenuta poche settimane or sono, dà il governo etiopico vorrebbe ora scambiare per attacco italiano, ha dunque due tipici precedenti di 25 e 21 anni fa. I capi del Tigrai, che confina con l'Eritrea, si sono segnalati spesso per la loro attitudine aggressiva. Ras Tafari, attuale imperatore, dopo il colpo di stato abissino del 17 settembre 1916, si era impegnato a risolvere, d'accordo col Governo italiano, la questione del comando del Tigrai.

Il Governo italiano richiese l'allontanamento dal confine di Ras Sevat, di Fitaurari Seibesci e di Ras Seium, dei quali era stata accertata l'attiva ostilità contro l'Italia. Non ottenne nulla.

Le impossibili trattative

Durante la guerra europea i rappresentanti dell'Etiopia avevano manovre più sospette negli stessi territori italiani. Il console abissino all'Asmara, tale Sigg Uorsenié, nominato nel 1915, si segnalò per i suoi attivi rapporti con i turchi e i tedeschi, che procedevano a qualche oscuro tentativo. La sua ostilità fu poi premiata con la sua nomina a sindaco di Addis Abeba.

Moltiplicandosi le aggressioni e spiegandole il governo abissino con i suoi pretesi diritti sul territorio del quale però non è stato delimitato il confine, Roma insiste perchè si proceda ad una franca e definitiva sistemazione. Ma il Governo abissino rifiuta, e rifiuta anche di accogliere la domanda italiana presentata nel 1915 e discussa invano fino al febbraio 1916 perchè si fissasse almeno, di comune accordo, una zona neutra.

Quanto alla delimitazione del confine tra la Somalia e l'Etiopia in base alla Convenzione del 1908, essa, appena iniziata, nel 1911, venne subito sospesa e non più continuata, per le continue resistenze passive del Governo di Addis Abeba, nonostante le replicate insistenze italiane del 1913 e del 1916.

Finita la grande guerra, le manifestazioni ostili si intensificano; nell'ultimo triennio raggiungono il culmine.

Tipici i fatti sul confine eritreo. Nel settembre 1932 una banda di armati abissini, al comando di tale Merraz Tesfai, entra profondamente nel territorio eritreo. I nostri militi eritrei la ricacciano, uccidendo otto dei suoi uomini, ma lasciando anch'essi sul terreno due vittime. Poco dopo Merraz Tesfai ritorna all'assalto. E' ancora respinto, ed ucciso.

Il Governo italiano protesta. Il Governo abissino risponde con una controprotesta pretendendo che i nostri gregari eritrei hanno sconfinato in territorio etiopico.

Le aggressioni di Gondar

Nel dicembre dello stesso anno, una carovana di sudditi eritrei, diretta in Eritrea, è attaccata sul Mareb. Fra i capi degli aggressori si trova il parente di un alto funzionario, un cugino del Degiac Hailù, tale Belai Dori, che viene ucciso dai nostri gregari.

Incominciando dall'anno 1933, si ripetono con notevole frequenza gli attacchi abissini alle carovane italiane dirette al Consolato italiano di Gondar. L'ultima aggressione, al corriere del Consolato di Gondar, denunciata da poche settimane, rientra anch'essa nel sistema.

Nel gennaio 1933, infatti, i corrieri del Consolato di Gondar sono assaliti nella zona di Tacuasa e derubati della posta diplomatica e di medicinali.

Nel marzo 1933, i doganieri etiopici fermano, oltre il Setit, il Cancelliere del Consolato di Gondar e gli sequestrano tutti i bagagli della sua carovana lasciandogli soltanto i viveri sufficienti per raggiungere la sua sede. Le proteste del Consolato e della Legazione, sono accolte con i soliti temporeggiamenti. Questi temporeggiamenti durano insoddisfatti oltre quattro mesi, e solo nel luglio il materiale indebitamente sequestrato viene restituito, non certo però intatto.

Un'altra carovana eritrea viene aggredita sul territorio italiano, nella zona di Gundet, da una banda armata che, compiuto il colpo, si ritira in territorio etiopico. Nello stesso mese bande armate abissine penetrano in territorio italiano, invadono il villaggio di Addis Schiabut, a destra del torrente Belesea, e depredano una carovana italiana presso Colo Burdò, uccidendo anche un uomo. Inutili le proteste italiane e le richieste di riparazioni. Fino ad oggi non sono ancora stati risarciti i danni, continuando il governo abissino ad affermare, secondo il suo sistema, che Addis Schiabut non appartiene all'Italia, come se, anche ammessa questa affermazione, fosse lecito agli abissini di assassinare impunemente sul loro territorio qualsiasi suddito straniero.

Continue violenze

Nel maggio 1934 le violenze sono più frequenti. Una banda abissina, al comando di tale Scare, aggredisce replicate volte sudditi italiani. Un'altra banda armata penetra in territorio eritreo fino a Girà Girù ed è respinta solo dopo un combattimento. Il Degiac Liben, a sua volta, parte alla testa di numerosi armati, dalla sua sede di Inindà ed entra egli pure in territorio italiano per la linea del Belesea, e si ritira solo sotto la pressione delle nostre truppe.

Nel luglio è assassinato un suddito etiopico che, partito dall'Asmara, portava materiale al Consolato di Gondar.

Nello stesso giorno una carovana con sudditi italiani, diretta con un carico di caffè a Teschié, in Eritrea, viene aggredita nel Dembea e depredata. Due morti della carovana rimangono sul terreno.

L'anno 1934 non porta situazioni migliori. Nel febbraio il Consolato di Gondar e i sudditi della regione, lamentano nuove aggressioni ed incidenti provocati da bande armate. Nell'aprile un'altra carovana diretta allo stesso Consolato, è aggredita. L'attacco provoca un combattimento. Uno dei nostri gregari è ferito.

Nello stesso mese il governo etiopico giunge fino ad opporsi al ritorno in sede del Console italiano di Gondar. Nel maggio un suddito eritreo di Agordat ottiene dalle autorità etiopiche il permesso di recarsi a Betil per acquistarvi del bestiame. Giunto in territorio etiopico, viene però arrestato con il pretesto che non è fornito di un lasciapassare speciale. Il denaro che aveva, 600 lire, gli è sequestrato e non più restituito.

Nello stesso mese degli altri sudditi eritrei entrati in territorio etiopico per acquistare cereali, sono aggrediti, e derubati. Uno di essi è ucciso. Gli altri incidenti dopo questa data, sono troppo noti per i recenti comunicati, e non hanno più bisogno di essere ricordati.

L'insicuro confine somalo

Non vi è maggiore pace sul confine somalo. Le aggressioni sono state anzi, qui, più numerose. Nel luglio 1931 una banda etiopica degli abdalla talamnoghe, entra nella Somalia italiana e attacca per la volta le tribù dei rahamin, depredandole il bestiame.

Nel novembre dello stesso anno una spedizione militare etiopica di oltre 4 mila armati, al comando dell'allora governatore dell'Harrar, il Degiac Gabrè Mariam, ora ministro dell'Interno del governo etiopico, partita dall'Ogaden, entra in territorio somalo e attacca a Badi Alle, presso Budi, i sudditi italiani della cabila, uccide due uomini, ne ferisce tre, ruba mille bovini, 300 cammelli, 9 vacche, e si ritira solo sotto la pressione delle armi italiane.

Il Governo italiano esige una indennità di 80 mila lire. Il governo etiopico tergiversa e rifiuta. Un tentativo simile si rinnova nel dicembre 1932 a Gorrahei, nelle vicinanze di El Beit.

Nel 1933, l'ostilità etiopica prende un tono più accentuato e violento. Nel mese di febbraio quattro sudditi italiani sono arrestati a Harrar, senza alcuna ragione. Il Governo italiano interviene, le trattative sono lunghe e complicate. Solo nel mese di giugno i quattro sudditi vengono liberati, ma la liberazione avviene a titolo di libertà provvisoria.

Ostilità e provocazioni

E però nella stessa epoca viene arrestato un ascaro in uniforme, del Consolato italiano di Harrar, solo perchè, inviato dal Console, si era recato nella casa di un arrestato per chiedere informazioni. Egli è percosso dalla polizia, che gli strappa anche i distintivi militari. Con lui è pure arrestato un altro suddito italiano, Jasin Hag Jusuf, impiegato al Consolato. Nuove proteste del Governo italiano. Il governo abissino risponde insistendo per un arbitrato. Dopo lunghe trattative, i due funzionari vengono liberati nel mese di agosto.

Nell'aprile dello stesso anno una banda del fitaurari Mesciechia, nell'Ogade, espelle tutti i sudditi italiani della sua regione e dà a tutti il diritto di arrestarli e tradurli alla sua presenza. Il Governo italiano interviene, chiede la revoca di questo mostruoso decreto, ed il risarcimento dei danni per ogni sorta di soprusi e illegalità commessi contro i sudditi italiani. Il governo di Addis Abeba non risponde.

Nonostante il successivo allontanamento del fitaurari Mesciechia, evocato dal comando e confinato a Harrar, non già per dare soddisfazione all'Italia, ma perchè caduto in disgrazia del governo di Addis Abeba, le violenze contro gli italiani continuano immutate nell'Ogaden. Nel giugno altri sudditi italiani, in questa regione ed in quella della Sciavoli, sono arrestati da armati abissini. Le pratiche per la liberazione sono lunghe e difficili. Il Governo di Addis Abeba arriva a domandare contropartite.

Il 1934 si inizia con nuove aggressioni. Nel gennaio il sultano Mohamed Hassan It penetra nel territorio somalo e rapina 200 bovini. Alle proteste delle autorità italiane, il governo etiopico risponde che Mohamed Hassan It è considerato un ribelle; ma pochi giorni dopo altre bande abissine entrano ancora in territorio somalo, attaccano gli uomini per rubarne il bestiame, e provocano nuovi scontri sanguinosi.

Prima di Ual Ual

Intanto la guerriglia, ai confini, si fa tipicamente più combattiva e programmatica. Siamo alla preparazione del tentativo del colpo su Ual Ual.

Il 15 maggio, notevoli forze abissine, al comando del cagnasmac Barahei, occupano una collina di fronte al posto italiano di Barra e ordinano ai nostri dubat di ritirarsi. I nostri rifiutano. Si apre il fuoco ed il combattimento dura una intera giornata. Gli abissini sono infine respinti con perdita.

Le autorità confinarie italiane, informate del colpo che si preparava, avevano avvertito i capi abissini che ogni questione di frontiera era solo di competenza dei due Governi. Gli scontri sul confine, provocati dalle pretese etiopiche di forzare i posti italiani si ritirata, si rinnovano presto. Ne avviene uno con parecchi morti nei pressi di Gorahei nel luglio del 1934. Un altro segue in agosto a Ginghi. Per dare una estrema prova, l'ultima, del suo spirito di conciliazione, il Governo italiano accetta nello stesso mese di trattare con il governo etiopico per la definitiva delimitazione del confine somalo. La risposta abissina è la aggressione di Ual Ual.

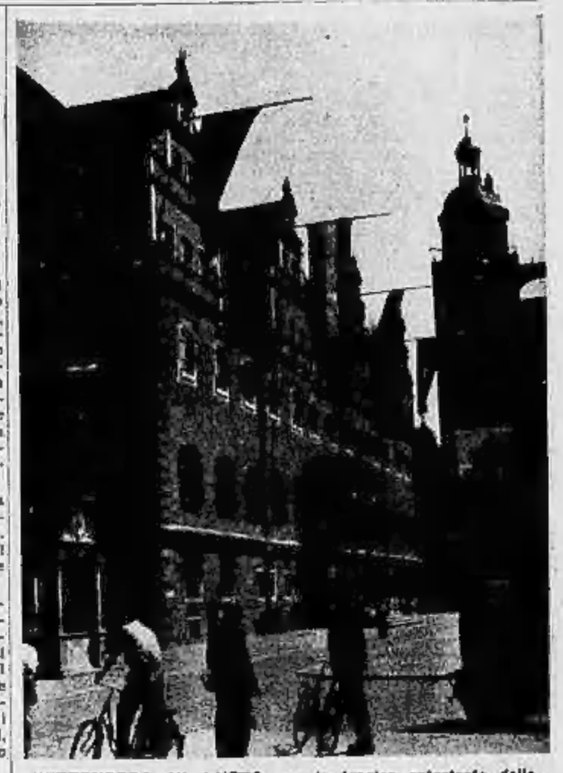
Prossima costituzione della Divisione navale d'istruzione

Roma, 17 notte.

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

« Con la data del 1.o luglio sarà costituita la Divisione navale di istruzione, composta dalle Regie navi *Vespucci* e *Colombo*, al comando dell'ammiraglio di Divisione Riccardo Paladini, che alzerà la sua insegna sulla Regia nave *Vespucci*.

« Con la data del 1.o luglio 1935 il Comando Marina in Cirenaica si trasferirà da Bengasi a Tobruk. Esso assumerà il nome di Comando Marina Tobruk, conservando l'attuale giurisdizione.



WITTENBERG IN LUTTO per la tragica catastrofe delle fabbriche di polvere di Rheinsdorf. Per le strade: bandiere a mezz'asta e silenzio.

Riserve italiane e francesi

al progettato accordo navale di Londra

Londra, 17 notte.

Le trattative navali fra l'Inghilterra e la Germania sono a tal punto avanzate che verso la metà di questa settimana si prevede che un accordo sarà raggiunto su tutti i punti. L'Inghilterra è riuscita a persuadere la Germania che il problema dell'armamento navale è esclusivamente britannico e Hitler, deciso a realizzare un riavvicinamento fra il suo paese e l'Inghilterra, ha fatto tutte le concessioni possibili alle richieste di Londra. Egli ha accettato una proporzione di tonnellaggio uguale a circa un terzo di quello inglese, e, consentendo che tale proporzione sia mantenuta in tutte le categorie di naviglio fissate dai trattati navali, egli ha rimosso completamente le preoccupazioni inglesi. L'Inghilterra, occorre dirlo, ha giustificato le sue conversazioni con Berlino dicendo che esse sarebbero tornate a vantaggio degli alleati, in quanto che miravano ad ottenere che la Germania accettasse il principio della limitazione degli armamenti.

Si prevede a Londra che i colloqui in procinto di terminare assolveranno però discussioni sul continente e che la base dell'accordo non deterà fra le altre grandi Potenze il compimento che si nota in Inghilterra.

Oggi il Governo inglese ha ricevuto una breve Nota del Governo italiano, in risposta ad una Nota britannica in cui l'Inghilterra annuncia la sua intenzione di accettare il numero navale della Germania e di giungere con essa ad un accordo.

Non si conoscono i termini della Nota di Roma. Si sa soltanto che il Governo italiano avanza serie riserve. Questa presa di posizione appare tanto più necessaria in quanto che, secondo voci correnti a Londra, un accordo sarebbe imminente fra Londra e Berlino a titolo, naturalmente, provvisorio, circa lo spostamento di tonnellaggio da una categoria all'altra entro limiti da decidersi.

L'« Agenzia Reuter » informa che le conversazioni navali anglo-tedesche termineranno, con ogni probabilità, prima della fine della settimana. Una nuova discussione ha avuto luogo questa mattina sulle questioni tecniche fra gli esperti dei due paesi.

R. P.

La risposta francese a Londra comunicata all'Ambasc. d'Italia

Parigi, 17 notte.

Laval si è intrattenuto questa mattina con l'ambasciatore d'Italia e quello degli Stati Uniti. Argomento principale dell'uno come dell'altro colloquio, è stato il progetto di accordo navale anglo-germanico, concertato a Londra durante la missione di Von Ribbentrop.

Il Ministro degli Esteri francese ha esposto al Conte Pignatti il tenore approssimativo della Nota che il Quai d'Orsay si prepara ad inviare a Londra in risposta alla recente comunicazione britannica. Il Conte Pignatti dal canto suo ha tratteggiato a Laval le linee maestre della Nota elaborata allo stesso scopo a Palazzo Chigi.

La Francia, come accennammo l'altro giorno, intende fare presente al Governo inglese la necessità, riconfermata a Stresa, di non scindere l'argomento navale o l'argomento aereo dal quadro dell'argomento generale e segnalargli il pericolo che la concessione al Reich di una percentuale fissa sulla flotta inglese si traduca a breve scadenza, cioè al primo aumento degli effettivi navali britannici, in un proporzionato aumento di quelli tedeschi, senza che obbligherebbe la Francia ad aumentare i propri per non vedersi distanziata; si produrrebbe, in conclusione, una corsa agli armamenti anzichè una limitazione dei medesimi.

Ricevendo l'Ambasciatore Clark, Laval gli ha fatto parte delle osservazioni che precedono.

Stasera il Presidente del Consiglio signor Laval Ministro degli Esteri ha consegnato al signor Campbell, incaricato di affari di Gran Bretagna a Parigi, la risposta francese alla comunicazione del Governo britannico relativa ai negoziati navali anglo-tedeschi attualmente in corso a Londra. Questo testo è stato redatto di comune accordo dal signor Laval e dal Ministro della Marina Pietri.

Quantunque il testo della nota francese rimanga segreto fino a che il Governo britannico non decida sull'opportunità di pubblicarlo, il Governo francese, d'accordo col Governo italiano, formulerebbe serie obiezioni alle proposte del Governo tedesco accettate dal Gabinetto di Londra.

Patti orientale e danubiano

La Piccola Intesa discorde

Parigi, 17 notte.

Secondo il collaboratore diplomatico dell'*Oeuvre*, Benes e Stalin, nei loro recenti colloqui di Mosca avrebbero deciso di consigliare alla Piccola Intesa in occasione dell'imminente riunione di Bled, di fare all'Italia le massime concessioni sulle clausole dell'accordo danubiano in modo da distoglierla dal lasciar cadere i negoziati relativi per cercare un terreno di intesa diretto con la Germania. Queste informazioni sono messe in dubbio dalla *Presse*, la quale dice, al contrario, il segreto che le divergenze danubiane tra Praga, Belgrado e Bucarest non accennano a subire la menoma attenuazione. Esse sarebbero acute fra l'altro dalla discordia esistente circa il problema dei rapporti con la Russia.

Il Governo rumeno, dopo la conclusione dell'accordo franco-sovietico, sarebbe preoccupato dal pericolo di vedersi trascinato dalla propria alleanza con Praga, in una guerra fra la Russia e la Polonia, assistita dalla Germania. Per mettersi al sicuro, Titulescu vorrebbe disimpegnarsi dall'obbligo di sostenere militarmente la Cecoslovacchia in caso di un suo intervento a fianco della Russia. Egli ha infatti smentito la conclusione imminente di un patto di mutua assistenza con la Russia ed avrebbe fatto sapere a Mosca di essere disposto a firmare soltanto un patto di consultazione qualora però i Soviet riconoscano definitivamente la Bessarabia quale territorio rumeno. Le ripugnanze di Bucarest sarebbero, almeno in parte, condivise dal Governo jugoslavo. E' quindi da prevedere che le discussioni di Bled, il 23 giugno, saranno complesse e delicate, circostanza poco favorevole alla attuazione di una linea di condotta unanime e conciliante verso l'Italia nella questione danubiana.

C. P.

La riforma della Costituzione spagnuola

Madrid, 17 notte.

(R. F.) I giornali pubblicano le grandi linee del progetto di riforma della Costituzione, che è stato adottato dal governo.

L'accordo, dopo una discussione alla quale hanno partecipato tutti i membri del gabinetto, è avvenuto sui seguenti punti: rafforzamento del potere esecutivo, restrizione della autonomia regionale e libertà d'insegnamento. Il progetto sopprime fra l'altro la perniciosa confusione fra le cariche di presidente di un governo regionale e di delegato dello Stato centrale nella stessa regione.

Le trattative italo-jugoslave
per gli scambi commerciali

Roma, 17 notte.

Saranno prossimamente iniziate a Roma le trattative tra l'Italia e la Jugoslavia per una disciplina che adegui gli scambi tra i due paesi alle nuove linee direttive della politica commerciale italiana.

Secondo i calcoli jugoslavi nel 1934 le importazioni italiane di prodotti jugoslavi hanno raggiunto il valore di 797.6 milioni di dinari e le esportazioni italiane in Jugoslavia hanno avuto un valore di 555.1 milioni. In conseguenza la bilancia degli scambi italo-jugoslavi si è saldata con un passivo per l'Italia di 342,5 milioni di dinari.

L'Italia si è dimostrata perciò anche nel 1934 il più importante mercato di sbocco per le esportazioni jugoslave e uno dei più vantaggiosi per il suo commercio. Secondo le attuali convenzioni l'Italia paga alla Jugoslavia il 15 per cento delle sue importazioni di prodotti jugoslavi in moneta e l'85 per cento attraverso il *clearing*.

La situazione attuale del *clearing* rivela un saldo attivo per la Jugoslavia di circa 45 milioni di dinari. Da parte jugoslava tuttavia si afferma che la situazione commerciale degli scambi italo-jugoslavi non rappresenta intero il fenomeno dei pagamenti tra i due paesi. La bilancia dei pagamenti sarebbe, secondo questa tesi, attiva per l'Italia, nonostante il grande passivo della bilancia commerciale.

La portata dei patti italo-russi

Si rileva che gli attuali rapporti italo-jugoslavi, decisamente avviati verso una chiarificazione, consentiranno un esame cordiale e sereno dei vari problemi in una atmosfera di comprensione dei reciproci interessi.

I patti di commercio firmati sabato scorso a Palazzo Venezia dal Duce e dall'Ambasciatore dell'U.R.S.S. presentano una notevole importanza, sono un nuovo e importante anello della serie delle sistemazioni commerciali iniziate dopo l'adozione della nuova politica fascista nei riguardi del commercio estero e destinati ad adeguare le importazioni e le esportazioni in ciascun settore di scambi con l'estero, in modo da compensare le importazioni con le esportazioni.

E' stata già messa in evidenza, di volta in volta, l'importanza delle stipulazioni che, in questo campo, sono già avvenute o sono in via di determinazione. L'U.R.S.S. rappresenta un mercato di tale valore che non occorre dilungarsi a sottolineare come nel quadro generale dei nostri scambi con l'estero gli accordi testè firmati presentino notevole interesse.

Non bisogna poi dimenticare la grande importanza che negli scambi italo-russi ha il cosiddetto sistema delle garanzie dei crediti nelle esportazioni e cioè garanzia statale per una determinata percentuale dei crediti derivanti agli esportatori italiani per vendite in Russia. Tale sistema, già in atto da tempo, ha avuto, nei patti firmati sabato, una nuova concretazione del tutto adeguata alle necessità da fronteggiare e allo scopo di dare incremento notevole ai reciproci scambi.

Esso viene a integrare ed è a sua volta integrato dalle altre intese firmate contemporaneamente a Palazzo Venezia, nei riguardi dei rapporti commerciali tra le due Nazioni, in modo da formare un insieme di pattuizioni armoniche e del più alto interesse.

Se si tengono presenti le caratteristiche dei mercati e della produzione dell'Italia e dell'U.R.S.S., si rileva come gli scambi italo-russi presentino possibilità molto importanti di sviluppo a vantaggio delle economie delle due Nazioni.

Senza scendere in particolari può dirsi che in Italia il volume medio annuo di questi scambi si è mantenuto, dal 1929 ad oggi, su oltre mezzo miliardo di lire, prevedendo anche punte sugli 800 milioni annui. I nuovi accordi firmati a Palazzo Venezia varranno a sviluppare quanto già così notevole volume di traffici.

Essi inoltre mirano — in ciò consiste un altro lato della loro importanza, che va sottolineato — a stabilire la corrente dei traffici italo-russi su una base di efficace normalizzazione e vantaggio delle due Nazioni.

Diritto del 3% sulle importazioni

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto legge, col quale viene stabilito che sulle merci, la cui importazione nel Regno è subordinata a permesso o licenza in relazione alla disciplina degli scambi con l'estero, è istituito uno speciale diritto di licenza in misura del 3 per cento del valore delle merci ammesse all'importazione.

Il provento di cui sopra affluirà a un apposito capitolo dello stato di previsione delle entrate del bilancio dello Stato. Nei limiti del provento introitato potranno essere disposte erogazioni ai fini del regolamento degli scambi con l'estero, con le modalità e le norme che saranno stabilite con decreti del Ministro per le Finanze, d'accordo coi Ministri degli Esteri, delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste, a carico di apposito capitolo da iscriversi nello stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze.

Con decreti del Ministro per le Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto, con particolare riguardo alla organizzazione dei servizi. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il mondo non vende: liquida

La bilancia commerciale nel 1935 non è migliorata, anzi vi è stato un leggero peggioramento.

Le cifre per i primi cinque mesi dell'anno, confrontate con lo stesso periodo del 1934, sono state le seguenti:

	1935
Importazioni	3.121.127.509
Esportazioni	1.984.424.763
Disavanzo	1.166.702.746
	1934
Importazioni	3.287.354.663
Esportazioni	2.118.331.743
Disavanzo	1.169.022.920

Importazioni diminuite di 166, esportazioni di 134, disavanzo aumentato di circa 3 milioni. Data l'insufficienza delle entrate invisibili è continuata la tensione dei cambi.

Il controllo del commercio estero, istituito all'inizio della primavera, mirava a mira a due scopi: difendere la lira, creare un nuovo equilibrio alla bilancia dei pagamenti rotto dal disordine mondiale.

Malgrado la transitoria tensione dei cambi, fenomeno che abbiamo conosciuto anche nei tempi normali di ante-guerra, il valore aureo della lira rimane e rimarrà immutato. L'assedio dell'oro, interrotto per dodici mesi nel 1934, è stato arginato. Le riserve auree della Banca d'Italia ammontano a 5,82 miliardi in gennaio, ammontano a 5,82 attualmente.

Il nuovo equilibrio della bilancia dei pagamenti non potrà essere raggiunto che gradatamente. I primi accordi commerciali sulla base degli scambi bilanciati funzionano da poche settimane, altri sono tuttora in discussione. Intese di carattere sperimentale. Come soggette a modificazioni, in conformità alle necessità pratiche che si presenteranno, sono le altre misure che regolano il nostro commercio estero. Intanto anche il processo di sostituzione di materie prime straniere con materie prime nazionali si sviluppa in forma metodica.

I pessimisti che dalle cifre sucitate giungono a conclusioni negative devono porsi la domanda: Che cosa sarebbe avvenuto se il controllo del commercio estero non fosse stato imposto? Innanzitutto il crollo della lira, poi l'invasione di prodotti stranieri, perchè il mondo non vende più: liquida.

La riunione del Consiglio del credito e dell'assicurazione

Una cassa di previdenza e assistenza alle famiglie dei richiamati

Roma, 17 notte.

Si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori Aziende del credito e dell'assicurazione.

Hanno partecipato al Consiglio i segretari dei Sindacati nazionali, i membri delle Giunte esecutive delle Federazioni nazionali, i rappresentanti dell'Associazione mutilati, i capi degli uffici e gli ispettori confederali. Il Presidente della Confederazione ha fatto la sua relazione morale e finanziaria, che è stata approvata. E' seguita una lunga e particolareggiata discussione, alla quale hanno partecipato molti dei presenti, alla conclusione della quale il Consiglio ha approvato all'unanimità varie mozioni da trasmettersi alle superiori gerarchie.

Una di tali mozioni propugna la costituzione obbligatoria di una cassa di previdenza, per ciascuna delle categorie inquadrate nelle rispettive Federazioni nazionali e formate:

1) da un fondo di accantonamento, costituito dall'accantonamento delle indennità di anzianità e di tutti gli altri importi esistenti o da stabilirsi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori e aventi scopi di previdenza a favore degli impiegati (attuali forme di previdenza);

2) da un'assicurazione accessoria e integrativa, per il caso di morte o di invalidità permanente degli impiegati.

In altra mozione, esaminata la situazione che si è venuta creando per i lavoratori chiamati alle armi o arruolatisi volontari, e considerato il dovere di assicurare alle famiglie dei richiamati i normali mezzi di sussistenza, si constata che attualmente le aziende non hanno provveduto a sostituire almeno completamente il personale richiamato o arruolatosi volontario e che quindi, ove le aziende stesse cessassero il pagamento della stipendio al personale allo scadere del termine legale contrattuale (tre mesi), verrebbero a realizzare un beneficio a tutto danno delle famiglie dei richiamati. Si constata pure che qualora le aziende provvedessero alla sostituzione del personale in forma normale, si verificherebbero condizioni economiche contrattuali minime, realizzando comunque un notevole beneficio economico. Per tutto questo, rilevato con compiacimento che alcune aziende hanno già deciso la corresponsione dello stipendio intero alle famiglie dei richiamati, per tutta la durata del richiamo, si fanno voti affinchè tale trattamento venga applicato indistintamente a tutti i lavoratori rappresentati dalla Confederazione, che siano stati richiamati in servizio o arruolatisi volontari.

Nei confronti di coloro che venissero assunti in sostituzione dei richiamati l'assunzione potrebbe avvenire con contratto a termine determinato e con la esclusione quindi del diritto all'indennità di licenziamento. Infine il Consiglio ha chiesto che la Confederazione intervenga per ottenere, a integrazione dei provvedimenti attualmente in vigore, la corresponsione da parte degli enti rappresentati dalla Confederazione fascista Aziende del credito e dell'assicurazione di speciali premi di anzianità e di natalità.

Bollettino Giudiziario

Roma, 17 notte.

Magistratura: Foschini, uditore Tribunale Torino funzioni vice Pretore, Pretura mandamentale Torino, è destinato funzioni giudice Tribunale Ravenna.

Cancelleria: Olivero, Cancelliere reggente Corte Appello Torino è collocato a riposo.

I nuovi biglietti
da venti e da dieci lire

Roma, 17 notte.

Da tempo gli Istituti di credito del Regno segnalavano notevoli giacenze di monete divisionali. Simile inconveniente dimostrava evidentemente le difficoltà di esito incontrate nel pubblico dalla circolazione di tali monete metalliche per loro natura ingombranti. L'Associazione tecnica bancaria nel prospettare il disagio derivante da questo stato di cose, aveva ripetutamente chiesto al Ministero delle Finanze di snellire la circolazione predetta, sostituendo le monete metalliche di maggior importo con biglietti di Stato. A ciò si provvede con il Regio decreto legge 20 maggio 1935, numero 874, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente, il quale autorizza l'emissione dei biglietti di Stato.

In applicazione di tale regio decreto legge è in corso un decreto ministeriale per la emissione di biglietti di Stato da lire dieci in sostituzione delle monete d'argento divisionali da lire dieci e da lire venti. Restano tuttora in circolazione le monete divisionali di argento da lire cinque. Come si vede trattasi di un provvedimento, che non altera menomamente il nostro sistema monetario, ma che è diretto soltanto a meglio regolare la circolazione divisionale metallica.

38.677 viaggiatori
sui « rapidi » popolari

Roma, 17 notte.

Ieri con 59 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 359, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 38.677 viaggiatori.

Il programma per il giorno 20 — Corpus Domini — e per la prossima domenica 23 corrente è già stato diramato.

La campagna di mietitura

Importante disposizione
a favore del bracciantato

Roma, 17 notte.

Il Comitato Intersindacale comunica:

«Il Comitato Intersindacale, considerata la necessità di offrire la maggior quantità di lavoro al bracciantato agricolo, ha deliberato che debba essere sospeso, nel modo più assoluto, per la prossima campagna di mietitura, l'impiego d'ogni mezzo meccanico, nonchè delle falci (penale comunque adattate».

Due mortali incidenti
durante il ciclone nel Bergamasco

Bergamo, 17 notte.

Si ha ora notizia di due incidenti mortali avvenuti durante la bufera ciclonica scatenatasi sulla Bergamasca. A Ponte San Pietro l'operaio Natale Carminati, di 44 anni, è stato colpito al dorso da una lamiera asportata da una tettoia e ha riportato la frattura di parecchie costole e lesioni interne, spirando quasi subito.

A Romano di Lombardia la sorelle Cappelletti, per sfuggire alla furia del temporale correvano in bicicletta verso casa, ma avvolte da una nuvola di polvere batteva-no contro un carretto che procedeva velocemente in senso opposto. L'urto fu così violento che la maggiore delle ragazze, di 14 anni, colpita in pieno petto da una stanga del carro moriva subito, mentre la sorellina di cinque anni veniva raccolta in condizioni tali che si teme non possa sopravvivere.

Danni ingenti sono stati causati in tutti i paesi ove ha imperversato il ciclone scoperchiando tetti, abbattendo comignoli e schiantando alberi.

Tre morti in uno scontro motociclistico

Forlì, 17 notte.

Ieri sera in viale Roma, a un chilometro circa dalla città il brigadiere di P. S. di stanza a Bologna Antonio Dalla Valle, di anni 41, proveniente in motocicletta da Meldola, ove si era recato per servizio, si trovava improvvisamente di fronte a due automobili dirette verso Cesena, che cercavano di sorpassarsi, e che occupavano gran parte della strada, nonchè a una motocicletta che, lanciata a velocità fortissima per sorpassare a sua volta le due automobili, si portava sulla sinistra della strada, investendo con un corpo terribile la motocicletta del Dalla Valle. Quest'ultimo veniva lanciato a terra e rimaneva all'istante cadavere, mentre la motocicletta investitrice veniva avvolta dalle fiamme. Il guidatore Antonio Tassinari di 27 anni e il passeggero Nicola Fabbri di 28 anni, rimanevano gravemente feriti ed erano urgentemente trasportati all'Ospedale. Lungo il tragitto il Tassinari cessava di vivere; il Fabbri decedeva alle ore 24 senza aver ripreso conoscenza. Il Dalla Valle lascia la moglie e quattro figli.

Una morta e due feriti gravi
in un incidente automobilistico

Ventimiglia, 17 notte.

Nel pomeriggio di domenica, presso il ponte sul Nervia, una macchina pilotata da certo Lorenzo Bosio e proveniente da levante urtò violentemente contro la ringhiera del ponte stesso sfondandola e precipitando nel fiume dove si fracassò. Nell'auto si trovavano altre due persone e cioè la moglie del Bosio, signora Fanny Puccini, da Mentone, di 54 anni, che trovò la morte, ed un giovane ventenne, Franco Borneo, da New York, che rimase ferito.

Gravissime ferite riportò pure il Bosio che venne tradotto al nostro Civico Ospedale e giudicato in pericolo di vita.

Una mortale imprudenza
col fornello a spirito

Trieste, 17 notte.

La pensionata Giovanna Rovan di 83 anni, questa mattina, volendo riscaldare il caffè, accese un fornello a spirito, e poichè questo stava per spegnersi prima che la bevanda fosse calda, commise la grave imprudenza di versare dell'alcool nel fornelletto. Una vampata investì in pieno al viso la Rovan e si comunicò tosto alle vesti. L'infelice urlando si gettò a terra per tentare di liberarsi dalle fiamme. Alle sue grida accorse la padrona di casa che si affrettò a gettarle addosso una coperta; ma ormai le condizioni della Rovan erano gravissime.

Essa venne trasportata all'ospedale, dove dopo poche ore cessò di vivere.

Circo distrutto dal fuoco
a Valenza

Valenza, 17 notte.

Verso le ore 13 di ieri, in piazza Italia, è andato distrutto il grandioso Circo Teatro di Arte Varia di proprietà del cav. Francesco Fornasari, di anni 46, da Bondeno. L'ampia costruzione, impiantata nella nostra città sabato mattina, era rimasta già parzialmente danneggiata dal ciclone abbattutosi sul Valenzano nel pomeriggio di sabato e trovava ieri misera fine.

Per cause difficilmente precisabili, da uno dei gabinetti riservati agli artisti, si sprigionavano lunghe lingue di fuoco che in pochissimi minuti avvolgevano lo steccato del Circo raggiungendo l'ampio telone di copertura. L'accorrere dei Vigili del fuoco e dei volonterosi, di Giovani fascisti e di Camicie nere, valeva a salvare in parte il materiale staccato dal grosso del Circo: infatti, in soli sei minuti, le fiamme distruggevano tutta la costruzione che si trasformava in un'immensa fornace, dove venivano distrutti tutto il corredo supplementare del Circo, gli indumenti artistici delle singole troupes, i plantoni principali della costruzione e quasi tutti i posti a sedere fra i quali numerose poltroncine.

Approssimativamente i danni si fanno ascendere a circa lire 50,000 non coperti da assicurazione.

Bimbo in fin di vita
per un investimento automobilistico

Intra, 17 notte.

Un gravissimo incidente stradale si viene segnalato da Miggianiane. Un'automobile, guidata dal signor Michele Galli, d'anni 29, residente a Arona, ha investito il bimbo Alberto Spadaccini, di 4 anni, gettandolo al suolo. Il poverino soccorso prontamente è stato trasportato all'ospedale di Premosello, ove quei medici gli hanno riscontrato la commozione viscerale e cerebrale: le sue condizioni sono gravissime.

Traffatore e millantatore
tratto in arresto

Alessio, 17 notte.

Il locale Commissariato di P. S. dopo diligenti indagini ha snidato e tratto in arresto un pericoloso truffatore e millantatore che si era calato sotto i titoli ed il nome di cav. dott. rag. Carlo Adolfo Combe ed aveva posto le tende nella nostra città, bazzicando nei migliori locali dove aveva stretto numerose relazioni.

Il Combe soleva anche interessarsi vivamente delle necessità del Comune ed alla fine il suo agire eccezionalmente... cavalleresco destò qualche sospetto che determinò indagini chiusesi con l'arresto di colui che non aveva alcun titolo e tanto meno alcuna laurea

La misteriosa uccisione
di un agricoltore

Alessandria, 17 notte

Un oscuro delitto si sta occupando la nostra autorità giudiziaria. In località Gerlotto, tra il sobborgo di San Michele e Castelletto, è stato rinvenuto ucciso a colpi di bastone al capo l'agricoltore Paolo Sermino, di 45 anni, da Cerreto Grue. Il disgraziato è stato rinvenuto riverso in un campo di grano a circa trecento metri dalla sua abitazione. La morte datava da alcune ore. Sul movente del delitto sull'autore il cupo regna per ora il più fitto mistero.

Accoltella gravemente
la fidanzata che lo ha respinto

Trieste, 17 notte.

Il rentado di Aurisina si è trovato stamane sotto l'impressione di un truce fatto di sangue: protagonisti una contadina, tale Emilia Svara di 26 anni, e un manovale ferroviario, Giovanni Skerk di 28 anni, che dalla Svara era stato respinto dopo un lungo periodo di fidanzamento, perchè la donna aveva posato gli occhi su un altro giovane della borgata.

Stamane, erano le 5,30, la Svara dopo aver portato come al solito i vasi del latte alla stazione ferroviaria di Aurisina, si rimetteva in cammino verso il paese, quando lo Skerk le si parò dinanzi e, afferratala per un braccio, con un coltello da cucina la colpì parecchie volte all'impazzata. Compiuto l'efferato gesto, lo Skerk si allontanò, lasciando a terra la giovane che fu prontamente soccorsa da alcuni passanti i quali provvidero a chiamare telefonicamente la guardia medica di Trieste.

All'ospedale Regina Elena i medici riscontrarono che le ferite riportate dalla Svara erano cinque, tre delle quali gravissime.

Uccide la moglie
in un accesso di follia

Bergamo, 17 notte.

Da Rogno giunge notizia che certo Giovanni De Vecchi, che da qualche tempo dava segni di alienazione mentale, in un attacco di follia uccideva la propria moglie Elvira Mondini, di 43 anni, abbandonandosi poi da casa a piedi nudi.

I carabinieri di Lovere riuscivano dopo parecchie ore a trovare il disgraziato e a trarlo in arresto.

Ladri sfortunati

Piacenza, 17 notte.

La signora Matilde Botti, di 64 anni, dimorante in località Colombare di Pontenure, si assentava dalle 7 alle 11 dalla sua abitazione, e di ciò approfittavano ignoti ladri i quali, dopo aver scassinato la porta d'ingresso, entravano nella casa, rubando diversi libretti di risparmio per un valore di lire 142 mila, titoli dello Stato per lire 24 mila e oggetti preziosi per duemila lire. L'autorità ha iniziato le indagini del caso.

I danni del maltempo
4-5 milioni nella zona di Arona

Pallanza, 17 notte.

Un sopraluogo fatto dal dottor Silvetti, della nostra cattedra ambulante di agricoltura, ha accertato che nella zona montana da Arona a Gignese su Stresa, i danni causati dal nubifragio dell'altra sera possono essere valutati da quattro a cinque milioni di lire.

Un fulmine su una mandra

Brescia, 17 notte.

La breve ma violenta bufera che si è abbattuta ieri l'altro sulle nostre montagne ha prodotto gravi danni in varie località. Un fulmine caduto sul Dosso dei Quattro Comuni in Valle Trompia, dopo aver frantumato una roccia presso la quale un mandriano aveva raccolto il bestiame, ha tramortito il mandriano e ucciso dodici bovine, cinque capre e un maiale.

In Valle Scalve il fortunale ha devastato la campagna intorno ad Azzone, sradicando grosse piante, asportando la passerelle sul fiume Dezzo, abbattendo alcuni muri e isolandone altri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Giugno 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	33	19	½ cop.	agitato
S. Remo	25	16	½ cop.	»
Milano	27	14	½ cop.	—
Venezia	25	16	½ cop.	l.mosso
Trieste	28	19	¼ cop.	»
Fiume	28	18	¼ cop.	»
Trento	26	14	coperto	—
Bologna	30	16	¼ cop.	—
Firenze	29	15	coperto	—
Ancona	31	19	»	mosso
Rimini	29	15	½ cop.	calmo
Roma	30	16	½ cop.	l.mosso
Napoli	27	16	¾ cop.	»
Bari	32	17	»	calmo
Taranto	31	22	½ cop.	l.mosso
Palermo	26	18	¼ cop.	»
Catania	30	16	coperto	»
Messina	29	21	»	»
Cagliari	28	10	¼ cop.	»
Tripoli	36	21	½ cop.	mosso
Bengasi	37	19	sereno	l.mosso
Rodi	36	21	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 26,1
Minima	+ 14
Pressione barometrica	710
Umidità	54 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 25,8
Minima	+ 13
Cielo sereno.	

Le previsioni del tempo

Roma, 17 notte.

Situazione barica: un'area di bassa pressione occupa l'Europa settentrionale dalle Isole Britanniche alla Lapponia; con minimo sulla media Scandinavia un'alta area depressionaria interessa le regioni carpatico-balcaniche e l'alta Italia con deboli nuclei di minimo sulla Jugoslavia e sulle Venezie. Il rimanente d'Europa è in regime di pressione relativamente elevata, con massimi sulla Russia centrale e sulla penisola iberica.

Probabilità: in tutta l'Italia le condizioni del tempo si manterranno variabili, con nuvolosità sparsi o ovunque e qualche precipitazione, anche a carattere temporalesco, sulla Venezia e sull'alto e medio Adriatico. Venti moderati generali lungo l'arco alpino e sull'alto Adriatico; mareggi moderati e medio e basso Adriatico e alto Tirreno; occidentali sulla Toscana e sul Lazio, intorno libeccio sulle regioni meridionali. Temperatura in lieve aumento. Mari: agitati gli alti bacini, mosso il rimanente.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Adorno Attenio**, unico proprietario della ditta Casa Economiche, via S. Chiara 64; ist. proprietà; cent. 15 corr.; giud. delegato cav. Rosina Giovanni, curatore dott. Merlino Carlo; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 17 luglio, ore 9.30; attivo L. 26.000, passivo L. 159.355,45. — **Foglietto Anna**, legna e carboni, via Pietro Giuria 77; decr. 17 corr. pres. Jall. Pretura locale; comm. giud. rag. Canavese Ausonio; attivo L. 7.431, passivo 14.050. — **Previgliano Guido**, fornitore per modisti, via San Secondo 23, decr. 17 corr. pres. Jall., Pretura locale; comm. giud. avv. Bay Gustavo, attivo L. 8035, passivo L. 11.973,20.

Abbazia
RIVIERA DI CHIAIA NORD
Laurana
GRADO
GRADO - HOTEL ESPLANADE
ALBERGO LYDIA
AURORA
WARNER PENSIONE HOTEL
VIAGGI ESTIVI ECONOMICI IN AUSTRIA
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 30 % E 60 %
MANIFESTAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI
Automobilismo: 3-4 agosto — Corsa internazionale del Grossglockner con inaugurazione della strada alpina.
Aeronautica: 10-20 Agosto — Circuito delle Alpi.
Tennis: luglio-agosto — Tornei internazionali a Baden, Bad Ischl, Gmunden, Postorbeck, Semmering, ecc.
50 % di riduzione sul viaggio di ritorno.
30 % di riduzione per viaggi nell'interno, dopo un soggiorno di 7 giorni.
Informazioni presso tutti gli UFFICI VIAGGI e presso:
L'ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
Filiazione per l'Italia: ROMA, piazza del Popolo 18 - Telefono 61-476.
Rappresentanza per l'Alta Italia: MILANO, v. Princ. Umberto 29. Tel. 87-847.
MANGIATE RISO
È L'ALIMENTO PIÙ SANO E DI MINOR COSTO
RICHIEDETE ALL'
ENTE NAZIONALE RISI
Ufficio Stampa e Propaganda: MILANO - P.za della Rosa 1
IL RICETTARIO PER CUCINARE IL RISO
LO AVRETE GRATUITAMENTE
"Frette"
TELE - TOVAGLIE - BIANCHERIE
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
E. FRETTE E C. - MONZA
TORINO VIA XX SETTEMBRE 15
POSATERIE
ARTICOLI CASALINGHI
SORBETTIERE
GHIACCIAIE
Cavsano
TORINO
PIAZ. C. FELICE 10
CATALOGO N° 7 GRATIS

Morte delle statue

Di bronzo, materia eterna, sono fatte le statue degli eroi: e invano si pretende di perpetuarle, qualche volta, nel sasso o nel legno. Col tempo, la pietra stessa si fende e si offusca; l'acero s'incrina e si tarla. Guardatele, nei giardini, quelle Ninfe di creta, quelle melanconie d'alabastro: camuse, o guercie, o con la chioma verde di lebbra! E sapete quel ch'io vidi, una volta, in un cimitero del Voralberg? Un santo di cembro, dorato in fronte, le cui labbra erano traforate dai bruchi! Fra poco — era il maggio — dalla sua bocca sarebbe volata una farfalla.

La cera soltanto, nella sua molle ma tenace levigatezza, può come il bronzo sfidare i secoli: né si capisce perchè i soli a meritare statue di cera debbano essere i criminali. Oppure quelle donne mutilate che girano, orride e soavi a vedersi, nelle vetrine dei profumieri, col busto mozzo, le braccia tronche, e sulla bocca un sorriso di rapimento. Queste decapitate, al pari di quei delinquenti, hanno tutte un dolce colore di rosa. E' la falsità, l'ironia di tale aspetto che accresce sgomento ai riguardanti. Vittime, o vittimari, perchè sorridono così? Tutte le statue di cera si possono uscite dai racconti di Hoffmann; oppure dai cantieri di quel pazzo che, nella proiezione di Curtiz, modella le sue sculture sulle salme degli assassinati. L'ilare testa tutta ricci e gale che gira su se stessa, come quella dei gufi, nelle vetrine dei cosmetici, penso sia una testa umana, issata in cima ad una picca da un sotterraneo *sans-culottes*. E al Museo Cattaneo, o al Museo Grévin, Landru, Caserio, Jack lo Sventratore e il gorilla rapitore della vergine mi fanno anche più rabbrividire, al pensiero che la cera di quei cenci somigli così stranamente alla carne mia.

***

Nel *film* a colori di Curtiz, non sono dei criminali quelli che figurano nel cantiere delle statue di cera.

C'è invece Maria Antonietta, pronta per il ballo di parata, tra il signor di Voltaire in poltrona e Giovanna d'Arco sul rogo. C'è una mamma che sorveglia dei bimbi in giardino. Poi anche una danzatrice. E un paggio inginocchiato, nell'atto di offrirle un fiore.

Solo, in un canto, sta un carnefice a braccia ignude sul punto di calare una mannaia.

Ma il manigoldo ha lo stesso sorriso incantato della madre in giardino, e della danzatrice sulle punte.

E' il medesimo, perenne sorriso color di rosa che la cera conferisce agli innocenti come ai rei.

Questa confusione sbigottisce. Fa un incubo solo di Maria Antonietta e di Landru, di Jack lo Sventratore e del paggio innamorato, dello smarrimento della vergine e del *rictus* della belva che la violenta. Tutto appare disumano, per la falsità delle espressioni, e tutto calamitoso. C'è come una minaccia sospesa sul popolo di cera. E' il sorriso dello spavento. E' il rosea della febbre. Non sappiamo che cosa accade, che cosa debba accadere: e già abbiamo paura.

Tutto è menzognero: la ruga paterna di Voltaire, come l'immemore riso della Regina di Francia; Giovanna d'Arco, in verità troppo serena nel suo martirio, come quella danzatrice in bilico perpetuo sulle punte, che non si deciderà mai nè a poggiare il piede, nè ad accettare il giglio che il paggio le offre. Perchè è così immobile, dunque, quella madre tra i suoi figli? E perchè il boja non si decide ad abbassare quella mannaia, a troncare quella testa?

Peritosi, aspettiamo. La cera è colorata come la carne: terribile, si direbbe, come la carne nostra. Attendiamo la trasfigurazione che dovrà avvenire; l'incantesimo che di solito, nei racconti d'Hoffmann, ha inizio da una suoneria, o da un verbo misterioso. Parleranno, canteranno i simulacri di cera? No. Dovranno soltanto morire. Ma « vivere morendo », per un efferato assurdo senza pari sulla terra.

Stavolta non è però una musica, o una voce, che le riscuote. E' un incendio.

***

Prodigio! Si levano le fiamme, e un popolo con loro. Irrompono le fiamme, e un mondo si fa luce. Investite dal fuoco distruttore, le statue sono rianimate. Guardano. Si muovono. Sono tenui moti, piccoli cenni di attrazione e d'offerta: come un consenso magnetico in una sospensione di respiri. Sì: la vita ha principio dalla condanna a morte. La cera esiste, finalmente, nell'ardore che la consuma. Anzi le figure hanno perduto, adesso, la loro falsità disumana, assumendo l'evidenza che non avevano. Gli stessi colori incredibili della proiezione, nella gloria incandescente, si sono fatti colori di verità. Si muovono, le statue, in pose affralite, con diversioni morbide e lente in cui s'illuminano, giustificati, i sorrisi soddisfatti. Ogni figura s'atteggia a modo, in un suo struggimento d'oblio. La scena cerea si riempie d'immagini, tutta grazia: flessioni, genuflessioni, mollezze di minuetto, cedimenti d'amore. Ciascuno piega verso il suo vicino come dovesse cadergli sul petto. Rilassatamente, trasognatamente, Maria Antonietta va adagiandosi nelle sue vampe, aggiunte gale di porpora; e nel vederla il vecchio Voltaire pare bruci, per tentazione nelle sue rughe. Anche la danzatrice s'è curvata verso il paggio, che per l'emozione s'inginocchierà sui ginocchi, mentre l'offerto giglio, nel fuoco, s'invermiglia come una rosa. E' una dolce incandescenza, un'ignazione di voluttà. Si parte per lo Stige, o per Citera? E' la strage o la rinascita; la catarsi o l'inferno? L'incendio ora ha tinte di vesperi trionfali, di tropici favolosi, ove si lanciano e si sfogliano alberi di splendore. Esultano le fiamme, e gli amanti si abbandonano.

***

Ma la scena fa presto a mutarsi, di tenera, in terribile. Quell'illusoria vita appena è incominciata, è già è al suo termine mortale. I volti si smorzano, i corpi si afasciano, gli occhi sono crateri di fumo: e questo ha già spento ad uno ad uno, col suo tizzo satanico, i sorrisi color di rosa. La cupa fantasia della fuliggine s'aggiunge a quella sadica della fiamma. Una piccola testa cede, di colpo, sopra una spalla, come quella dei crocifissi, o delle bambole schiodate. Una bocca che si fende è, insieme, lasciva e dolorosa: nè si sa, svanendo, se stia per prendere l'ostia dell'angelo, o il bacio dell'addio. Convulse smorfie emergono, un attimo, dal bagliore, e precipitano. Quale Apocalisse! Ora la vampa è un rombo, e l'Erebo urla in lei. Tutto ora vuole, e su tutto s'avventa, col suo fremito di belva. Ora ogni volto, esanime, ha ceduto. L'inchino della Regina, di svenevole, s'è fatto tragico: e l'abito di parata non è più che uno schifoso risucchio. Le rughe del signor di Voltaire, incidendosi negre di fumo, si sono indemoniate. Mancò il piede alla ballerina, in quell'equilibrio che pareva eterno: e ruzzolò sul paggio che già era caduto ai suoi piedi, sempre reggendo il suo giglio d'amore. La madre s'accascia sopra i suoi piccoli: pare tutti raccogliersi in grembo, nell'ultimo amplesso rovente. Sempre più vacilla, mancando, la Pulzella nel suo olocausto; e il ghigno del boja è spaventevole, tra lo scempio che sta per travolgerlo insieme alla sua inutile ghigliottina. Gesti d'un macabro bizzarro si levano dal braciere: una mascella che si torce, un braccio che domanda aiuto. Le disfatte gote sono torcie che bruciano; gli occhi svuotati sono covi di rettili, da cui dardeggiano lingue di fuoco. Ogni corpo è un Laocoonte che si dibatte fra spire di serpi. Sgoccia la cera come un sangue esausto. Le bolle, i grumi, i colaticci esprimono fra i crolli piaghe mostruose, tosto rifatte in difformità più orrende, tosto dissolte in un annientamento unico e osceno, da cui ancora sussulta come un ribollio di vene, o di vermi. Cespugli candenti. Alberi di fuoco. E' il rogo cartaginese, la fornace cannibalesca; o il sacrificale messicano, a cui gustava il Dio Quetzalcoatl dall'Isola degli Scorpioni; o la selva ardente, forse, minacciataci da Ezechiele. Tutte le membra fondono; tutti i gesti sfiniscono. Rare faville — le anime? — s'alzano in aria e si perdono. Cadono le statue una sull'altra, una nell'altra: e sullo strazio immane Giovanna la Pulzella, Giovanna la Martire regge la croce fin che può. Poi anche la croce s'inabissa. E come il paggio è consunto sul consunto cuore, della sua donna, fuor dalla scena dell'agonia ecco rotola un giglio. E come il carnefice, nello spasimo estremo, ha finalmente calato la sua mannaia, fuor dal taglio della ghigliottina ecco rotola una testa.

Il condannato a morte, è stato l'ultimo a morire.

E un'ultima favilla ha preso la via dei cieli.

***

« Anche la tua vita — mi dico — non è che il « rallentato » di questo incendio cinematografico. E sei tu fatto diversamente, dunque, di queste statue che paiono vivere, soltanto allora che incominciano a morire; e mentre esistono nell'ardore che le consuma, alternando il sorriso scemo alla smorfia atroce, solo anelano di piegarsi, prima di finire, verso qualche statua vicina, insieme a cui fondere prima che il bagliore si spenga, che la cera sia fredda?

« Di cera sei fatto; nient'altro che di cera: come la statua del museo criminale, o la statuina della profumeria: come la donna mutilata, o Giacomo lo Sventratore ».

E l'anima dentro mi trema, come una fiamma, pensando come sarei se, invece che di cera, fossi fatto di pietra o di legno: forse la Melanconia dei giardini, con del muschio nei capelli; forse il santo del cimitero appartato, con una farfalla sulle labbra.

Marco Ramperti

DUE RARITA': L'unica cassetta per le lettere che esista in Abissinia e l'unico abissino che si fidi del servizio postale.

ITINERARI BIZZARRI

Com'è tinta la grotta azzurra

L'Imperatore Augusto e lo " english spoken „ - Gli "áugures„ e le onde corte

CAPRI, giugno.

La Grotta Azzurra è assai più giovane di quel che si creda: pochi secoli appena, come cavità emersa.

Ai tempi dei Romani (e Romani significa, per convenzione, quelli precedenti alla caduta dell'Impero) la Grotta c'era, ma non era azzurra: e questo fu la fortuna dell'isola e le procurò il suo splendore imperiale.

Se la Grotta avesse già avuto, allora, la tipica tinta lunare che ha adesso, Augusto — nel 29 av. Cristo — avrebbe veduto venire incontro alla sua trireme uno Spadaro dell'epoca, il quale avrebbe gridato turisticamente:

— Take this boat for the Blue Grotto!... dio blaue Grotte!...

Ed Augusto avrebbe subito imposto ai nocchieri di virare a levante « a greco, per cercare altrove un luogo per la sua cesarea tranquillità.

Fortunatamente, invece, la Grotta non era azzurra: la bocca era ampia sul mare: e i Romani fecero nell'antro roccioso un fresco salone di cattivo delizio.

Divagazioni di fisica

Sessantenne, Tiberio venne a trascorrere nell'isola l'ultimo decennio della sua vita: e sarebbe vissuto chi sa quanto, se non ne fosse partito. Morì nella ex-villa di Lucullo, a Punta di Pennata che si scorge anche da qui, laggiù, verso Posuuoli.

Il miracoloso rinverdire di un leccio aveva determinato Augusto a restare a Capri. Questo è il mistero caprese che bisogna ancora svelare: non le vibrazioni luminose che penetrano — per produrre l'effetto turistico — nella Grotta Azzurra, ma quelle, invisibili ed invisibili, che restan fuori e che formano l'aureola di benessere vegetale, animale e spirituale in cui è sospesa Capri.

Quale funzione hanno, tutt'intorno all'isola, gli speciali cristalli che abbondano sul fondo del mare? Gli scienziati hanno dato a questa varietà di pirosseno un nome magico e luminoso: « augite », poi che augé, in greco, era lo « splendore », e specialmente quello del sole.

Ma c'è ancora qualcosa da rivelare.

Interrogate chiunque sia familiare con Capri per frequenti gite e permanenze, ed egli vi dirà che, appena il battello sia nei pressi della Marina Grande, si prova un senso fisico di benessere; i fisiologi dovrebbero studiarlo e definirlo — per i suoi connotati — con il nome di « euforia caprese ».

I nostri antichi avevano un corpo di specializzati: gli áugures. Privi di strumenti tecnici raffinati, gli áugures si servivano di uccelli e ne osservavano il volo.

Ingenui? Macchè! Precursori erano! Oggi molti uomini di scienza, da Lakhovsky fantasioso al più prudente Cazzamalli, sospettano che i voli circolari degli uccelli in aria siano abilissime operazioni di indagine radiogoniometriche. Il piccione viaggiatore, prima di decidere la direzione da seguire, si orienta con un volo circolare: un « filo » magnetico lo guida.

L'elettrobiologia — branca di scienza alla quale sono legati i nomi di due grandi scienziati italiani, il Nobili e il Matteucci — ci parlerà fra breve in un linguaggio non dissimile da quello che usarono gli antichi áugures.

Se la Grotta avesse già avuto, allora, la tipica tinta lunare che ha adesso, Augusto — nel 29 av. Cristo — avrebbe veduto venire incontro alla sua trireme uno Spadaro dell'epoca, il quale avrebbe gridato turisticamente:

La Blue Grotto sfrutta — da un secolo — la luminosa fama azzurra che il mare caprese le dà: lo stesso mare farnese tridescente non meno bello alla Grotta Verde, alla Grotta Brillante, alla Grotta Bianca...

Cimentata di queste grotte ha la sua meraviglia colorata, sino alla Grotta Meravigliosa che, nel nome e nella gamma cromatica, le riassume tutte.

Nella Grotta Azzurra, il remo, inanorato ed hoc dal barcaiolo, ha lame d'argento liquido: nella Grotta dei Preti produce scie di purissimo platino.

La Grotta Azzurra ha avuto maggior fortuna: cominciò col portar fortuna ad Andersen, il quale era venuto a Roma nell'ottobre 1834 dibattendosi in una stentata mediocrità letteraria ed economica: nel 1835, con l'improvvisatore dirde alla notorietà la Grotta Azzurra e se stesso.

Una visita e una cartolina

Molta gente viene a Capri soltanto per compiere il rito della Grotta: è emozionante per costoro adriarsi sul fondo della barchetta per non picchiare il capo nella volta dell'entrata bassa; è ammirativo lo « oh! » che saluta l'interno azzurro appena l'occhio vi si sia assuefatto, e quell'altro « oh! » con il quale si ricompensa — oltre la mancia — la prodezza argentea del tuffatore.

Il rito si conclude poco dopo, sulla piazzetta della Funicolare, con l'invio di cartolina illustrate decorate con tutte le pose della barba di Spadaro, che ha già tre generazioni.

Questa gente non è stata a Capri. Si è inflata nella Grotta: ne è rimasta.

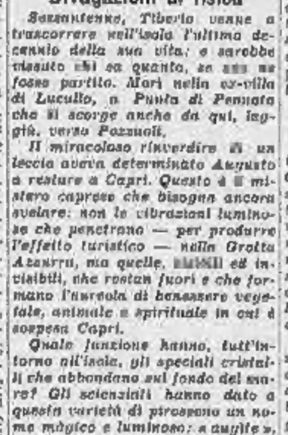
E' stato a Capri colui che ci viene tre volte l'anno, e ogni volta sa scoprire una nuova inquadratura architettonica tra queste casette che hanno saputo candidamente fondere tra epoche e tra stili: romano, normanno e saraceno; colui che sa ormai perchè qui i gerani son più carnosi che altrove e perchè la bouganville, che altrove sboccia a stento, ricopre di cruenti viole intere muraglie: colui che intende il misterioso fisiologico perchè che spinge i negozianti a sorridere amichevoli anche al cliente che non acquista nulla...

Egli ha compreso — ma soltanto dopo la quarta o quinta gita, quando si sia acclimatato — che qui la giocondità non è un genere commerciale, è una diretta emanazione di queste rocce, distaccatesi dalla terraferma per formare un serbatoio di felicità fisica e psichica. Perciò qui le rocce hanno forme complicate e apparentemente mostruose ed assurde: sembrano « famiglioni », ma non sono che pause elettriche di disperazione: non contorte in arcate fantastiche, ma servon forse da ingegnosi giganteschi resistati dal corsorio invisibile.

L'interpretazione non è azzardata: tutta la navigazione è guidata dalla bussola, manovrata da quell'immenso gigantesco magnete che attraversa l'intero nostro globo da nord a sud, e che non ha certo in sola funzione di attirare i piccoli aghi calamitati.

Così vi son centri minori, che servono a polarizzare il nostro benessere: potremmo chiamarli « elettromagnetici », o « gnafidici » o cercare parole più lunghe e più difficili, se si avesse voglia di pronunziare vocaboli complicati in quest'isola dal nome breve, dove il cielo è cristallo senza fine, dove il mare è azzurrissimo anche fuori della Blue Grotto, e dove perfino gli uccelli — per E. Discreto — sono protetti contro ogni fastidio od insidia degli uomini.

Taddi



UNO DEI CONCORRENTI al concorso di bellezza e di robustezza infantile di Wembley, mentre sulla bilancia, sembra preoccupato del verdetto della giuria.

Dietro lo schermo

Biglietti d'ingresso in milioni e miliardi - Negli studi di Roma e di Tirrenia - Isa Miranda a Vienna Negri d'Africa e d'America

La Società Italiana degli Autori pubblica le cifre degli incassi effettuati nel decennio 1924-1934. Tre miliardi e novanta milioni per il cinema, cinquecentoseasantaseiemilioni per il teatro, duecentoquarantaseiemila per le riunioni sportive. La proporzione media è di dieci per il cinema, tre per il teatro, poco più di uno per lo sport. Tacciano quindi alcune lamentele: e anzitutto quella che gli spettacoli sportivi distraggano da forme culturali i diversi strati del « pubblico ». Il sano entusiasmo domenicale, anche se trascenda talvolta nel « tifo » più acceso, si vede offerta una sola occasione settimanale, con spettacoli che non possono avere replica alcuna. Che bellezza, per il tifoso, se dell'infausto esito d'una partita di campionato potesse consolarsi dicendo: stassera ricominciamo! E cade anche l'accusa troppe volte mossa al cinema di creare seri e seriasimi guai al teatro. Quello schermo è la forma più popolare di spettacolo, suscettibile di repliche senza limiti, e ancora contemporanee: la proporzione da dieci a tre le è ancora assai favorevole. Si pensi a che accadrebbe se di un Duse o di un Salvini si potessero avere recite infinite, nelle più diverse città contemporaneamente; e magari per una lira, o una e cinquanta d'ingresso... Le sale teatrali si moltiplicherebbero assai più di quelle cinematografiche; e questo teatro di prosa, sulla cui « crisi » si fanno tanti sospiri, si vedrebbe d'attorno i più accesi entusiasmi. Ma è poi proprio sicuro, questo teatro, di possedere molte Duse e molti Salvini?

***

Il ritmo della nuova produzione italiana prosegue sempre più intenso. Alla Cines *Passaporto rosso* ha ultimato i suoi interni. Brignone porterà ora i suoi attori a Sabaudia, per una ventina di giorni. Una numerosa serie d'esterni sarà ripresa alle falde del monte Circeo e sulle rive del lago di Fogliano: entro il luglio il film dovrebbe essere finito. Subito dopo Isa Miranda partirà per Vienna, dove interpreterà *Maria Waschkirscheff*, prodotto dalla Panta-Tobis-Sascha in due versioni, tedesca e italiana. La sceneggiatura di quest'ultima è dell'Alvaro; regia del Kosterlitz, musiche dell'Abraham. Continuano intanto le riprese degli interni di *Freccia d'oro*, (D'Errico e Balzerini) e quelle di *Amore*, in due versioni, l'italiana diretta da C. L. Bragaglia e la francese diretta dall'Houssin, protagonista di entrambe Edvige Feuillère. Sempre alla Cines il 24 corrente sarà iniziato il nuovo film di Mario Camerini, del quale ancora s'ignora il titolo definitivo. Interprete il De Sica, il quale ritorna così al regista che già seppe guidarlo alla sua migliore interpretazione.

Alla Caesar *M. T. (Milizia Territoriale)* con Musco, prosegue attivamente, diretto dal Bonnard: seguirà *Lohengrin*, regista Alessandrini, col De Sica: subito dopo *Non ti conosco più*, diretto dal Malasomma, con il trio Merlini, Cialente e Vinetzia. Musco fa la spola fra la Caesar e la Farnesina, dove Palermi prosegue nel suo *Fiat voluntas dei*; pure alla Farnesina dovrebbe iniziarsi entro il mese un film drammatico di Lucio D'Ambra diretto dal Righelli, con la Palmer e Pilotto. Negli studi di Tirrenia Forzano ha cominciato le riprese di *Colpo di vento*, tratto dalla sua omonima commedia. Il film sarà in due versioni, italiana e francese. Per la prima, diretta dal Tavano: Zarconi, Paola, Sabatino, Bertramo, Cristina; per la seconda, diretta dal Dreville: Lebon, Azais, Berry, Paulais, Doris.

***

Un giovanissimo, Angelo Gianni, ha pubblicato un suo libretto dal titolo forse non troppo modesto: *Estetica Universale del Cinema* (TIRRENA, XIII°, L. 5). Quel l'« Universale » ricorda un po' l'ombra del Cantù buon'anima; e sarebbe da rispolverare un'altra volta il solito motivo se sia possibile delineare un'estetica particolare a un singolo mezzo espressivo. Ma il Gianni ha semplicemente voluto rivedersi alcuni degli argomenti che danno una patente di nobiltà alla nuovissima arte; e piacciono, ad apertura di pagina, un attento fervore, alcune ingenuità — e motivazioni sottili e sagaci, quasi sempre all'insegna del Pudovkin.

***

I negri degli Stati Uniti hanno deciso di creare una loro cinematografia. Si è costituito un Comitato assai numeroso, che ha fatto appello a tutti i negri d'America, incitandoli a dare ognuno cinque centesimi. Il numero dei negri residenti negli Stati Uniti è di dodici milioni; il Comitato quindi spera di poter raccogliere una somma che oscilli tra i quattrocento e i cinquecentomila dollari, sufficiente per produrre alcuni film, scritti interpretati e diretti esclusivamente da negri. Oltre a un'affermazione di propaganda di una rara efficacia si migliorerebbero le condizioni d'una parte delle molte maestranze negre attualmente disoccupate, anche per i pregiudizi di razza che fan disoccupazione certo non alleviano. Così, su gli schermi, il negro non dovrebbe più essere confinato a balbettare le sue sempre come servo, la parte d'obbligo che gli è stata riserbata fin'ora in tutti i film americani; ma le nuove dive potranno atteggiarsi almeno ad altrettante Baker, i nuovi divi almeno ad altrettanti Robeson. Purchè fra di loro si riveli un poeta, che possa donarci un suo *Alleluja*.

***

Dopo la presentazione di *Casta Diva* a Parigi il Vuillermoz ha scritto parole che ci devono fare molto piacere. « Mentre in Francia si cerca invano, nell'eccellente intenzione di tutelare il film francese, di definirne le modalità, l'Italia, che non è certo meno nazionalista di noi, ha risolto nel modo più ampio il problema. Per realizzare questo film essa ha chiamato l'abile tecnico tedesco Franz Planer, sapendo che questo virtuoso dell'obbiettivo avrebbe dato un suo splendore alla fotografia del film. A interprete principale è stata scelta la viennese Marta Eggerth, mentre per la versione inglese sono stati scritturati Holmes, Calthrop e altri. Tutti questi elementi internazionali, riuniti negli studi della Cines di Roma, sotto un'apparenza eteroclita hanno in realtà costituito un fascio di forze vive, magnificamente rivolte a glorificare l'Italia; e *Casta Diva* è un film italianissimo, gloriosamente nazionale ».

***

Per la civilizzazione delle tribù africane il Dipartimento per le ricerche sociali e industriali del « Consiglio Internazionale delle Missioni » ha avuto una sovvenzione di undicimila dollari dalla *Carnegie Corp.* di New York. Tale fondo ha dato vita a una spedizione cinematografica che partirà a giorni per l'Africa Centrale. Lo scopo è di presentare alcuni aspetti della vita civile, soprattutto nei riguardi igienici, con film che saranno girati fra quelle tribù, con indigeni per interpreti. (Primo piano del ras alle prese con un dentifricio; quello è capace di papparsene un tubetto in un boccone). L'esperimento durerà due anni, diretto da J. Merle Davis e da G. C. Latham. Primo studio, il Tanganika; primo « circuito » di proiezione: Tanganika, Kenia, Rodesia, Nyassa, Bantu.

***

Ogni Casa editrice americana ha ormai la sua scuola di recitazione. Corsi piuttosto forzati: un accento da raddrizzare, una pronuncia da ripulire, un eccessivo gesticolare da smagrire. La Metro Goldwyn s'è assicurata la collaborazione di Samuels Kayser; gli uffici-stampa ce ne comunicano la lieta novella. Affermano che sotto la sua guida si sono notevolmente migliorati Ann Harding, Jean Harlow, Fredrich March; e molti oratori politici.

m. g.

*** La Filmitalia comunica il suo « cartellone » per il prossimo anno. Fra i registi, Machaty, Karlle, Froelich, Blasetti, Genina, Forzano; fra gli interpreti, Dagover, Wessely, Albert, Annabella, Eggerth, Miranda, Gigli, Artisi, Baur, Reim, Wieck. Ci farà vedere « Casta Diva », « Aldebaran », il nuovo film di Blasetti, « Passaporto rosso », Maria Bashkirscheff », « Non ti scordar di me », « Fiordaliso d'oro », « Colpo di vento », di prossima italiana; tra i film stranieri, « Il duca di ferro » con l'Artist, « Saturno » del Machaty, il regista di « Estasi », « Peer Gynt » con l'Albers, « Taras Bulba » con il Baur.

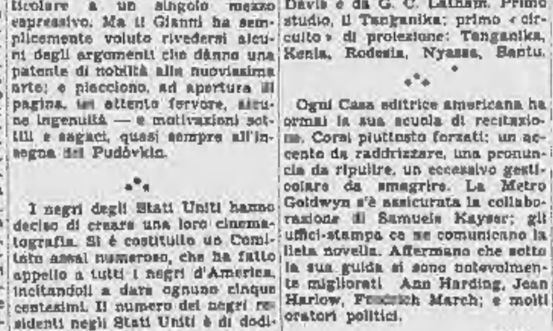
*** Un treno a locazione. Will Hays, lo « zar » del cinema, ha firmato un nuovo contratto quinquennale per il quale conserverà fino al 1941 la presidenza della « M.P.P.D.A. » (Associazione americana produttori e noleggiatori di film).

*** Un film a chiave. La Fox ha acquistato i diritti di riduzione cinematografica di « Addio alla Quinta Strada », il volume di Cornelio Vanderbilt jr. che tanto scalpore suscitò a New York per i suoi violenti attacchi contro l'aristocrazia del dollaro.

*** Dora Gould, il ridotta stenografa di decine e decine di girls per la rivista « Broadway Melody 1936 », dopo aver esaminato mille ragazze « averne scartata mille e una, finalmente ha deciso quattordici belle ragazze si apparizano con grosso lungo fino alla caviglia. Di tale modesta, ad Hollywood, ne se parla ancora oggi.

*** In « Reparto Omicidi », interpreta un gruppo di girls vere completamente invisibile: se ne vedranno soltanto le mani e gli abiti. Quelle povere ragazze hanno dovuto dipingersi braccia, spalle e collo con una speciale vernice d'un rosso brillante; altri appelli hanno impedito alla pellicola di essere impressionata.

*** La « London » ha quasi ultimato « Conquiste dell'aria », una rapida successione dell'aviazione, dai tempi eroici al primato di Agello. Fra le prime sequenze, una delle più interessanti è quella dell'accensione di Pilâtre De Rozier nel pallone dei fratelli Montgolfier. Regista Monk Saunders.



L'ultima Greta Garbo, in « Anna Karenina ».

IL CAMBIO DELLA GUARDIA A LONDRA, spettacolo sempre eguale ma sempre interessante, ha attirato anche ieri, come si vede, centinaia di curiosi.

Guidata da Shirley Temple e da Jackie Cooper, la schiera dei bimbi-interpreti ogni giorno s'accresce. Ecco l'ultima recluta, Spanky McFarland, alle prese, dal suo lettino, con obiettivo e proiettori.

Cantalupa

Quando Carlo Linati descrive il paese lombardo, la Brianza, quei vasti e leonardeschi luoghi di acque, di rocce, e pianure e colli ameni, e il fruscio dell'Adda, che s'accorda a stormire e mormoreggiare di fronde, quando Linati indugia o divaga, con l'occhio, col cuore, tra la terra splendente e l'alto cielo mosso da nuvole leggere, da venti lievi, non v'è dubbio, il suo scrivere è tutto luce, aderenza, rilievo. Magistero di paesista che trova anche in certi modi letterari, in quel manzonismo — di stile, di figurine, di vezzi — che riappare di capitolo in capitolo con frequente e dichiarato, che trova anche nella compiaciuta bravura accento vero di poesia. Nell'ultimo suo romanzo: *Cantalupa* (*Fratelli Treves, Ed.*) di paesaggi bellissimi, gonfi di commozione e di fantasia, ve n'è parecchi; il lettore vi riconosce una realtà precisa, perseguita con amoroso studio nei tratti salienti, nelle più riposte particolarità, e, insieme, la grazia di uno spirito effuso nel gran sognare della natura. Ma a dir questo non si dice cosa nuova; tutti sanno quanto sia intima e delicata, casalinga e fantasiosa l'arte di Linati descrittore di paesi, e dei suoi paesi: da anni egli è celebrato anche, e forse soprattutto sotto questo aspetto. Con *Cantalupa*, villa-fattoria che dà titolo al libro e regge lo sfondo e l'unità ideale del racconto, Linati non solo ha tentato, come altre volte, il romanzo, ma si è proposto argomento assai ampio e impegnativo: la storia di una famiglia lombarda tra il 1870 e la guerra europea. In romanzi di questa specie, che vanno da un'età all'altra, e vogliono rappresentare, riassumere mutamenti di costume, di sensibilità, di situazioni morali e sociali, per la complessità, difficoltà e ricchezza dell'assunto, è indispensabile grande accortezza di composizione. La distribuzione delle prospettive, gli allacciamenti e suggerimenti segreti, la potenza evocatrice che aduna in breve tratto illusorie moltitudini di fatti e di persone: questa sapienze e fluente drammaticità narrativa vi è essenziale.

Ora dobbiamo dire che, a nostro avviso, la composizione del romanzo di Linati non risponde appieno a queste esigenze: la materia vi si è disposta graziosamente, ma anche con una semplicità quasi ingenua, elementare. Linearità, secchezza episodica non ingannano; qui siamo ancora al racconto liricamente autobiografico, all'annotazione della memoria, alla pagina, alle molte pagine bellissime e che tuttavia non sempre si incorporano nel tutto, non sempre entrano nella « storicità » del romanzo; qui siamo entro i confini della psicologia poetica. E quando la cronaca significativa e rappresentativa, l'illusione storica, riescono a farsi un po' di spazio, sentiamo che ciò avviene a stento, quasi contro voglia, come se quel richiamo interrompesse il placido e commosso divagare della fantasia idillica dello scrittore. Manca al romanzo, con la molteplicità degli sfondi, la continuità, l'omogeneità, la progressione del tempo, ossia quel drammatico divenire della storia, collettivo e individuale, che rivela ciò che è diverso e ciò che è costante, ciò che è fugace e ciò che è duraturo. Anche nel protagonista non potremmo affermare che vi sia vero sviluppo a dramma: questo limite è un esteta, un letterato principio di secolo, che si lascia vivere squisitamente, delicatamente, tra avventure d'amore e intellettuali, tra sensazioni e aspirazioni finissime, ma senza far molto di più. Anche la sua non è vera storia; è una serie di episodi; e anche per lui, l'episodio, il fatto, è quasi sempre esteriore, attratto un po' a forza in quell'ambito vero della sua esistenza, che è la pura sensibilità e fantasticheria. Viene così assai spesso a mancare quella totalità d'ambiente, di atmosfera, per cui si sentono presenti nel romanzo tutti insieme i personaggi e tutti gli eventi: presenza misteriosa, anzi onnipresenza che costituisce la simultaneità vitale e fantastica del racconto in ogni suo piano, in estensione e profondità.

E allora? Si vuol forse dire che il romanzo non c'è? No; si dice semplicemente ch'esso non ha quell'apertura e drammaticità che al lunga storia famigliare potova farci sperare. Il carattere di questo libro è più intimo, psicologico e lirico: è più racconto, con tanto ci dà la storia di una famiglia e di un'epoca, quanto la sensazione ricordevole e gentile di cose avvenute e perdute, di creature vissute accanto a noi, e scomparse, e ancor vicine e pur irrimediabilmente lontane, sì che la malinconia si vela di ineffabile rogo. E vi sono figure squisitamente e argutamente tratteggiate, come Lia ed Egi, e momenti di acuto interesse, e una piacevolezza di racconto che vi prende e vi accompagna con garbo. E poi v'è un delizioso scrittore: con tutte le sue variazioni, e i capricci e le nostalgie: con quella delicata intensità poetica che conferisce alla pagina fascino arioso e pittoresco. E' il Linati che amiamo, che abbiamo amato per tanti anni. Non sono soltanto i già lodati paesaggi, gli aspetti della natura, che han raggiunto perspicuità mirabile, densa e aerea, realistica e vaporosa: è un sentimento acuto e riservato, che sottolinea, accenna, insinua, trasfigura. Se il principio del Novecento non rivive qui in pieno, traspare tuttavia da uno spirito lieve, leggiadro e patetico di artista: e noi ne cogliamo le sfumature: quelle che cadono, con volo grazioso di foglia autunnale, dalla memoria del tempo perduto. E' oltremodo piacevole affidarsi così alla robusta grazia dello scrittore, e godere con lui del sentimento e del ricordo, dei sogni dell'arte e della natura; è piacevole e incantevole scorgere, tra i capitoli del romanzo, l'anima e lo stile di un poeta delicato e autentico.

Francesco Bernardelli

GLI SPORT

Alberti, su Benelli
batte due primati mondiali

LUCCA, 17 notte.

Un nuovo primato di alta velocità è stato conquistato stamane dall'Italia sull'autostrada Firenze-mare, nel tratto stesso battuto sabato scorso da Nuvolari. Raffaele Alberti, di Milano, un giovane «centauro», ha stabilito alcuni nuovi primati mondiali su Benelli 250.

La prova si è svolta stamane dalle 7 alle 8 sull'ampio rettifilo dell'autostrada. I servizi cronometrici erano diretti dal comandante Giovanni Romagna, che aveva alle sue dipendenze i cronometristi signor Nasier e ing. Masoni; ammissario tecnico era l'ing. Bentanti; commissari sportivi il comm. Brizzi-Giusti, il comm. Lodi Pesardi e il segretario della commissione sportiva del Reale Motoclub d'Italia, Mastretta.

Le condizioni atmosferiche hanno favorito notevolmente il tentativo di Alberti. Questi ha compiuto diverse corse ascendenti e discendenti, partendo dalla parte di Lucca, prima sul miglio e sul chilometro da fermo, e quindi sul miglio e sul chilometro lanciato, ottenendo i seguenti risultati:

Prova da fermo: miglio, media chilometri 133,777; chilometro, media 122,407. Il primato precedente era detenuto da Cels, su D.K.W., con Km. 131,137 sul miglio e Km. 121,802 sul chilometro.

Prova lanciata: Miglio, media 178,258; chilometro media 181,818. Il primato precedente era detenuto rispettivamente da Cels, su D.K.W., con 171,340, e da Bonazzi, su M.M., con 181,560.

Il passaggio più veloce si è avuto nella prima prova del chilometro lanciato, allorchè Alberti registrava la media di Km. 187,500 orari. Alberti è stato festeggiatissimo, e con lui il costruttore della macchina, ingegner Benelli.

Cinque campioni del mondo
al Criterium delle Nazioni

La manifestazione ciclistica che già in passato ebbe l'entusiastico consenso degli sportivi torinesi, sta per confermare giovedì prossimo il suo annuale successo. La Federazione Ciclistica Italiana e il Comitato Manifestazioni Torinesi hanno ormai condotto a termine le trattative con gli atleti invitati a gareggiare alla gara in presenza di un gruppo di concorrenti che, per numero e qualità, si può benissimo definire eccezionale. Basti dire che fra i partecipanti figurano cinque uomini già o tuttora insigniti del titolo di campione mondiale, e più precisamente: Guerra, campione professionista 1932; Kaers, campione professionista 1934; Binda, campione della stessa categoria 1927-1930-1932; Martano, campione dilettanti 1932; Pellenaers, campione dilettanti 1934. A questi uomini resi ufficialmente famosi dai titoli conquistati, se ne aggiungeranno altri resi illustri da molte e grandi vittorie, quali Girardengo, Rebry, Gimo, Piemontesi, Bergamaschi, Camusso, Bini, De Caluwé, Wissera, Morelli, nonchè una schiera di giovani che non mancheranno di portare nella competizione un tono di particolare e simpatica combattività, come Cimatti, Borsari, Rimoldi, Bartali, ecc. Archambaud, invece, feritosi domenica, non potrà partecipare.

Avremo agio di parlare dei motivi agonistici che saranno svolti da questi concorrenti nella gara, combattuta sui cinquanta giri del circuito di due chilometri e duecento metri. Qui ci limitiamo a dire che con maggior larghezza di criteri non poteva essere composto il quadro della manifestazione che avrà per cornice lo stupendo scenario del Valentino.

Giro di Francia, Torneo a squadre e campionato allievi

Roma, 17 notte.

La Federazione Ciclistica Italiana comunica:

Radunо per il Giro di Francia. — Anzichè a Cernobbio, i corridori designati per il Giro di Francia dovranno trovarsi il 25 corrente, muniti dei rispettivi passaporti, a Digiate Comasco a disposizione del direttore sportivo cav. Verri.

Torneo a squadre. — Le sei squadre rimaste in gara nel torneo a squadre, m. 4000, e precisamente PiemonteA, Piemonte B, Liguria, Veneto, Toscana e Lazio si incontreranno fra loro domenica 30 corrente a Torino, con i seguenti accoppiamenti: Piemonte A. Piemonte B. Toscana; Lazio-Veneto. Le tre vincenti, unitamente a quella delle seconde che avrà realizzato il miglior tempo, disputeranno a Genova, il 7 luglio, l'incontro finale così stabilito: vincente Piemonte A-Liguria contro vincente Lazio-Veneto; vincente Piemonte B-Toscana contro la migliore delle due classificate nella giornata del 30; finale tra le due vincenti.

Campionato allievi. — Al campionato allievi su strada, che avrà luogo il 30 corrente a Forlì il numero massimo dei partecipanti per ogni zona è stato così stabilito: I zona 15; II zona 20; III zona 12; IV zona 2; V zona 2; VI zona 6; VII zona 12; VIII zona 10; IX zona 2; X zona 6; XI zona 10; XII zona 2; XIII zona 5; XIV zona 2; XV zona 2; XVI zona 2; XVII zona 2; XVIII zona 2.

La Sei giorni motociclistica
31 ex-aequo nella prima tappa

Padova, 18 notte.

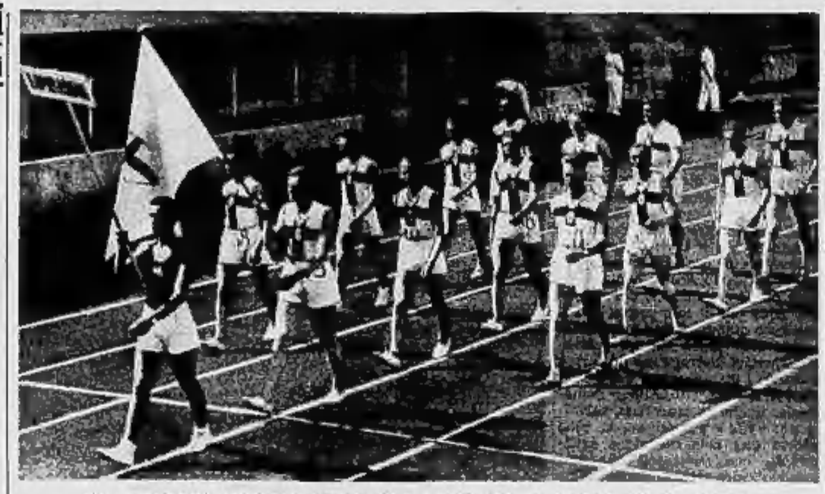
Quest'oggi si è iniziata la prima «Sei giorni nazionale motociclistica», alla quale partecipano 35 concorrenti, di cui 11 isolati e gli altri raggruppati in squadre. Nella prima giornata si è svolta la tappa sul percorso Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Predappio, Ravenna, Adria, Padova di chilometri 441,6. A Predappio i concorrenti hanno sostato recandosi a visitare la casa del Duce.

Questa sera la giuria ha classificato primi «ex aequo» 31 concorrenti.

Il Tourist Trophy junior
vinto da Guthrie su «Norton»

Douglas (Isola Man), 17 notte.

La corsa del «Tourist Trophy junior» è stata vinta da Guthrie, che guidava una «Norton». Guthrie ha coperto le 264 miglia della corsa in 3 ore 20'16", alla media di miglia 79,14 all'ora. La corsa è stata funestata da una gravissima disgrazia. Il giovane corridore londinese Mac Donald è rimasto ucciso avendo urtato contro il parapetto di un ponte.



LA SQUADRA DELLA LOMBARDIA, CHE HA VINTO IL G. P. FIDAL

Conclusione di un'annata d'armi

Diciotto nazioni iscritte
ai campionati europei di Losanna

Eccoci ai campionati d'Europa, e omettiamo la parola «finalmente» perchè anche a questa mèta gli schermidori arrivano col cuore in gola, dopo un'annata straordinariamente laboriosa e ordinariamente (della modestia si può fare a meno) carica di gloria. Tutta l'attività del nostro sport, delle competizioni che contano, che hanno una storia e lasciano una traccia, s'inizia quando i sopraddetti escono dall'armadio e termina virtualmente quando la grande estate incomincia. Ogni campionato d'Europa può considerarsi una mèta, ma quello del '35 è anche una tappa, la più importante, la più significativa: quella che precede l'Olimpiade. Andiamo, dunque, a Losanna con animo sereno per mietere al buon sole della battaglia le buone messi arditamente e faticosamente seminate nei mesi invernali, senza vendere la pelle dell'orso, ch'è ancora da uccidere, ma senza togliere neppure dalla falce il filo delle nostre totalitarie speranze.

A quadri incompleti

Non siamo stati fortunati: i quadri sono lontani dall'essere completissimi; nella scherma femminile, ad esempio, dovremo probabilmente rinunciare alla gara di squadra poichè la Schwaiger e la Cerani, le nostre migliori schermidrici, sono per il momento costrette al riposo. Non che nella gara collettiva ci potessimo attendere una vittoria di più, ma una buona affermazione era tutt'altro che impossibile. Invece avremo tre ragazze nell'individuale; la Biagini, ch'è la nuova campionessa, la Motta e la Strukel. La prima fu già a Budapest e a Varsavia senza poter fare grandi cose: ma, se a Losanna ci desse la prova dei suoi progressi con la conquista d'un posto in finale, non ne saremmo troppo meravigliati. Quanto alle altre, debuttanti all'estero, si tratta soprattutto d'un tentativo che ha da servirci d'orientamento sulle nostre future possibilità in questo campo.

Sei, come tutti sanno, sono le gare maschili, di squadra e individuali alle tre armi. Fino a ieri, quando siamo andati a combattere una gara di fioretto, la gara che s'è vinta e magari anche la gara che s'è persa, il pronostico usciva dalle nostre penne con la facilità di un preventivo compiacimento. L'Italia è presente, l'Italia vincerà. Pure essendo lontanissimi dallo scrivere o anche dal pensare il contrario in quest'occasione, non sarà superfluo mettere in rilievo che fatti essenziali: nella migliore delle ipotesi noi siamo fermi sulle nostre posizioni, mentre gli avversari sono migliorati. Una Francia o un Belgio che, a partire da Amsterdam, potevano considerarsi al fioretto come dominati per sempre sono risorgono, ora ridestan gli appetiti, ora combattono non più per il secondo posto, ma per la vittoria. Abbiamo visto quest'anno in varie occasioni quello che sono i Lemoine, i Bougnol, i fratelli Gardère, per citare soltanto la squadra che sarà la nostra più diretta avversaria e che, senza dubbio, si varrà anche dell'esperienza del redivivo Cattiau. Vinceremo? Così speriamo, così vogliamo, ma, se le cose andranno bene davvero, lasciar cadere la faccenda come un'ordinaria amministrazione ci sembrerebbe questa volta un delitto. Alla nostra squadra mancheranno Guaragna e Di Rosa e, per colmo di sventura, è anche possibile che Gaudini non si trovi in piena efficienza.

Tra Marzi e Gaudini?

Senza sentirci di escludere in modo assoluto quella che sarebbe la più dolorosa delle sorprese, sarebbe difficile per noi appare la gara individuale, ove, se un uomo dovesse fallire, i rincalzi capaci di sostituirlo ogni urto non dovrebbero mancare. La sorpresa da chi dovrebbe venirci? Da Casmir? Da Lemoine? Sono i nomi più in vista, eppure non riusciamo a vederli con l'immaginazione in testa alla finale. Oppure Cattiau, uno dei Gardère, Bougnol, Lloyd, o uno dei belgi, Paternoster, de Bourguignon, Bru? Ci sorprendiamo a scrollare la testa. Per noi, l'Italia, anche se non potesse ripetere la prodezza di Varsavia, ove classificò quattro uomini ai primi quattro posti, non dovrebbe essere minacciata nel primato da giocarsi a cinque botte fra Marzi e Gaudini, con Bocchino a rincalzo, se, com'è nei voti, ognun d'essi non subirà altre sconfitte. Marzi è il campione olimpionico, Gaudini il campione d'Europa del 1934. Non è facile vederli alle prese, eppure a Losanna assisteremo anche a questo.

Se c'è una gara, oggi, in cui l'oroscopo possa, sulla base dei risultati, trarsi senza tema di smentita, questa parrebbe essere la spada a squadre. Se si chiudono gli occhi sui precedenti campionati d'Europa, tutto grida: Italia, ma lo grida un po' troppo ad alta voce perchè non sembri, l'urlo della sibilla, un desiderio imperioso di convincere se stessa più che la folla. I francesi le hanno provate di tutte, quest'anno, e non ne hanno imbroccata una: con gli anziani, coi giovani, con le riserve, coi vecchi, coi nuovi, con le squadre d'un sol colore o con quelle rattoppate, ma l'è andata sempre male. Ora che il campionato di Francia ha «rivelato» un certo Cattiau, ora che Schmetz e Buchard e Ducret sono arrivati malissimo in fondo a quella gara o non ci sono arrivati affatto, ora che Pécheux, sull'altare a Milano, è rotolato nella polvere a Parigi, la Francia ha preparato una nuova ricetta: Cattiau e Buchard, Pécheux e Deydier, Dulieux e Desprets. C'è anche il «vient de paraître». Desprets. Noi mancheremo di Cornaggia, di Riccardi, di Brusati, e quel che può accadere alla spada non si sa mai, anche perchè non bisogna dimenticare nè il Belgio, nè la Svezia, nè il Portogallo, che pare questa volta ritornino ai campionati. Non tutte squadre, quelle nominate, che possono dare un grosso dispiacere alla Francia, ma per darlo anche a noi bisognerebbe che l'assenza di Cornaggia e di Riccardi facesse sentire il suo peso.

La gara individuale è, come sempre, apertissima, anzi, più aperta che mai, da quando l'apparecchio elettrico non guarda in faccia nessuno. Basta ricordare che il campione d'Europa del 1934 è stato Dunay per riparmiarci la fatica di far dei nomi che andremo poi a cercare più volentieri in Italia che altrove e fra Ragno e Agostoni più volentieri che fra gli altri.

Quanto alla sciabola ci troviamo questa volta in una situazione che non è affatto comune. Un anno fa, a Varsavia, fummo battuti senza combattere e, là dove combattemmo, nell'individuale, il solo Gaudini seppe rompere il blocco magiaro classificandosi al secondo posto, dietro a Kabos. Dominati fino a ieri, oggi solleviamo la testa. Quale prodigio è avvenuto? Rivelazioni in campo italiano? Decadenza in campo ungherese?

Le nostre speranze

Non risponderemmo convinti all'una come all'altra domanda. Il prodigio, dopo Cremona, è che il morale è cambiato, che s'è visto finalmente come gli ungheresi siano uomini ai pari di noi, avversarii dai quali possiamo, di, essere battuti, ma che, vivaddio, possiamo anche battere. Il fattore morale assume in questa circostanze un particolare valore. Tirerà Piller? Da una recentissima notizia parrebbe di no, ma poco ci importa: neppure Piller è Siegfried. Con la nostra squadra di quattro siamo convinti di poter lottare contro chiunque con la certezza del successo e contro l'Ungheria da pari a pari. All'infuori dell'Ungheria, del resto, l'unica debole resistenza ci verrà fatta, come al solito, dalla Polonia, che da un mese sta facendo respirare ai suoi sciabolatori l'aria di Budapest.

Completi, come siamo a questa arma, non nascondiamo le nostre speranze e con rinunciamo a nessuna mèta. Alla gara individuale i pretendenti non sono pochissimi: Piller, se il rinverdimento della gloria lo alletta, Kabos, Gerevitch, Rajcsanyi, Kovacs e magari qualche altro ungherese. Gaudini, Marzi e Pinton non ci sembrano abbiano, però, minori probabilità e lo stesso Casmir può essere messo nel sciaccio ch'è, a scuoterlo, dovrebbe lasciar su quattro o cinque nomi: Piller, Kabos, Gaudini, Marzi. Ne abbiamo scritti, anzi, quattro soli per lasciare al quinto la prudente funzione di valvola di sicurezza.

I campionati d'Europa, che questa volta ci si promettono favoriti da una organizzazione modello e che — non bisogna dimenticarlo — hanno anche per regolamento un vero e proprio valore di campionato dilettantistico del mondo, ci vedranno, dunque, a Losanna animati più che mai dalla sete della vittoria. L'anno passato, su otto gare, ne vincemmo appena due e, quel ch'è peggio, fummo tenuti in iscacco per la prima volta dall'Ungheria, che ne vinse cinque, tre maschili e due femminili. Questa volta l'Ungheria ne vincerà probabilmente un po' meno e le nostre disgrazie non ci vietano di supporre che l'Italia riesca a vincerne qualcuna di più. Quanto basti per non far apparire supremamente ingiusta una gara che alteri i risultati regolari di tutta un'annata e per farci riconquistare quel primato a cui, nel complesso, la scherma italiana ha il più incontestabile dei diritti.

Nedo Nadi.

I nostri rappresentanti

La formazione definitiva delle squadre per i campionati d'Europa è la seguente:

Fioretto femminile: Biagini, Motta, Strukel.

Fioretto maschile: Marzi, Gaudini, Bocchino, Nostini, Purcaro U., Verratti.

Spada: Ragno, Agostoni, Battaglia, Rastelli D., Minori R., Mangiarotti E., Mangiarotti D.

Sciabola: Marzi, Gaudini, Pinton, Montano, Salafia, Masciotta.

La manifestazione si svolgerà con questo programma: 19 giugno: fioretto aquadre, maschile e femminile; 20 giugno: eliminatorie fioretto individuale (maschile); 21 giugno: finale fioretto individuale (maschile) ed eliminatoria fioretto individuale (femminile); 22 giugno: eliminatorie spada aquadre e finale fioretto ind. (femminile); 23 giugno: finale spada aquadre; 24 giugno: a disposizione per escursioni e ricevimenti; 25 giugno: eliminatorie spada individuale; 26 giugno: finale spada individuale, eliminatorie sciabola aquadre; 27 giugno: finale sciabola aquadre; 28-29 giugno: sciabola individuale (eliminatoria e finale).

Una festa d'armi per sabato al Club di Scherma

Sabato sera alle 21, nelle sale del Club di Scherma, in via Mario Giuda, avrà luogo un'interessante festa d'armi a cui farà seguito il tradizionale ballo sociale. Il programma della serata schermistica è il seguente:

Fioretto: torneo finale di campionato del Club di Scherma tra i dottori Doglietti, Petitsereo, Treviso. *Spada:* incontri a sei colpi tra il conte Salvi Dei Pero e dott. De Favento, e il dott. De Marchi e mse Carlo Thaon di Revel. *Sciabola:* incontro a dieci colpi tra l'ing. Fiamberti di Milano e l'ing. Debenedetti. Funzioneranno per gli assalti di spada la «spada elettrica».

La preolimpionica di Pallanza
Numerosi confronti internazionali

Pallanza, 17 notte.

Alla grande riunione remiera internazionale preolimpionica, fissata per il 29 e il 30 giugno sul classico campo di regate di Pallanza, già figurano iscritti, oltre a numerosi equipaggi nazionali fra i più quotati, anche forti equipaggi germanici, svizzeri e francesi. A rendere possibile una ancora più vasta partecipazione all'importante prova, la Federazione italiana di canottaggio ha accordato una proroga delle iscrizioni fino al 23 giugno, giorno della riunione di chiusura all'idroscalo di Milano.

Oltremodo significativa e interessante è la partecipazione dell'«otto» di Parigi «dell'r otto» di Magonza, che s'incontreranno con l'olimpionico «otto» dei livornesi e coi più forti «otto» d'Italia.

La regata dei «quattro con timoniere» assume pure specialissima importanza per la partecipazione dell'olimpionico «quattro» di Germania, che a Los Angeles ha avuto ragione per pochi centimetri dei forti nostri campioni di Isola d'Istria. Nella regata dei «singolo seniores» sono in gara il campione svizzero Cavagnini, il campione parigino Rugat, Tozi di Roma, Masea di Genova, e altri campioni italiani.

Particolare interesse assumono gl'incontri tradizionali Piemonte-Lombardia e Torino-Aix les Bains. Nella seconda giornata di regate si correrà anche il campionato regionale dei Giovani Fascisti delle provincie piemontesi. Agevolazioni ferroviarie, treni popolari faranno convergere sul campo di Pallanza il pubblico delle grandi occasioni, tanto più che la riunione si svolge sotto l'egida dell'Opera Naz. Dop. nel cui quadri la Cantieri Pallanza è testè entrata.

Verrà nell'occasione inaugurata la nuova sede della «Cantieri», costruita dal Comune, e commemorato il primo Presidente della Canottieri Pallanza, comm. Ing. Erba, che fu una delle più belle figure del canottaggio italiano.

I Giochi universitari a Budapest
adunerannо 1700 gagliardi

Budapest, 17 notte.

I Giuochi Universitari, istituiti dopo la guerra dalla Confederazione Internazionale degli studenti, che si celebrano ogni due anni, saranno ospitati per il 1935 da Budapest. Il programma comprende gare di atletica, di nuoto, di palla a nuoto, scherma, tennis, calcio, canottaggio, rugby, palla canestro.

A Budapest, che si prepara con la sua tradizionale ospitalità ad accogliere i giovani universitari, si prevede che il numero degli intervenuti non sarà inferiore a 1700, quanti convennero a Torino nel 1933. L'organizzazione è affidata all'Unione sportiva universitaria ungherese, che segnala l'intervento di circa 30 Nazioni. Sono rappresentati anche paesi d'oltre mare. Giapponesi, egiziani e americani interverranno anzi numerosi. Treni speciali sono stati preannunciati dall'Italia e dalla Germania e dai paesi baltici.

La Coppa Davis

Cecoslovacchia-Sud Africa 5-0

Praga, 17 notte.

Con gli ultimi incontri di singolare di oggi si è chiusa la competizione fra la Cecoslovacchia e il Sud-Africa valevole per la semifinale della zona europea di Coppa Davis. Anche quest'oggi in entrambi gli incontri i boemi hanno vinto e le tre giornate hanno dato il magnifico risultato di 5 a 0 a favore della Cecoslovacchia.

Ecco i risultati odierni:

Caska b. Fargharson 6-4, 8-2, 6-0; Malecek b. Bertram, 6-1, 2-6, 6-3, 3-6, 6-3.

Le regate a vela di Napoli

Napoli, 17 notte.

Ecco i risultati della quarta giornata delle regate nazionali a vela:

Otto metri - Stazza internazionale. — 1. Aria; 2. Cheta; 3. Licca.

Sei metri - Stazza internazionale. — 1. Sabaudia; 2. Grazia; 3. Bellatrix.

Sei metri - Stazza nazionale. — 1. Picchio Bianco; 2. Falco; 3. Ibis.

Stars - Serie internazionale. — 1. Sirah; 2. Righel; 3. Orsa.

Snipes - Serie internazionale. — 1. Alca; 2. Crocodone; 3. Ria.

Classifiche generali:

Coppa di S. M. il Re: 1. Aria, punti 32; 2. Cheta, p. 16; 3. Licca, p. 15.

Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte: 1. Sabaudia, punti 18; 2. Grazia, p. 15; 3. Bellatrix, p. 12.

Coppa di S. E. il Comandante in capo del Dipartimento marittimo della base del Tirreno: 1. Picchio Bianco, punti 22; 2. Avvoltoio, p. 18; 3. Falco, p. 16.

Coppa Presidente Federazione italiana a vela: 1. Alca, punti 10; 2. e 3. Ria e Crocodone, p. 7.

Una pellsportiva per S.O. F.F.
per la Coppa Segretario Federale

Organizzata dal Dopolavoro del Gruppo rionale Porcù si svolgerà, con inizio alle ore 7,30 del giorno 20, una gara bocciofila a coppie per la quale sono in palio numerosi premi. Le iscrizioni (L. 10) si ricevono presso il Gruppo Porcù (Strada Mirafiori 26) fino alle ore 22 di domani.

Alle ore 16,30 dello stesso giorno avrà luogo la disputa della corsa ciclistica, libera ai corridori delle categorie Allievi e G. F. Allievi, che seguirà il percorso: Mirafiori, Airasca, Volvera, Orbassano, Beinasco, Strada del Portone, Mirafiori, da ripetersi due volte per un totale di Km. 80 circa. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14,30 presso il Gruppo Rionale G. Porcù.

Le iscrizioni (L. 2) si ricevono sino alle ore 23 di mercoledì presso il Gruppo. Oltre ai numerosi premi individuali sarà assegnata alla Società od al Fascio Giovanile che avrà il maggior numero di arrivati nei primi 20, la Coppa offerta dal Segretario Federale.

Una marcia alpina
a Frassinetto Canavese

Indetta dal Fascio Giovanile e organizzata dal Dopolavoro Comunale locale avrà luogo il 30 giugno a Frassinetto Canavese una gara di marcia alpina a squadre. La interessante gara, che è posta sotto il patrocinio de *La Stampa* e de *La Provincia di Aosta*, si svolgerà su un percorso che, partendo da Frassinetto, salirà fino alla frazione Berchiotto per ridiscendere al Comune, con un totale di km. 18. Sono in palio numerosi premi di classifica generale e per le squadre di Giovani Fascisti e di Corpi Armati. Le iscrizioni, gratuite, devono essere inviate al Dopolavoro Comunale di Frassinetto entro le ore 12 del 29 giugno.

Una riunione atletica femminile
allo Stadio Mussolini

Una riunione atletica femminile, riservata alle categorie allieve ed esordienti, organizza per giovedì prossimo la R. S. Ginnastica Torino.

La manifestazione, che si svolgerà nel pomeriggio sul campo atletico dello Stadio Mussolini, comprende corse piane m. 60 e 150, salto in alto ed in lungo, lancio del disco, peso e staffetta, gara aperta m. 60 e staffetta 4x75.

San Mauro festeggia Orla

L'O. N. D. di San Mauro Torinese ha indetto per mercoledì 19, presso l'albergo Aquila in San Mauro, un raduno sportivo in onore del corridore Orla Carlo, che per il terzo anno ha terminato con onore il Giro d'Italia. Gli sportivi e simpatizzanti che vorranno partecipervi potranno prenotarsi presso l'Albergo Aquila, oppure presso il Caffè Sportivo, in via San Francesco d'Assisi 10, Torino.

NOTIZIARIO

— *Nella finale* del campionato italiano di tennis a squadre di II categoria, il C. T. Parioli ha battuto l'A. T. Verona per 4 vittorie a 2.

— *La combinazione Sporto-Sisalo*, che ha piegato recentemente il Manchester City per 3 a 1, ha accordato alla squadra inglese la rivincita. I boemi andranno a Manchester il 23 novembre ed il 25 novembre si incontreranno col Chelsea.

Prossime gare

TORINO — Coppa Giuseppe Borgna, corsa ciclistica (km. 170), per professionisti di II cat. e dilettanti III cat. organizzata dall'U. S. Aurora per il 23 giugno. Iscriversi (L. 2 e L. 3) presso la Società stessa. Ferrovieri, via Bardonecchia 50 tutte le sere dalle 8 alle 9 salvo.

UN CONCORSO DI BELLEZZA TRA LOCOMOTIVE si è svolto a Chicago con la partecipazione di macchine appartenenti a varie epoche ed a varie Compagnie ferroviarie degli Stati Uniti.

La Commissione per gli esami di maturità in Piemonte e in Liguria

Roma, 17 notte.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diramato questa sera gli elenchi delle Commissioni giudicatrici per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale per l'anno 1935. Ecco le Commissioni per le provincie del Piemonte e della Liguria.

Maturità classica

Alessandria (locali del R. Liceo-Ginnasio: presidente di Istituto superiore, Picco Francesco, di Genova; presidente Verdese Ulrico, R. Liceo Ginnasio Imperia; professori di Istituti medi di secondo grado: Gastaldo Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Cremona; Eurelietti Pietro R. Liceo Ginnasio D'Azeglio Torino; Palestri Eugenio, R. Liceo Ginnasio Casale Monferrato; Maglio Carlo R. Liceo Giovanni Pavio; membro estraneo all'insegnamento governativo: Zeppelli Luigi, Domodossola.

Asti: la stessa Commissione di Alessandria.

Alba (locali del R. Liceo Ginnasio: la stessa Commissione di Cuneo.

Casale Monferrato (locali del R. Liceo Ginnasio): la stessa Commissione di Vercelli.

Cuneo (locali del R. Liceo Ginnasio): professore di Istituto superiore: Arcangeli Torino; presidente Chiosso Luigi, R. Liceo Ginnasio Cremona; professori di Istituti medi di secondo grado: Arici Azelia, R. Liceo Ginnasio D'Azeglio Torino; Tedesco Giacomo, R. Liceo Ginnasio Vercelli; Ghinzi Maria, R. Liceo Ginnasio Cuneo Torino; Lombardozzi Carolina, R. Liceo Ginnasio Vigevano; membro estraneo insegnamento governativo: Valsesia Giuseppe, Genova.

Domodossola (locali del Liceo Ginnasio parificato): La stessa Commissione di Novara.

Genova: La Commissione (locali del R. Liceo Ginnasio Colombo): professore di Istituto superiore: Vinassa De Regny Paolo, Pavia; presidente Bergadani Roberto, R. Liceo Ginnasio Alba; professori di Istituti medi di secondo grado: Barale Agostino, R. Liceo Ginnasio Fanoo; Genella Angelo, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; Sessini Delendente, R. Liceo Ginnasio Farini, Milano; Mauceri, R. Liceo Ginnasio Brescia; membro estraneo insegnamento governativo: Zunglaumo-Enrico, Genova. — 2.a Commissione (locali del R. Liceo Ginnasio Colombo): professore di Istituto superiore: Schiapparini Alberto, Genova; presidente Bosio Severino, R. Liceo scientifico Pisa; professori di Istituti medi di secondo grado: Cammelli Lorenzo, R. Liceo Ginnasio Mazzarella, Milano; Faccagnella Fabio, R. Liceo Ginnasio, Trento; Verresi Elisa, R. Liceo Ginnasio, Piacenza; Parella Lucia, R. Liceo Ginnasio, Asti; membro estraneo insegnamento governativo: Garaziani Giovanni Battista, Genova. — 3.a Commissione (locali R. Ginnasio Doria): professore di Istituto superiore: Beltrami Achille, Genova; presidente Pochettino Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; professori di Istituti medi di secondo grado: Lazzeri Ghino, R. Liceo Ginnasio Umberto I, Roma; Giuffrida Pasquale, R. Liceo Ginnasio d'Azeglio, Torino; Bertolotto Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Parini, Milano; Gherardelli Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Gioberti, Torino; membro estraneo insegnamento governativo: Franchetti Pietro, Torino. — 4.a Commissione (locali R. Liceo Ginnasio, Genova (Sampierdarena): professore di Istituto superiore: Falco Giorgio, di Torino; presidente Mentasti Ignazio, R. Liceo Ginnasio Taiamino; professori Istituti medi di secondo grado: Manzoni Alessandro, R. Liceo Ginnasio Cavour, Torino; Frassi Giacomo, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; Marelli Giovanni, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; Magnoli Arturo, R. Liceo Ginnasio, La Spezia; membro estraneo insegnamento governativo: Locatelli Rocco, Genova.

Imperia (locali del R. Liceo Ginnasio) professori di Istituto superiore: Rolando Ugo, Roma; presidente De Marchi Ettore, R. Liceo Ginnasio, Novara; professori di Istituti medi di secondo grado: Dal Ro Zanon Agostino, R. Liceo Ginnasio Foscarini, Venezia; Ferrighi Silvia, R. Liceo Ginnasio Berchet, Milano; Gandino Carlo, R. Liceo Ginnasio, Mondovì; Guttilla Nicolò, R. Liceo Ginnasio Cavour, Torino; membro estraneo insegnamento governativo: Forcari Gabriele, Genova.

Ivrea (locali del R. Liceo Ginnasio) professore di Istituto superiore: Neri Ferdinando, Torino; presidente Ottolenghi Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Casale Monferrato; professori Istituti medi secondo grado: Spinelli Tito, R. Liceo Ginnasio Tasso, Roma; Casadei Alfredo, R. Liceo Ginnasio Modena; Mayr Giovanna, R. Liceo Manzoni, Milano; Carini Alessandro, R. Liceo Ginnasio Sandrio; membro estraneo insegnamento governativo: Persini Antonio, Nori Ligure.

La Spezia (locali R. Liceo Ginnasio): professore di Istituto superiore: Biggini Carlo Alberto, Sassari, presidente Casnedio Vittorio, R. Liceo Ginnasio San Remo; professori Istituti medi secondo grado: Baldini Giacomo, R. Liceo Ginnasio Viareggio; Chiriotti Emilio, R. Liceo Ginnasio Chieri; Poppo Giuseppe, R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele, Genova; Derrieux Luigi, R. Liceo Ginnasio Carmagnola; membro estraneo insegnamento governativo: Arieti Cesare, Genova.

Novara (locali del R. Liceo Ginnasio): professore d'Istituto superiore: Socrato Luigi, Milano, presidente: Marpillero Guido, R. Liceo Ginnasio Beccaria, Milano; professori Istituti medi secondo grado: Levi Dario, R. Liceo Ginnasio; presidente: Peretti Michelangelo, R. Liceo Ginnasio Asti; Magnani Teresa, R. Liceo Ginnasio Berchet, Milano; Mari Mario, R. Liceo Ginnasio Arezzo; membro estraneo insegnamento governativo: Giacomini Amedeo, Milano.

Savona (locali del R. Liceo Ginnasio): la stessa Commissione d'Imperia.

Torino - 1.a Commissione (locali del R. Liceo Ginnasio Alfieri): professore di Istituto superiore: Levi M. Attilio, Torino; presidente: Carviglione Carlo, R. Liceo Ginnasio Asti; professori di Istituti medi di secondo grado: Bonello Luigi, R. Liceo Ginnasio Novara; Calimati Gerolamo, R. Liceo Ginnasio Galvani, Bologna; Dal Grosso Carlo, R. Liceo Ginnasio Pinerolo; Lavizzari Salvatore, R. Liceo Ginnasio Berchet, Milano; membro estraneo insegnamento governativo: Fiorini Anna Maria Salzano. — 2.a Commissione (locali del R. Liceo Ginnasio Carouel): professore di Istituto superiore: Gusso Augusto, Torino; presidente: Bersano Arturo, R. Liceo Ginnasio Carmagnola; professori Istituti medi secondo grado: Fattori Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Doria, Genova; Omodeo Luigi, R. Liceo Ginnasio Beccaria, Milano; Venhacker Antonietta, R. Liceo Ginnasio Colombo, Genova; Pasarino Giovanni Luigi, R. Liceo artistico, Torino; membro estraneo insegnamento governativo: Scaglarini Domenico. — 3.a Commissione (locali del R. Liceo D'Azeglio): professore di Istituto superiore: Pirano Silvio, Torino; presidente: Vismara Felice, R. Liceo Ginnasio Como; professori di Istituti medi di secondo grado: Final Arrigo, R. Liceo Ginnasio Colombo Genova; Pastine Odoardo, R. Liceo Ginnasio Doria, Genova; Canioni Ercole, R. Liceo Ginnasio Beccaria, Milano; Gasco Sebastiano, R. Liceo Ginnasio, Cuneo; membro estraneo insegnamento governativo: Gatti Enrico, Novara. — 4.a Commissione (locali del R. Liceo Ginnasio Gioberti): professore di Istituto superiore: Cognasso Francesco, Torino; presidente: Puecluno Giuseppe, Roma; professori di Istituti di secondo grado: Dolci Giulio, R. Liceo Ginnasio Beccaria, Milano; Peretti Matteo, R. Liceo Ginnasio Chieri; Holzknecht Giovanni, R. Liceo Ginnasio Foscarini, Venezia; Odone Vincenzo, R. Liceo Ginnasio Carmagnola; membro estraneo insegnamento governativo: Equinabel Sensfonte, Torino.

Vercelli (locali del R. Liceo Ginnasio): professore di Istituto superiore: Rostagni Augusto, Torino; presidente: Balsotti Luigi, R. Liceo Ginnasio Brescia; professori Istituti medi secondo grado: Antoni Vincenzo, R. Liceo Ginnasio Imperia; Blandini Gioacchino, R. Liceo Ginnasio Carducci, Milano; Mascheri Maria, R. Liceo Ginnasio D'Azeglio, Torino; Fiorio Livio, R. Liceo Ginnasio Saverio; membro estraneo insegnamento governativo: Armia Antonio, Finale.

Maturità scientifica

Genova (locali del R. Liceo scientifico): professore d'Istituto superiore: Savoia Cesare, Genova; presidente Dell'Acqua Aurelio, R. Liceo scientifico, Mantova; professori di Istituti medi di secondo grado: Salnati Augusto, R. Liceo scientifico Pisa; Calla Einaudi Bianca, R. Liceo scientifico, Torino; Spanna Paola, R. Liceo scientifico Plinio, Fani Lina, R. Liceo scientifico, Torino; membro estraneo insegnamento governativo: Zunglaumo-Enrico, Genova. — 2.a Commissione (locali del R. Liceo Ginnasio Colombo): professore di Istituto superiore: Schiapparini Alberto, Genova; presidente Bosio Severino, R. Liceo scientifico Pisa; professori Istituti medi di secondo grado: Cammelli Lorenzo, R. Liceo Ginnasio Mazzarella, Milano; Faccagnella Fabio, R. Liceo Ginnasio, Trento; Verresi Elisa, R. Liceo Ginnasio, Piacenza; Parella Lucia, R. Liceo Ginnasio, Asti; membro estraneo insegnamento governativo: Garaziani Giovanni Battista, Genova. — 3.a Commissione (locali R. Ginnasio Doria): professore di Istituto superiore: Beltrami Achille, Genova; presidente Pochettino Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; professori di Istituti medi di secondo grado: Lazzeri Ghino, R. Liceo Ginnasio Umberto I, Roma; Giuffrida Pasquale, R. Liceo Ginnasio d'Azeglio, Torino; Bertolotto Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Parini, Milano; Gherardelli Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Gioberti, Torino; membro estraneo insegnamento governativo: Franchetti Pietro, Torino. — 4.a Commissione (locali R. Liceo Ginnasio, Genova (Sampierdarena): professore di Istituto superiore: Falco Giorgio, di Torino; presidente Mentasti Ignazio, R. Liceo Ginnasio Taiamino; professori Istituti medi di secondo grado: Manzoni Alessandro, R. Liceo Ginnasio Cavour, Torino; Frassi Giacomo, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; Marelli Giovanni, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; Magnoli Arturo, R. Liceo Ginnasio, La Spezia; membro estraneo ins

L'offensiva dell'oppio

sferrata dai nipponici in Cina

Le ultime disposizioni per dominare le ferrovie del Nord – Tentativi di secessione a Canton

Londra, 17 notte.

La situazione nella Cina settentrionale rimane non solo grave, ma estremamente confusa. La confusione deriva dalla perpetua duplicità di azione fra il Governo di Tokio e l'Alto Comando delle forze militari in Manciuria. Il primo dichiara che la situazione è stata chiarita e che l'incidente di Ciahar, causato dalla ribellione di Ciangli, è stato risolto in modo soddisfacente; il secondo ribatte dicendo che la giustificazioni fornite dalla Cina e le misure prese per dare soddisfazione al Giappone non sono state accettate e non lo saranno neanche in avvenire.

La parola è ai militari

E' chiaro che l'Alto Comando militare in Manciuria agisce come se il governo di Tokio non esistesse e per il tramite della stampa mostra fa sapere a Nanchino che la Cina dovrà trattare con i militari e non con i diplomatici e che su non accetterà le richieste avanzate nei giorni scorsi sarà inviata da un esercito di quarantamila uomini che attendono l'ordine di avanzare.

E' difficile comprendere se Nanchino debba in questi giorni lottare contro due poteri, l'uno a Tokio e l'altro a Hsing-Xing. Può darsi però che la disparità di parole e di atti non sia che apparente e che la decisione delle autorità militari di attenere piena soddisfazione da Nanchino, quali che abbiano a esserne le conseguenze, sia pienamente approvata da Tokio.

Oggi si apprende che il personale della ferrovia della Manciuria del Sud è stato mobilitato ed ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per assumere il servizio in tutte le stazioni della linea ferroviaria fino a Pechino.

Questa notizia è interpretata a Nanchino come una prova supplementare del fatto che il Giappone intende impadronirsi delle linee ferroviarie Pechino-Mukden e Pechino-Suiuan a scopo militare.

Inquietanti appaiono le dichiarazioni fatte dal Ministro della Guerra generale Halsuci, tornato a Tokio da un breve giro di ispezione nella Manciuria. Egli afferma che il banditismo vi è molto diminuito, ma che esso continua a causare seri imbarazzi giacchè ogni dieci o venti soldati nipponici cadono uccisi in imboscate di banditi, ogni giorno.

Il Governo cinese si trova in una situazione imbarazzante dato che Ciang Kai Cek non sembra avere trovato un solo ministro il quale intenda apporre la propria firma al documento contenente la lista completa delle esigenze giapponesi.

Ribellione nella Cina del sud

Al contempo si apprende da Hong Kong che una ribellione è scoppiata nella Cina del Sud ove l'artiglieria costiera ha dovuto aprire il fuoco per impedire a due incrociatori di disertare il Governo cantonese per porsi nuovamente ai servizi di quello di Nanchino.

La lotta a colpi di cannone fra i forti e le due navi Haici e Haicen si è aperta ieri al calar della notte. Gli incrociatori hanno replicato al fuoco dei forti e sono riusciti a raggiungere Hong Kong dove hanno sbarcato tre feriti e sono quindi immediatamente ripartiti inseguiti da alcuni aeroplani cantonesi. Le due navi abbandonarono il Governo di Nanchino nel 1933.

Contemporaneamente giunge notizia di un incidente prodottosi nella Cina settentrionale. Un plotone di soldati cinesi facenti parte del presidio di Ciahar ha aperto il fuoco su un Consigliere di Prefettura e un gruppo di funzionari mentre essi varcavano la frontiera che separa la provincia di Jehol da quella di Ciahar. La notizia è tuttavia di fonte giapponese e non si può quindi escludere che essa sia messa in circolazione per giustificare le severe misure che Tokio si accinge ad applicare per ottenere la rapida evacuazione delle forze cinesi da Ciahar.

Sintomatica poi della situazione è la notizia che l'Alto Comando nipponico di Ciang Cium ha preso oggi la decisione, resa pubblica in serata, di considerare banditi e di trattarli come tali i sudditi dell'esercito del generale Sung Ceiuan. E quando Tokio parla di banditi, è segno che si appresta a impugnare le armi.

Invasione di stupefacenti

Ciò che desta però le più serie preoccupazioni di Nanchino, e dovrà certo destare quelle delle altre Nazioni, è lo sviluppo della produzione e dello smercio di narcotici nella Cina del Nord, sviluppo che sembra assumere dimensioni sbalorditi. Esso si svolge essenzialmente nella zona demilitarizzata i cui confini furono fissati dal trattato di Tangku e contenente circa 6 milioni di anime.

Delle inchieste sono state fatte sulla infiltrazione di oppio e altre droghe in questa zona e il corrispondente da Pechino del Manchester Guardian è oggi in grado di riferire i risultati delle indagini compiute dalla signorina Lester. Nella città di Ciangli di 25 mila abitanti sulla linea ferroviaria Pechino-Mukden esistono 100 negozi di vendita di oppio, morfina ed eroina; e alcune banche istituite dai giapponesi nella regione di Ciangli e dintorni offrono, in luogo di denaro, narcotici a prezzi ridottissimi, allo scopo di inculcare il vizio e potere più tardi aumentare i prezzi quando esso sarà diventato irresistibile. I tentativi fatti dalle autorità cinesi di arrestare i negozianti sono rimasti senza successo giacchè questi hanno invocato il diritto di extraterritorialità.

La signorina Lester narra come l'anno scorso un magistrato di Ciangli arrestò un cinese venditore di morfina. Il magistrato fu fatto prigioniero dalle autorità militari e liberato solo dopo aver versato una indennità di 7 mila dollari al negoziante per la confisca della sua merce.

Nella città di Laoling con una popolazione di 30 mila anime, i giapponesi hanno istituito duecento fumerie di oppio e a Tung Kiang negli ultimi mesi ne sono state aperte 500. La situazione è giunta a tal punto di gravità, che a Pechino si è formato un comitato speciale allo scopo di raccogliere informazioni sul traffico dei narcotici. Ma vi è da ritenere che esso verrà sopito dalla città dai nuovi padroni giapponesi.

Le informazioni della signorina Lester sono interessanti anche perchè recano una inattesa conferma a voci diffusissime in tutte le isole del Pacifico, secondo le quali le autorità nipponiche distribuiscano praticamente per nulla oppio e altre droghe alle popolazioni indigene delle isole passate sotto il loro mandato.

L'Inghilterra in imbarazzo

Alla Camera dei Comuni, ansioso di ottenere informazioni dettagliate sugli eventi in Estremo Oriente e sull'atteggiamento del Governo britannico, il nuovo Ministro degli Esteri Samuel Hoare ha potuto fornire pochissime luci. Egli ha detto che la situazione economica in Cina è difficile ed è stata aggravata dal recente aumento del prezzo dell'argento. « Il Governo — ha aggiunto il Ministro degli Esteri — segue accuratamente gli sviluppi della situazione e ha deciso di inviare in Cina il Consigliere economico Leith-Ross con l'incarico di informare Londra sulla situazione. Secondo Samuele Hoare, a dispetto della crisi finanziaria, la situazione politica in Cina negli ultimi mesi « non è stata sfavorevole ».

In quanto agli eventi nella Cina del Nord, il Ministro ha detto che si sono avuti svolgimenti inquietanti; ma i referti sono contraddittori e la situazione, d'altronde, è estremamente mutevole. Circa i più recenti sviluppi nella Cina del Nord, il Ministro ha detto di essersi posto in contatto con i rappresentanti dell'Inghilterra a Tokio e a Nanchino e per il loro tramite con i Governi di Cina e del Giappone. « Le trattative sono ancora in corso », così ha terminato Samuele Hoare.

Tutti i giornali inglesi continuano a commentare le notizie sulla situazione in Estremo Oriente. Vernon Bartlett nel News Chronicle scrive che le voci secondo le quali la Cina avrebbe fatto appello agli Stati firmatari del Trattato delle nove Potenze per proteggere la sua indipendenza sono assolutamente infondate. Non è affatto sicuro se verrà fatto un appello dalla Cina alle Potenze, poichè il Governo di Nanchino ha appreso per dolorosa esperienza che ogni nuova domanda di aiuti alle Potenze occidentali non faccia che incoraggiare il Giappone a nuove e più brutali azioni.

In un articolo di fondo la Morning Post scrive:

« Fra gli altri effetti dell'azione nipponica in Cina vi è stato quello di esporre la pura dottrina pacifista ad una prova del fuoco dalla quale tale dottrina è uscita facendo una ben meschina figura. Ci si può chiedere dunque se la appartenenza della Cina alla Società delle Nazioni accresce notevolmente nelle attuali circostanze il suo senso di sicurezza ».

Il Daily Express in un articolo di fondo scrive:

« Il Giappone muove guerra alla Cina: questo è un fatto accertato. Dobbiamo mandare il signor Eden a Pechino per far qualche cosa in proposito? Lo mandammo a Ginevra per far qualche cosa e ciò che Eden ha fatto in quella occasione è troppo noto a tutti. Egli non ha certamente fermato l'Italia e perfino quei giornali che avevano sostenuto che Eden aveva imposto la pace ora se ne stanno silenziosi. Il suggerimento di mandare Eden a Pechino viene avanzato appunto per dimostrarne l'assurdità. Il Giappone sta per fare il comodo proprio e non è affare dell'Inghilterra di liberare la Cina dall'intrigo del Kuomintang che mal governa tutto il paese o di liberare l'Abissinia dallo schiavismo ».

R. P.

IL PICCOLO GIORGIO, figlio del milionario Weyerhaeuser, restituito dai gangsters alla famiglia dopo il pagamento di 200.000 dollari.

La soluzione dell'enigma

del braccio rigettato dallo squalo

Sidney, 17 notte.

Il mistero del braccio tatuato rigettato da un pescecane dopo la cattura dello squalo, sta per essere risolto dalla polizia: di quanto si può sapere finora, il fatto assume la specie del più giallo capitolo che si possa pensare. Il ritrovamento del resto umano è legato a un duplice omicidio, alle avventure di un piccolo pirosafo, impegnato in un traffico non troppo chiaro, e di una affannosa ricerca in aeroplano per ricuperare delle lettere compromettenti.

I due uccisi sono James Smith, un proprietario di sale da biliardo a cui apparteneva il braccio rigettato dallo squalo, e Reginald Holmes, un piccolo armatore trovato intimi morto con tre palle di pistola, nel centro di Sidney. I due si erano associati insieme ad altri per armare una piccola nave destinata al trasporto di merci con le isole del basso Pacifico: prima della partenza la nave era stata assicurata per una somma notevole e certamente superiore al valore della imbarcazione e del carico. Pochi giorni dopo che la nave ebbe lasciato Sidney è stata denunciata la perdita totale di essa per naufragio; in seguito a questo naufragio fra i soci sono sorte delle gravi contestazioni, le quali, secondo la polizia, furono liquidate con la uccisione dello Smith: per occultare il delitto si sarebbe poi fatto a pezzi il cadavere e gettato in mare. Holmes era stato chiamato a deporre ieri mattina alla polizia e si crede che egli sia stato eliminato da un terzo socio dell'impresa armatoriale il quale temeva che Holmes parlasse troppo. Tuttavia si afferma stasera che la polizia aveva già saputo da Holmes, prima della sua uccisione, degli indizi molto gravi.

Allo scopo di trovare alcune lettere che si afferma siano state gettate dallo Smith in mare poco dopo che fra i soci era scoppiato il dissidio, la polizia ha impiegato delle squadriglie di aeroplani per cercare, volando a bassa quota, di trovare una scatola di zinco a tenuta stagna in cui lo Smith aveva messo i documenti prima di gettarli in mare. Sono stati operati due arresti di presunti uccisori dello Smith e dell'Holmes: l'inchiesta medico legale condotta sul braccio rigettato dal pescecane ha provato che l'arto non è stato staccato dal corpo dai denti dello squalo, ma che la dissezione è avvenuta, dopo la morte, e mediante un coltello.

Altri arresti sono annunciati imminenti dalla polizia, la quale ha provveduto a far accompagnare sempre da una scorta armata tutti i testimoni che possono portare qualche luce sul fosco affare e che non si vuole finiscano come è finito ieri l'Holmes.

Un affare di spionaggio?

Il giovane aviatore francese

e la misteriosa signora bionda

Parigi, 17 notte.

In seguito alle spese esagerate fatte da un modesto sottufficiale, tale Paolo Roland, dell'aviazione della base marittima di Hyères, che hanno attirato l'attenzione della gendarmeria, la polizia speciale di Tolone ha iniziato una inchiesta nel corso della quale riusciva a stabilire che l'aviatore depositava spesso alla cassa di un caffè di Tolone dei pieghi voluminosi che una giovane signora bionda di rara bellezza e che viaggiava sempre a bordo di una lussuosa vettura di marca straniera, si recava a ritirare qualche ora dopo. Talvolta il Roland consegnava i pieghi nelle mani della sconosciuta che egli incontrava di tanto in tanto sulla piazza d'armi. La polizia decideva di procedere all'arresto della misteriosa signora e del suo corrispondente; ma questa operazione che ebbe luogo la settimana scorsa, non riusciva che in parte. Infatti mentre i poliziotti appostati dietro a degli enormi platani della piazza d'armi si impadronivano del Roland, la giovane bionda, che era rimasta al volante della vettura, riusciva a prendere il largo e si crede che si sia rifugiata all'estero.

Il sottufficiale, interrogato dalle autorità marittime è trovato in possesso di una somma di 5 mila franchi, nonchè di parecchie fotografie ingrandite del porto di Tolone, dichiarava che queste fotografie gli erano state fornite da un altro sottufficiale del centro di aviazione il quale a sua volta veniva tratto in arresto. Si ignora per contro se i due aviatori abbiano fornito informazioni sulla spia e sull'uso che essa faceva dei documenti. Il Roland sarebbe pure uscito parecchie volte dal centro di aviazione recando un piano di apparecchi che si stavano provando e disegni di nuovi motori. Interrogato dal commissario speciale di polizia, egli ha detto che se aveva indicato documenti concernenti l'aviazione ciò era dovuto al fatto che egli intendeva studiarli nelle ore di riposo in vista degli esami che avrebbe dovuto sostenere prossimamente. In quanto alle spese da lui fatte, egli afferma che i suoi mezzi normali gli permettevano di sostenerle. L'inchiesta continua. Alla prefettura marittima, ove si mantiene un comprensibile riserbo, si dichiara che se è possibile che vi siano stati tentativi o atti di spionaggio non si può però ancora affermarlo in modo preciso. Alcuni giornali annunciano che la giovane signora avrebbe agito per conto di una Potenza non confinante con la Francia.

Un idroplano gigante

munito di cannoni

La corazzata dell'aria britannica - 5500 HP - Un motore di scorta ed un'officina a bordo

Londra, 17 notte.

Mentre il governo britannico predica al mondo legalismo e disarmo, provvede a dare sua alla costruzione di alcune unità destinate a formare una armata aerea capace di rivaleggiare contro qualunque altra. Dopo un'abile campagna di stampa destinata a convincere il lettore della strada che l'Inghilterra, disarmata nel cielo, era alla mercè del primo attaccante, i giornali annunciano oggi i dati del nuovo idrovolante il cui tipo sarà denominato *Sambaud*. L'apparecchio avrà un peso, senza carico, di trentadue tonnellate metriche, sei motori capaci di una forza complessiva di 5500 cavalli, cioè di una potenza notevolmente superiore al Do-X tedesco.

La costruzione è interamente in metallo (leghe d'acciaio e duralluminio) e lunghi studi sono stati dedicati alla costruzione degli scafi. Questi contengono, oltre naturalmente alle cabine di pilottaggio, di cartoggiamento e agli alloggi per l'equipaggio, una officina per le riparazioni, un motore per muovere il verricello salpa-ancore e un magazzino per parti di ricambio nel quale sarà allogato un motore di riserva completo e pronto ad essere incastellato.

La velocità del super idro da guerra sarà, in crociera di 2400 chilometri all'ora, avrà un raggio di azione di 2400 chilometri e un potere ascensionale di 250 metri al minuto, dato notevolissimo tenuto conto del peso: tutti i dati precedenti si riferiscono ad esperimenti effettuati a pieno carico.

L'armamento è costituito da quattro mitragliatrici e da due torrette ognuna delle quali è armata con un cannone da 37 millimetri a tiro rapido di tipo molto simile a quello montato sui sommergibili.

Le dimensioni dell'apparecchio sono: quaranta metri di apertura d'ala e trenta metri di lunghezza, cioè, ora che il Massimo Gorki sovietico è andato distrutto, il tratta del più grande apparecchio dal mondo.

L'idrovolante, di cui gli studi per la costruzione cominciarono nel 1932, è pronto a entrare in servizio: il 29 giugno prenderà parte alla grande festa dell'aria che si svolge ogni anno sull'aerodromo di Hendon.

La nuova impresa di Wilkins

Una stazione meteorologica al Polo Nord?

Parigi, 17 notte.

Sir Hubert Wilkins, il celebre esploratore polare, ha fornito precisazioni interessanti sul suo nuovo piano per stabilire sotto i ghiacci del Polo Nord una stazione meteorologica. Sir Hubert Wilkins, a quanto pubblica *Paris Midi*, ha infatti l'intenzione di recarsi al Polo Nord in sottomarino e, una volta giunto al punto prestabilito, di ancorare il sommergibile in una località determinata dove rimarrebbe per mesi o anche anni, onde permettere agli scienziati che si troveranno a bordo di studiare le correnti marittime e fare osservazioni meteorologiche di ogni genere, in modo da dare ai meteorologi del mondo intero la possibilità di annunciare con certezza e molto tempo prima le condizioni generali del tempo sul nostro pianeta.

Sir Hubert Wilkins conta di partire con il suo sottomarino nel corso del 1936; egli passerebbe sotto le acque del nord dello Spitzberg ed emergerebbe nel mare di Behring. Dopo aver dimostrato che il sottomarino è un mezzo di esplorazione sicuro e comodo, Wilkins ha aggiunto che, durante le immersioni, gli scienziati studieranno e registreranno le direzioni delle correnti sottomarine. Per ottenere indicazioni sulle condizioni atmosferiche, il mezzo sommergibile risalirà alla superficie rompendo con mezzi appropriati lo strato di ghiaccio.

Se queste esperienze riusciranno, sir Hubert Wilkins si proporrebbe di attirare l'attenzione degli scienziati di tutto il mondo sull'opportunità di costituire una organizzazione internazionale per la creazione di dodici stazioni permanenti per lo studio delle condizioni atmosferiche nella zona glaciale artica e antartica.

Sembra infatti che i ghiacci dei due Poli abbiano una influenza diretta sui periodi di siccità e di pioggia nel resto del mondo. Ma affinchè le osservazioni approdino a un risultato reale, occorre che queste continuino almeno per quindici anni.

Wilkins ha detto che si è deciso a servirsi del sottomarino dopo aver sofferto inutilmente durante tre anni nell'Artico con l'aeroplano base adatte all'impianto di stazioni meteorologiche. Un sommergibile può raggiungere dei punti nei quali sarebbe impossibile arrivare, marciando attraverso i ghiacci.

Infine, esso può essere arredato con tutte le comodità possibili sia per l'abitazione che per gli esperimenti e gli studi.

LA TROVATA DI UN LUSTRASCARPE DI STOCCOLMA che per avere clienti anche quando fa caldo ha adottato una poltrona da spiaggia che ripara dal sole.

TEATRI E CINEMA

Le accoglienze del Belgio al Maggio musicale fiorentino

(DAL NOSTRO INVIATO)

Anversa, 17 notte.

Concluso il Maggio musicale fiorentino con la rappresentazione della *Norma* al teatro Fiammingo, S. E. il conte Volpi è stato ben lieto di ringraziare a nome del Governo italiano le autorità politiche, culturali e artistiche del Belgio, le quali insieme col pubblico di Bruxelles e di Anversa, hanno fatto a questa nostra manifestazione musicale le accoglienze più cordiali ed entusiastiche. Infatti se il successo dei nostri musici all'Opéra di Parigi fu notevolmente caloroso, quello ottenuto nel Palais des Beaux Arts della capitale belga e nel Theâtre Flamand della grande città commerciale può essere considerato entusiastico. I tremila ascoltatori che gremivano la sala bruxellese si bella ed elegante nella modernità dell'architettura austera o dell'ornamentazione sobria, gaia, luminosa fecero la più fervida accoglienza al maestro Serafin, ai solisti, all'orchestra, al coro e tante e tante volte reiterarono gli applausi durante e alla fine della Messa di Verdi. Accanto al nostro ambasciatore conte Vannutelli, che squisitamente intende l'autorità della rappresentanza e la grazia della ospitalità, erano le persone più eminenti della cultura e dell'arte cittadina.

Parimenti ad Anversa, dove il bel Teatro Fiammingo parve insufficiente di contenere la folla desiderosa della *Norma*, anche qua l'ambasciatore d'Italia e i rappresentanti cittadini ripetevano la testimonianza della più viva simpatia agli ospiti associandosi al pubblico che instancabilmente festeggiò il maestro Gui, i solisti e l'orchestra e il coro stabile del Politeama Fiorentino.

Dopo la rappresentazione il conte Volpi riunì a cena le più eminenti personalità di Anversa insieme col nostro Ambasciatore, con l'attivissimo console d'Italia Zimolo, col maestro Gui e ringraziò cordialmente la cittadinanza che, dedita ai traffici e ai commerci sul mare, sa coltivare e onorare al pari di Venezia l'arte e la musica, e anche ringraziò il Maggio musicale fiorentino della forte affermazione in terra straniera. A lui risposero il signor Verbeeck, presidente del Gakvo, cioè dell'istituzione musicale d'Anversa che ha patrocinato la venuta degli italiani, e il comm. Parigi, vice presidente del Maggio e nome dell'on. march. Ridolfi.

Qui, come a Parigi, le impressioni dei musicisti, dei critici, del pubblico risultano concordi. Queste manifestazioni del Maggio musicale fiorentino sono state ammirate tuttavia tutte per la serietà della preparazione della concertazione. I nostri direttori sono apparsi quali artisti severi, sobri e pertanto fervidi e vibranti. L'orchestra stabile fiorentina, selezionata e disciplinata da Gui, e il coro stabile, affidato al maestro Morosini, sono stati giudicati organismi ottimi specialmente nel confronto con le orchestre parigine dove tuttora vige l'assurdo sistema della sostituzione.

Anche sono piaciuti i migliori fra i solisti italiani, i quali, ben concertati, hanno potuto fornire una nobile e intelligente dimostrazione del valore del nostro teatro.

E con queste serate festose delle quali l'Italia artistica può essere soddisfatta si è chiuso il secondo Maggio fiorentino.

A. Della Corte

Al Michelotti: *L'uovo di Colombo*, di Ripp e Nuni

Ieri sera è andata in scena al Teatro Estivo del Parco Michelotti l'annunciata seconda novità della stagione della Compagnia Bluette-Navarrini, *L'uovo di Colombo*, rivista in due tempi di Ripp e Nuni. Il fantasioso lavoro dei due noti autori — costituito da una numerosa serie di quadri coreografici e umoristici, allietati da musiche spigliate e da balletti vivaci — è stato gradito dal pubblico, che lo ha continuamente applaudito. Messo in scena, con ricchezza di originali costumi e di caratteristici scenari, è stato lodevolmente interpretato dalla Compagnia e specialmente da Isa Bluette, elegante e briosa, e dal comicissimo Navarrini, che, unitamente ai loro volenterosi compagni, sono stati festeggiati. Fra i quadri più indovinati, ricordiamo quello coreografico intitolato « Catene » e quelli parodistici della « Vedova Allegra » e della « Partita a scacchi ». Affiatata l'orchestra e aggraziate le ballerine. In complesso, uno spettacolo piacevole che, da stasera, si replicherà sino a giovedì, delle due recite festive.

AL CHIARELLA, questa sera, ultima recita — in onore del primo attore Romano Calò — della Compagnia degli Spettacoli gialli n. 1. Si rappresenta una novità di Giuseppe Romualdi, *Gliacati calibro 9*.

Sullo schermo: *I conquistatori* di W. Wellmann - *Porte chiuse*

I conquistatori sono i dominatori del denaro, una dinastia di banchieri. Ma ora credete di trovarvi di fronte alle solite figure dei soliti padroni dell'alta banca, di quelli che hanno sempre sullo scrittoio almeno una dozzina di telefoni e tra le labbra un sigaro grosso così. Il film si apre addirittura nel 1873, in una New York ancora discretamente provinciale; e narra le vicissitudini di una famiglia fino ai giorni nostri. Il ritmo del film arieggia un po' a quello di *Cavalcade*, ma in un suo tono dimesso e anche meno equilibrato negli scorci e negli sviluppi. Vi sono istanti gustosi, come quello dell'apertura di una piccola banca nel West, considerata dai pionieri come un più solido salvadanaio di fronte alle continue spoliazioni brigantesche; ma anche questi istanti hanno un loro carattere dolciastro e un po' sommario, se pure la valentia degli interpreti quasi sempre li sorregga. Ann Harding si ritrova meglio con i capelli spruzzati di argento, o almeno con qualche piccola ruga da lei soltanto avvertita, che non in vesti più primaverili; qui ha da sbizzarrirsi, giacchè il film, di questa Carolina, quasi tocca una biografia. Accanto alla Harding, Richard Dix.

Porte chiuse vuol essere l'odissea di una donna di fronte alle soglie che la diventano vietate non appena ella vi si avvicini: le porte chiuse dei vari ambienti che la sua vita o afiora o affronta. Tratto da un romanzo di Elisabeth Cobb, ambientato dapprima in un « ranch » in Montana (con alcuni esterni convincenti, anche se talvolta facciano soltanto da comparsa nello sfondo, con il sistema della sovrimpressione), ambientato poi in un grande circo equestre e infine in un castello della vecchia Inghilterra, il film procede lungo le rotaie di una regia attenta e corretta, con qualche buon istante di Helen Twelvetrees e di Donald Woods, e raggiungendo una una commozione negli ultimi episodi.

m. z.

ALL'ALFIERI ha iniziato ieri sera l'annunciato breve corso di recite la Compagnia di Paolo Borboni, rappresentando *Tovarisch* la fortunata commedia di Jenaques Deval. Il pubblico ha cordialmente applaudito i bravi attori, riconfermando il successo che il divertente lavoro aveva già ottenuto, tempo fa, a Torino, nell'interpretazione della stessa Compagnia Borboni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,50, 20,15, 23: Giornale radio — 11,30: Quintetto — 13,5-13,35: Conversazione di S. E. Buonaiuti « Impressioni di volo » — 15,10-14,15: Orchestra Ambrosiana - Bierza e dischi — Ore 16,40: Canzoncine dei bambini — 17,5: Prof. A. Marinelli: « Cardueci e il Medioevo » — 17,30: Musica varia — 18,55-19,10: Com. uff. presagi e notizie agricole — 18,10-18,25: R. Rascelli: « La donna allo specchio » — 18,45: Cronache del turismo - Comm. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19,20,15: Notiziario in lingue estere — 20,30: Conversazione di G. Danesi — 20,40: « Sangue palacco », operetta in 3 atti di Nedbal, diretta dal M.o Tito Petralia - Negli intervalli: Not. cinematografico - Lettura commemorativa del prof. Enrico Nos.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: Musiche richieste dai radioascoltatori — 21,40: Teddi: « Il mondo per traverso » — 21,50: Concerto di musica da camera: musiche del XVIII secolo - Nell'intervallo: A. Cattaldi: « L'artigianato abissino », conversazione — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: Trasmissione fonografica: « Aida », opera in quattro atti di Giuseppe Verdi.

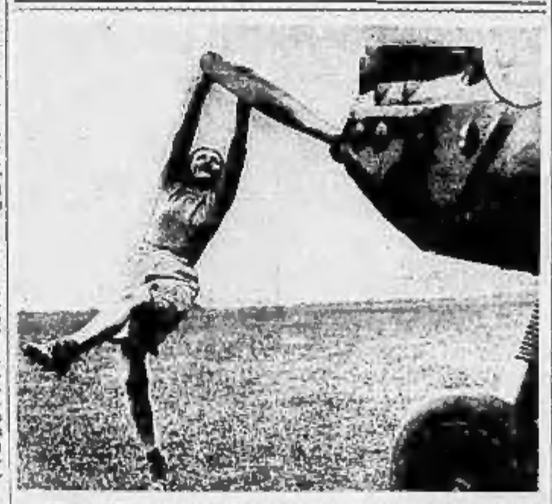
Vienna: Ore 21,25: Musica da ballo — Praga I: 20,25: Musica brillante e da jazz — Strasburgo: 20,30: Trasmissione federale: Lecoq: « La figlia di Madame Angot », opera comica in tre atti — Tolosa: 20,30: Fantasia - Musiche di operette - Musica varia — Barlino: 20,35: Radiorchestra, soprano, coro di studenti finlandesi — Francoforte: 20,15: Orchestra e varietà — Koenigsberg: 21: Serata brillante di varietà e di danza — Lipsia: 23,25: Concerto orchestrale — Breslavia: 23,30: Concerto dell'orchestra della RRC - Belgrado: 20: Granichstaden e Orlow », operetta in tre atti — Lubiana: 20: Trasmissione di una festa popolare da Celle.

Cadavere rinvenuto in un canale a Varese

Varese, 17 notte.

Sul Monte Tre Croci di Varese, in un canalone roccioso, tre individui in escursione hanno scoperto il cadavere di un uomo in incipiente putrefazione. Il poveretto presentava delle lesioni dovute indubbiamente a caduta, il che lascia supporre trattarsi di una disgrazia accidentale. Non avendo documenti con sè non è stata possibile l'identificazione.

Il morto dimostra più di 50 anni, è di statura media, è vestito dimessamente. Al ristorante della funicolare ove era stato prima della gita fatale avrebbe dichiarato di essere senese. La morte si farisalire a circa otto giorni.



MISS AMELIA BRIGHTON afferma che per lo sviluppo del torace non c'è miglior esercizio che quello di mettere in moto le alucce degli aeroplani.

Bilancio d'un giorno felice

Un gran sapiente, con l'aria più sorniona del mondo, si esprime così: — Ho sempre sentito dire che tutti cercano la felicità. E perchè non la trovano? Perchè cercano troppo lontano. Facciamo invece il conto di quella vicina. Non opinioni discutibili, ma fatti reali. Avanti: in termini poveri, facciamo il bilancio di una giornata. Ecco: ti sei alzato in buona salute, hai camminato esercitando il tuo corpo, hai lavorato esercitando la mente, hai mangiato con appetito, hai goduto la tranquilla compagnia dei tuoi cari; non hai avuto nessuno dei tanti mila malanni che sono possibili agli uomini. E perchè non dovresti dichiararti felice secondo la tua condizione naturale? — Un momento, caro sapiente, il tuo bilancio è veramente consolante; noi comuni mortali siamo troppo spesso incapaci di riconoscere i nostri beni vicini e la nostra immunità da tanti possibili mali. Il tuo bilancio è in massima parte giusto, ma manca di qualche cosa essenziale: manca del delizioso piacere che abbiamo provato fumando le nostre insostituibili *Macedonia extra* che sono una perfezione di gusto e di aroma e senza le quali non ci pare possibile che sia completa alcuna felicità dei nostri sensi. Con questa semplice rettifica siamo dispostissimi ad accettare il tuo bilancio confortante. (43

La pasta asciutta quando è condita con SUGORO è un piatto da Re! IL SUGORO è una salsa preparata contenente in giuste proporzioni, pomodori rossi maturi di prima scelta, verdure fresche, olio d'oliva purissimo, spezie e sale. È un ottimo condimento pronto ed economico, che fa risparmiare tempo e denaro. Provatelo una volta e conoscerete un nuovo gusto nella minestra e nelle pietanze!

SOCIETA' ANONIMA ALIMENTARE - PARMA

I carnivori

più di chiunque altro hanno assoluta necessità di far funzionare regolarmente il loro intestino per evitare che nel loro organismo si accumulino i veleni della carne, che intossicano il sangue, congestionano il fegato ed espongono alle emorroidi, obesità, ecc. E' grave colpa e non meno gravi saranno le conseguenze se non si ottempererà a questo fondamentale canone dell'igiene. (3000

La dolce pastiglia purgativa Euchessina è il controveleno della carne. Prendetela regolarmente ogni sera e ne valuterete l'enorme beneficio per la vostra salute.

ACT. PREF. TORINO 0088/2

VENE VARICOSE
CURA RAPIDA
con risultati brillanti senza medicine
OCTOZONO
Corso Duca degli Abruzzi 58 Torino
Consultazioni Medicine gratuite
(Aut. Pref. Torino N. 8111 7-12-34)

SERPIGINI
e malattie del cuoio capelluto
Se voi provate la PRESCRIZIONE D.O.O. sarete immediatamente allevia-to. Non è una pomata grassa sgradevole. E' un liquido facilmente applicabile e vi dà subitanea sollievo. Compratene oggi stesso una bottiglia dal V/ Farmacista, a L. 8,85, e contro C.V. di L. 7,10 franco, dalla Farmacia Roberti, Firenze.

Tecca-sana
della PRESCRIZIONE D.O.O.
(Aut. Pref. Firenze, n. 8004, 6-5-34-VI)

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

25 giugno, ore 14.30, nel Palazzo Municipale, incanto per provvista legna da ardere (2 lotti) per stagione invernale 1935-36. Primo lotto: 11.500 quintali; secondo lotto: 10.500 quintali.

Prezzo base: lire 16 al quintale.

Capitolato visibile presso civico Divisione Economato. (3554

CITTA' DI PINEROLO

CONCORSO

per titoli posto Ingegnere Capo Ufficio Tecnico Municipale. Scadenza 31 agosto p. v.

Per richiesta bando e chiarimenti rivolgersi Segreteria Comunale.

LA CUCINA ITALIANA

APRE *da oggi un abbonamento straordinario fino al 30 Giugno 1936-XIV per sole lire 5,50.*

LA CUCINA ITALIANA è la sola pubblicazione per le Massaie d'Italia, che fornisca alle Signore, in ogni numero, centinaia di ricette nuove, articoli di economia domestica, e consigli sull'arte di arredare la casa, di nutrire i bambini, ecc. (424

Le nuove abbonate riceveranno *gratis* il numero uscito il 1° Giugno, e, alla fine del 1935, l'indice delle materie pubblicate nell'annata e la copertina per rilegare i fascicoli.

Dirigere vaglia di L. 5,50 all'Amministrazione del *Giornale d'Italia* in Roma - Pal. Sciarra.

CRONACA CITTADINA

La settimana di propaganda aviatoria

600 posti prenotati in due giorni

Le iscrizioni si chiuderanno oggi - Voli gratuiti per i Soci dell'Aero-Club

Il successo ottenuto dal primo annuncio della settimana aviatoria organizzata dall'Aero Club «Gino Lisa» è comprovato dalle 600 iscrizioni effettuate in soli due giorni. I pochi posti che ancora rimangono disponibili si esauriranno oggi. I soci dell'Aero Club dovranno perciò affrettare la prenotazione agli uffici del «Gino Lisa» in via San Francesco d'Assisi, ed i Dopolavoristi desiderosi di provare l'emozione del volo dovranno essi pure rivolgersi entro oggi alla Cit. Questi voli, sono fatti con apparecchi ceduti dal Ministero dell'Aeronautica allo scopo di svolgere in tutta Italia efficace opera di propaganda. La passione del volo è ormai in tutti, anche in coloro che pur non sono mai saliti a bordo di un apparecchio. Per questi ultimi si presenta ora l'occasione di appagare il loro desiderio e di constatare come il miglior mezzo di viaggiare sia quello aereo.

La settimana di propaganda aviatoria avrà inizio, come abbiamo detto, col giorno 21 giugno alle ore 9 ed i voli saranno svolti ininterrottamente tutti i giorni fino alle ore 20 di mercoledì 26. L'orario è stato così stabilito dall'Aero Club: soci dell'Aero Club: domenica 23, dalle 9 alle 12, lunedì 24, dalle 8 alle 12; martedì 25, dalle 16 alle 20; mercoledì 26, dalle 16 alle 20. - Organizzazioni giovanili: venerdì 21, dalle 9 alle 12, Balilla; sabato 22, dalle 9 alle 12, Avanguardisti; lunedì 24, dalle 16 alle 20, Giovani Fascisti; mercoledì 26, dalle 8 alle 12, GUF. - Dopolavoro: venerdì 21, dalle 16 alle 20; sabato 22, dalle 16 alle 20; domenica 23, dalle 16 alle 20. Domenica 23, dalle 8 alle 9, e martedì 25 dalle 8 alle 12, voleranno i giovani abbonati all'Aquilone.

CONVERSAZIONI ATTRAVERSO... L'ETERE

Radiotelefonia dall'auto

L'apparecchio presentato e ideato dal comm. Martini, realizzato nell'attuale forma sperimentale col concorso dell'Ufficio Studi di una nota ditta romana di costruzioni telefoniche nelle persone del prof. ing. Calosi e dei suoi collaboratori, risolve il problema della comunicazione telefonica automatica di un utente, dalla propria automobile a qualsiasi altro utente di una rete urbana automatica.

L'utente dispone d'un complesso fisso, sistemato in prossimità del suo apparecchio di casa, e di un complesso mobile posto nella vettura; nessuna modifica agli organi della centrale automatica è richiesta per permettere all'utente del radio-telefono Martini di usufruire completamente del suo apparecchio quando è fuori sede con la sua vettura come quando è a casa.

Il concetto informatore del nuovo e geniale ritrovato è quello di trasmettere per via radio dalla macchina all'abitazione i comandi normalmente effettuati a mano: agancio della manopola e manovra del disco combinatore. Si tratta quindi di un'applicazione di radio-telecomando già usata in altri campi ma ancora mai per compietare il normale servizio telefonico urbano e interurbano allo scopo di permettere in ogni istante la ricerca di una persona e la conversazione con essa.

L'apparecchio presentato alla Mostra delle Invenzioni ha tutto il carattere del prodotto di una prima felice sperimentazione, che consente di giudicare risolti tutti i problemi inerenti a una costruzione industriale perfettamente rispondente, oltrechè alle esigenze di funzionamento, anche a quelle relative alla sistemazione in spazi di dimensioni ridotte.

Un felice connubio

Il complesso sperimentale utilizza in parte apparecchi radioriceventi normali del commercio opportunamente modificati per lo scopo particolare.

Questa utilizzazione già da sola sta a dimostrare l'efficienza tecnica del sistema: non richiede complessità di apparecchi ma può essere utilizzata con dispositivi che dalle esperienze degli ultimi anni si sono dimostrati di funzionamento sicuro.

Un colloquio avuto con il Mastini ci ci permette di comunicare quelle che saranno le caratteristiche definitive dell'apparecchio. Raggio d'azione 50 km. da un centro dotato di rete telefonica manuale o automatica.

Ingombro del complesso mobile, pari a quello delle ormai note apparecchiature per ricezione radio delle auto; praticamente guidi l'apparecchiatura può facilmente dissimularsi nell'interno della macchina. Per la identità tecnica di alcune parti di questo complesso con un radio ricevitore portatile normale, appare evidente la possibilità di usufruire della stessa apparecchiatura per le ricezioni radio oltrechè per il servizio radiofonico automatico. Un primo esame dei ritrovati nazionali ed esteri inerenti al problema, che ci sembra così pienamente risolto, ci permette di affermare la priorità di questa invenzione che non ha niente di comune con altre dello stesso campo, le quali tutte richiedono modifiche sostanziali degli organi centrali oppure consentono conversazioni telefoniche solo con un numero limitato di utenti, che debbono a loro volta disporre di apparecchiature adatte. In altri termini l'ideatore è riuscito a limitare tutte le modifiche necessarie alla applicazione del suo sistema all'apparecchio dei soli utenti, che di questo servizio vogliono usufruire, con un costo che non supererà quello di un buon radio-ricevitore, pur assicurando un servizio che ci appare di un'utilità notevole nel campo delle attività professionali sindacali industriali ecc.

Dall'esposizione dell'inventore abbiamo potuto renderci conto della possibilità veramente note-voli del nuovo mezzo che dovrà tra breve utilizzando il rapido perfezionamento degli apparecchi radiotrasmittenti e riceventi ad onde corte e cortissime, allargare le possibilità di un servizio telefonico urbano normale dilatandolo alla periferia di un centro urbano; tutto questo con apparecchiature che non superano l'ingombro di una comune macchina fotografica.

Telefono tascabile

E' questo uno dei rari casi in cui le trasmissioni senza filo anzichè sovrastare la telefonia a filo si mettono a sua disposizione per aumentarne le possibilità.

Non sembri troppo ardito prevedere tra le possibilità quasi immediate del sistema Mastini, quella di consentire al viaggiatore di un treno e anche di un aeroplano di servirsi del telefono urbano della propria città nello stesso modo come se ne servirebbe nella propria abitazione.

Dall'esposizione fatta del servizio che il complesso può assicurare, risulta evidente la possibilità di ottenere da un posto viaggiante mobile anche le normali conversazioni interurbane, comunicando con il centralino mediante la combinazione del 01, 04, ecc. oppure di usufruire di un servizio automatico interurbano quale già oggi si trova assicurato su molte delle modernissime reti nazionali.

Ancora quindi una geniale applicazione di quella radio mirabile che ha dato una voce all'etere e ha reso più angusti i confini del mondo, abbreviandone le distanze continentali ed oceaniche. Un dispositivo che vi rende cittadini delle metropoli più lontane, alle quali in qualsiasi istante istantaneamente vi collega. Un congegno infine ideato in Italia con chiarezza e praticità latina. E questo, oltre i suoi originali meriti tecnici, è altro suo titolo di merito e arra di sicura affermazione in patria e all'estero.

Da ieri, fino alla chiusura della Mostra, per disposizione del Commissario, sono ritornati in vigore i prezzi popolari: ingresso una lira, lire 0,80 per catalogo e guida.

p.

La partenza

del nostro Capo-cronista

Ieri sera è partito il nostro capo-cronista prof. Carlo Antonio Avenati che raggiungerà, quale Capo Manipolo volontario, la sua Divisione destinata in A. O. A salutarlo alla stazione era convenuta una folla di autorità, amici e camerati. A nome del nostro Consiglio di Amministrazione, il senatore Giovanni Agnelli aveva inviato ieri il seguente telegramma al nostro Direttore dott. Signoretti: «Voglia dire al camerata prof. Avenati tutto il nostro compiacimento per il virile patriottico gesto che continua le più nobili tradizioni del giornalismo italiano».

Al carissimo camerata la Direzione e la Redazione, in una fraterna riunione, hanno porto un fervido saluto augurale.

Nel Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale Fasci Femminili si è recata ieri alle Stabilimento Winner per consegnare le tessere alle iscritte. Dopo la visita alla fabbrica parlò alle operaie riunite l'addetta stampa con il saluto al Duce.

Il rancio dei Bersaglieri

Tutti i bersaglieri che intendono prendere parte al rancio del 20 giugno, al quale interverrà pure il presidente generale on. Melchiori, sono invitati a darsi in nota alla segreteria dell'Associazione entro la giornata di domani, mercoledì.

La nostra grande crociera settembrina

Andremo anche a Malaga e a Granada

Una modificazione, tuttavia, all'itinerario della nostra Crociera di settembre: ma una modificazione che aggiunge in fascino ed in attrattiva al vasto periplo marino che da Genova raggiungerà Trieste, toccando di tutti il Mediterraneo i porti più interessanti, la località più famosa ed amena.

La Direzione della Crociera, in pieno accordo con la Compagnia «Italia», a cui appartiene il «Roma», ha deliberato di far scalo nella seconda tappa marina, eraichè a Cadice, a Malaga, di dove, con gita a terra, si proseguirà per Granada. Non rinunceremo tuttavia a Cibilterra e all'Atlantico, l'uno navigando per buon tratto, l'altro superando secondo il vecchio itinerario. Il motivo di tale variazione è semplice. Al moli di Cadice il «Roma» non può, data la sua mole, attraccare e bisognerebbe sostare molto al largo, di dove a mezzo di motoscafi si dovrebbe raggiungere il porto. Manovra questa lunghissima per il numero dei passeggeri e non senza pericoli se il mare fosse appena mosso. Abbiamo scelto perciò Malaga per la seconda scalata poi andremo a Granada, la celebre città moresca, ultima a capitolare di fronte alla riscossa cristiana. Ne visiteremo le tante meraviglie, dall'Alhambra cinta di giardini stupendi alla cattedrale ove dormono Ferdinando ed Isabella. Crediamo che i crocieristi de «La Stampa» si saranno tratti di questa variazione che abbellisce ancora di più la nostra grande manifestazione.

L'inaugurazione della nuova Sede

della Casa famiglia "Maria Pia di Piemonte,,

La Società di Patronato per le Giovani Operaie, nel festeggiare ieri il suo primo trentennio di vita, ha inaugurato un'opera veramente degna della molteplice e fattiva attività finora svolta.

La Casa della sede centrale che, per recente concessione della Principessa di Piemonte assume il nome di *Maria Pia di Savoia*, ha subito ampliamenti e restauri che la mettono in grado di prestarsi sempre meglio alle necessità multiformi attinenti alla istituzione. Qui infatti, a lato del Pensionato, che accoglie numerose signorine impiegate nelle ditte cittadine, trovano ospitalità le aule scolastiche, le sale di riunione, i vari uffici, attraverso i quali la Società svolge l'opera sua di patrocinio morale, intellettuale e spirituale a favore delle giovani operaie.

Tutti i locali hanno avuto un completo rassetto, sono stati ampliati, accresciuti di nuovi vani, cosicchè il lavoro può disimpegnarsi in più comoda sede.

Le allieve delle scuole festive erano ieri tutte presenti e le loro voci squillanti hanno mirabilmente cantato gli inni patriottici al giungere delle Autorità prima e poi di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, alta Patrona dell'opera. A riceverla erano S. E. il Prefetto Giovara, S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, i rappresentanti del Segretario Federale e del Podestà, la marchesa Ghiglieri dell'Opera Maternità e Infanzia, la Segretaria generale baronessa Jocteau, la presidente signora Cesarina Astengo e le presidenti delle trenta case che l'Opera ha creato nelle varie città d'Italia.

Alle Autorità rivolgeva parole di saluto la baronessa Jocteau, ringraziando per l'intervento. Seguiva il canonico Dal Pozzo, il quale, messa in rilievo l'opera che l'Istituto compie, opera che così bene si inquadra con quelle che sono le direttive del Regime, diceva come la nuova sede sia veramente degna dell'apostolato femminile condo di ottimi risultati che il Patronato ha da sei lustri iniziato.

La presenza dell'Augusta Principessa, la concessione di poter intitolare la nuova Casa al nome gentile della Nipote del Sovrano, dimostrano ancora una volta con quale benigna attenzione la Famiglia Sabauda guardi alla istituzione. Questo è per i dirigenti il più alto premio e per tutti il maggiore impegno a sempre meglio fare.

La Principessa e le Autorità visitavano quindi la Casa esprimendo ai dirigenti il proprio alto compiacimento.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Mazzetti

Questa sera, alle ore 21,15, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti, in via Cognetto Rosso n. 1, il camerata dottor Augusto Mazzetti terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Valori del Cinematografo*. Alla conferenza farà seguito la proiezione dell'interessantissimo film: *Il Gabinetto del dottor Caligari* concesso dalla Direzione Generale della Cinematografia.

Al Circolo Monte Nero

I reduci iscritti al Circolo Monte Nero dell'Associazione nazionale combattenti, hanno partecipato al completo alla celebrazione del ventesimo annuale della conquista del Monte delle folgori. Deposta una corona in omaggio ai Caduti alpini nella Caserma Monte Nero, e dopo aver partecipato alla funzione dello scoprimento dei busti agli Eroi s. Ten. Picco e cap. Arbarello al suono della banda del Circolo, si sono recati alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù per assistere ad una Messa propiziatoria.

Un fraterno rancio trincerista ha radunato poi tutti intorno al Fiduciario ten. Fassio, ferito di guerra e ad altri gerarchi. Vi ha partecipato anche l'ing. Picco fratello dell'Eroe. Hanno parlato il ten. Fassio, il cav. Papo, il cappellano delle truppe alpine De Amicis e il ten. cav. Rocco e la riunione si è conclusa con vibranti «alalà» al Re e al Duce.

La tradizionale festa sul Po

del Circolo degli Artisti

Il Circolo degli Artisti, riprendendo una vecchia tradizione, allestisce per il giorno 23 una grande festa all'aperto nei suoi locali ordinati, sulla sponda destra del fiume, di fronte al Castello del Valentino. Nello scenario naturale, che è forse unico al mondo, i soci del simpatico ed attivo sodalizio stanno lavorando a tutt'uomo per costruire un villaggio, o quanto meno una piazza di villaggio, in un giorno di fiera. Vi sarà il palco del ballo pubblico — ove naturalmente si danzerà — vi sarà la giostra, un tiro Bataillon (nel quale un soldo) la cui originalità consiste nel fatto che si passa di Marsiglia e della Regina Talia, vi saranno le teste dei più noti artisti e mille altre piacevolezze. Il ricavato della festa andrà a totale beneficio delle opere assistenziali.

50 % di riduzione sulle FF. SS.

Il Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato comunica che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, per la stagione estivo-autunnale dal 20 corrente al 30 settembre, riduzioni individuali del 50 per cento per località termali, balneari e climatiche con obbligo di permanenza minima di sei giorni. Validità dei biglietti: 60 giorni con diritto a proroga. Sono inoltre concesse speciali facilitazioni per gruppi familiari di almeno due persone mediante acquisto di apposite tessere. Per maggiori informazioni rivolgersi alle Stazioni e alle Agenzie di Viaggio.

I rapidi popolari

La vendita dei biglietti per le gite popolari del 30 corrente, continua con ottimo successo. Varallo, Como, Bardonecchia e Alassio sono le mete desiderate. Diamo intanto il programma delle gite di domenica 23 corrente. Programma vario e interessante che non mancherà di allettare gli appassionati dei rapidi popolari. **Da Torino a Imperia e Porta Maurizia** (L. 19); a **Genova** (L. 16); a **Fallanza** (L. 12), con le seguenti già facilitative: ad una gita nazionale del Lago Maggiore, da Stresa a Mottarone, da Fallanza a Fallanza città ad Intra, da Intra a Premeno; a **Ivrea ed Aosta** (L. 12), con gite facoltative a Pré St. Didier (L. 5), da Aosta a Valpelline, al Gran San Bernardo ed a Cogne, da Pré St. Didier a Courmayeur; a La Thuile al Piccolo S. Bernardo, da Ponte San Martino a Gressoney de Trinité, da Verrès a Brusson e Champoluc, da Châtillon a Valtournenche; a **Milano** (L. 14); a **Cuneo** (L. 9), con le gite facoltative a Monterosso Grana, a Pradleves ed alle Terme di Vinadio; a **Susa e Bardonecchia** (L. 9), con le gite facoltative da Susa al Moncenisio, da Oulx C. S. a Claviere, a Bardonecchia ed a Monte Banchetta.

Il Sindacato Borsa Merci

Sotto la presidenza dell'on. Vianino, presidente della Deputazione della Borsa Merci di Torino, ha avuto luogo l'assemblea dei pubblici mediatori della Borsa stessa per la ricostituzione del Sindacato di Borsa per il biennio 1935-36. Sono risultati eletti il cav. Canonero, il sig. Ferrario, l'ing. Gatti, il cav. Polastri; il signor Sabeno, il Sindacato, riunitosi nella stessa giornata, ha eletto a suo presidente il cav. Oreste Visone ed a vice-presidente il sig. Giuseppe Ferrario.

La morte dell'avv. comm. Gatta

Ieri è morto il comm. avv. Luigi Gatta, volontario di guerra, decorato di medaglia al valore militare e di due croci di guerra. Assai apprezzato nel Foro per la sua onestà e per la sua intelligenza, era stimato da tutti per il suo carattere adamantino di interventista intervenuto e di fascista puriscimo.

Diciannovista fu costantemente a fianco dell'indimenticabile Mario Gioda per la propaganda fascista e per la fondazione del Fascio di Torino. Pago del dovere compiuto, di modestia eccezionale, militò sempre disciplinato nei ranghi.

Hanno parlato degnamente della Scomparso, ieri, nell'aula della I.a Sezione del nostro Tribunale gli avvocati on. Bardanzellu e Dal Piume; alle nobili parole dei colleghi si sono associati il Presidente barone Scalfaro e il Sostituto Procuratore del Re cav. Cattafavi.

La scomparsa del M.o Amadei

E' morto il maestro cav. Amedeo Amadei, stimatissimo nell'ambiente artistico musicale cittadino. Organista, maestro di cori, direttore d'orchestra e di bande militari. Numerose marce militari da lui composte, gli avevano data particolare notorietà ed in special modo gli inni del 73.o e 81.o Fanteria e «La Voleira» (La Volante) del Reggimento di Artiglieria a Cavallo. Era nato a Loreto (Ancona) 69 anni or sono.

STATO CIVILE

17 Giugno 1935-XIII

Nati	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni	2

Profili d'udienza

Il bicchiere della staffa

I carabinieri Bicat e Longoni, della stazione di S. Salvario, eseguendo alla mezzanotte del 19 dicembre una perlustrazione in via Madama Cristina, notarono, passando davanti all'osteria gestita dalla signora Enrichetta Rocca, che l'esercizio era ancora aperto, nonostante l'ora inoltrata, e che all'interno alcuni clienti si trattenevano a conversare, bevendo, prima di separarsi, un ultimo bicchiere di vino. Sin qui, la versione dei carabinieri concorda con quella dell'oste; ma si determinano divergenze, quando si tratta di stabilire se era o no passata la mezzanotte e se, di conseguenza, quella gente avesse o no il diritto di sorbire, al banco dell'osteria, il bicchiere della staffa. I carabinieri hanno denunciato ostessa ed avventori in blocco per abusiva protrazione d'orario.

Il Pretore Cortese si è trovato molto imbarazzato a decidere su una questione che per poco non ha rendotto in altri tempi alla pazzia un imperatore come Carlo Quinto, e sulla quale orgidi Einstein non ci ha ancora veramente detto l'ultima parola. Era la mezzanotte suonata da un pezzo, dicono i carabinieri, ma a quale mezzanotte vari alludono? I testi citati dalla difesa dichiarano concordemente che mancavano ancora parecchi minuti alla mezzanotte, ma che così intendono essi per «mezzanotte» si tratta della mezzanotte solare o di quella ufficiale? Il quella di Greenwich o di quella del fuso orientale?

I carabinieri sbilanciano l'oro «sistema Moskoff» assicurando che il congegno non sgarra di un minuto: l'esercente giura sull'anima sua che il vecchio pendolo dell'osteria spacca il minuto. Ed il Pretore, accogendosi che il processo ad Enrichetta Rocca e compagni si sta a poco a poco trasmutando in un processo agli orologi, si attiene ai precetti della saggezza antica e nel dubbio si assolve, assolvendo tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Le gesta di un pazzo

Ferisce a colpi di scure una vicina di casa

Il energumeno di via Verrès 13, è stato messo ieri mattina verso le 7, in subbuglio dal sanguinario attacco di pazzia che aveva colpito uno degli inquilini, certo Lorenzo Cravino, di 50 anni. Costui, uscito nel cortile e armato di una scure, aggrediva con quella la vicina di casa Maria Mercolio in Enrici, di 46 anni, colpendola al capo. Nell'accesso di pazzia il Cravino feriva egli pure gravemente sè stesso, cosicchè quando i carabinieri accorsero, i due si trovavano distesi a terra, avvinti a sanguinamenti. Le guardie municipali, portatesi sul posto provvedevano a far trasportare i feriti all'Ospedale Martini. Qui i medici li facevano ricoverare, riservandosi sulla prognosi per la Enrici e giudicando il Cravino in condizioni disperate.

I divertimenti

Domani al CINEMA NAZIONALE « QUANDO ERAVANO MUTI »

...risurrezione originalissima dei grandi nomi cinematografici del passato: la *Bertini*, le *Jacobini*, la *Borelli*, la *Karenne*, la *Gallone*, la *Cyo*, la *Manzini*, *Ruggero Ruggeri*, *Amleto Novelli*, *Emilio Ghione*, *C. De Risi*, *Oreste Bilancio*, *Lido Manetti*. Un'ora di continue sorprese, di evocazioni suporite.

Nazionale: La Maschera di cera
Giornale popolare: Ingr. 1,05
Ultimo giorno

Lattivendolo derubato di 900 lire

La mattina del 25 febbraio scorso la commessa della latteria Maffei di via San Quintino 60, rientrando in negozio dopo la sua consueta visita mattutina alla clientela, notava che la porta dell'esercizio era stata aperta e che un individuo, a lei noto perchè abitante nello stesso caseggiato, tale Giuseppe Burzio, si accingeva ad uscirne. Meravigliata dell'atteggiamento del Burzio, la ragazza gli chiedeva il motivo della sua presenza nel negozio: ne ebbe per risposta che egli era venuto a prelevare il quantitativo solito di latte che quella mattina non gli avevano portato, come d'abitudine, a casa. Il Burzio, quindi, si allontanava. Ritornati poco dopo i proprietari della latteria, essi notavano che da un cassettone della loro abitazione, annessa al negozio, mancava la somma di L. 900; i sospetti cadevano immediatamente sul Burzio, sia per quanto era accaduto qualche ora prima sia per l'atteggiamento da lui tenuto nei giorni precedenti.

Però ieri il Tribunale non ha ritenuto provata la colpevolezza del Burzio (difeso dall'avv. Giulio) e pertanto lo ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Uccisa da un tram

Ieri verso le 10, certa Giovanna Mazzaglia, di 73 anni, abitante in via Pisa 30, si trovava all'angolo di corso Regina Margherita con via Genè, e, per evitare un ciclista, si portava sui binari del tram, senza avvedersi che stava arrivando una vettura della diciannovesima linea. Gli sforzi del manovratore Lazzaro Tiranzo, furono vani; la donna urtata violentemente fu gettata al suolo. Al San Giovanni i medici, accertate riscontrata la frattura della base cranica e del femore sinistro, la lasciano ricoverare in pericolo di vita. La poveretta moriva infatti poco dopo.

Il concordato Garavini

omologato dal Tribunale

Il nostro Tribunale, presieduto dal comm. Savino Gammino, ha omologato il concordato concluso dalla Soc. An. Carrozzeria Eusebio Garavini: la sentenza dispone che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti col detto concordato, il nome della Società Anonima Carrozzeria Garavini sia cancellato dall'albo dei falliti

Cade dalla motocicletta e si uccide

Il quarantenne Giovanni Grandi, abitante in via Bronzo 4, domenica, mentre percorreva la motocicletta le strade di Nichelino, urtò contro un paracarro e cadde fratturandosi la base cranica. All'Ospedale Mauriziano, dove il poveretto veniva ricoverato, dopo una lunga agonia ha cessato di vivere.

La festa delle ciliege

Oggi a Pecetto avrà luogo la festa delle ciliege, alle ore 19 le Autorità consegneranno agli espositori i premi che una competente giuria assegnerà.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 125.

da BIANCHI
VALIGERIA D' OGNI TIPO
ai prezzi minori
Valigie da L. 5; 7,50; 8; 9; 9,50; 10; 14; 15; 16,50; 18, fino a oltre L. 250. Valigie armadio, bauli, bauli-armadio, sacchi da viaggio, borse da viaggio e cappelliere in canapa (ultima elegante novità). Sacchi da montagna, thermos, servizi per bic-nic, tavolini e sgabelli pieghevoli per viaggio.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

NEGLI STABILI COSTRUITI
dalla ex Ditta Luigi Gatti Mobili
in via Amedeo Peyron 36-38, Torino, si affittano al presente appartamenti di 4-6 camere con accessori. Bagni installati completi. Ogni *comfort* e raffinatezza.

O. RODI e FIGLI
1, Piazza S. Carlo
ha pensato ai vostri bimbi, preparando per essi il corredino da mare e da campagna, vario e completo a prezzo veramente conveniente.

FIERA DELLA SETA
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
R. De Benedetti - Tessuti extra Via Mazzini 10 - Via Carmagnola 38
Sete pure L. 8; Rayon 4; Cotonerie 0,85. Tutti tipi, colori, disegni.

GLI UOMINI ELEGANTI
danno la preferenza alla
Sartoria D. Capella, P. Mitza 17
linea impeccabile, tagliatori provetti, belle stoffe, minimi prezzi.

MOTONAVE VITTORIA !
Il dolce, fresco, originale ritrovo. Canto, danze, bridge: ore 21.

TEATRI : Spettacoli d'oggi
ALFIERI (Comp. Borboni) - Ore 21.15: «Toreadors» di J. Deval.
CHIARELLA (Comp. Spettacoli Gialli) Ore 21.15: «Gli zenti callero 9.a» di G. Ronsaldi (novità); serata in onore di R. Calò).
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. P. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19; e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI; 21: Biadte-Navarrini.
BALBO; Tempo Gattine innamorate.
FACCIOS; Ore 21: Danze ed esibizioni.
CHALET VALENTINO; Ore 21: Danze.
BIRRERIA BORIO e CARATSONI; Ore 21 nel Varietà: Sarelle Schwarz.
MAFFEI; Ore 17 e ore 22: Gran Varietà. Diurni: 1,00-2-4; serali 2-4-6.

Spettacoli cinematografici
CHERBI; Minaccia, Gertrude Michael.
AMBROSIO; Moglie donata L. 2, 3, 4.
VITTORIA; L'uomo che voglio, Harlow.
Nel Varietà: Jazz Lou Naghel.
STATUTO; Donna nell'ombra, J. Boles.
IDEAL; «Sicuna del fiume» e Rivista.
ALFI; «Maria Celeste», E. Gallian.
NAZIONALE; Maschera di cera, 1.05.
BALBO; Amlamoci e Varietà, L. 1-2-4.
MAFFEI; Principessa guarda e Varietà.
SPLENDOR; Velo dipinto, Garbo, 1.05.
MASSIMO; «L'uomo invisibile attraverso la città», L. 1,05.
SAVOIA; «Il mese del quattro».
ITALIA; «La mia vita sei tu».
TORINESE; Quel due, F.lli De Filippo.
CORSO; «I conquistatori», Harding.
REX; «Porte chiuse», L. 3 - 4 - 5.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Fiat e Viscosa sono i valori che maggiormente hanno interessato il mercato dall'inizio alla fine. Tanto la Fiat e più spiccatamente la Viscosa hanno progredito notevolmente scorta in misura minore da Montecatini e Monteponi. Chiusura più calma e inferiore ai massimi segnati Altri valori poco scambiati con variazioni insignificanti.

Valore nomin.	TITOLI	Ultima Quot.	Dif.	Prezzi.	Odierna
100	Rend. 3,50	75	—	76 10	75 —
100	Id. cont.	75	—	75 85	75 90
100	Red. 3,50	75	—	74 —	74 —
100	Id. cont.	78	—	74 85	74 —
100	B. S. T. 1905	85	—	88 —	90 —
100	— 1941	85	—	90 —	90 —
100	— 1942 (II)	85	—	91 10	90 75
500	Torino 4,50	15	—	455 50	456 —
500	Id. 3%	12	50	482 —	483 —
500	S. Paolo 4 c.	12	50	500 —	500 —
500	Id. 3,50%	8	75	490 —	490 —
500	Ferrov. 3 c.	5	75	290 —	290 50
500	B. I. 4,50%	11	75	452 —	454 —
500	Elettr. 4,50%	13	85	458 —	458 —
500	Cr. A. M. 4	10	50	681 —	689 —
500	Cr. A. M. 5	13	50	—	—
500	S. T. E. T. 5	—	—	338 —	339 —
1000	R. Italia	60	—	1401 —	1402 —
—	Sabaudo	—	—	10 —	12 —
250	Mediterr.	37	—	473 —	472 —
500	Meridion.	12	50	700 —	707 —
100	T. Nord	3	—	100 50	120 50
200	N. A. I.	12	—	116 50	116 50
10	Italgas	70	8000	14 8625	14 85
100	E. A. I.	3	400	111 —	111 —
50	Sip	15	1000	32 5/8	33 5/8
200	Terni	13	50	232 —	234 —
100	Valdarno	3	50	150 —	150 —
250	Merid. El.	16	25	272 —	273 —
75	P. C. E.	4	75	84 75	85 —
100	Sesto	3	800	80 —	80 —
500	Edison	18	—	781 —	786 —
10	Dinos	0	65	11 50	11 50
500	Savigliano	20	—	230 50	200 —
500	Nebiolè	25	—	175 —	175 —
100	Tedeschi	4	85	101 —	101 —
125	Moncenis.	10	—	108 —	108 50
200	Ilva	10	300	108 —	108 —
50	Ansaldo	10	—	54 80	55 25
300	Fiat	10	8000	388 5/8	391 —
75	C. I. R.	7	50	180 —	179 —
—	Schiapparelli	8	—	9 15	9 15
100	S. Lazzaro	5	—	100 —	100 —
250	Montecatini	10	125	460 —	460 —
1,50	Amiata	5	100	41 50	41 50
100	M. Cattini	5	1400	178 —	180 —
500	Acqua P.	15	—	481 50	479 —
50	Fiorio	15	300	45 —	45 —
25	V. Unica	—	—	22 85	22 50
600	L. Gorgo	16	—	1313 —	1315 —
25	V. Lanzo	—	—	25 —	25 —
250	Viscosa	16	8000	359 —	358 —
500	E. G.	6	—	310 —	312 —
500	Rivetti	9	—	310 —	310 —
100	Cart. Ital.	4	100	130 —	131 —
225	Id. Burgo	25	175	634 —	636 —
85	Form. Rian.	5	—	190 50	190 —

CAMBI: Parigi 79,90; Belgio 203,50; Londra 60; Svizzera 395,50; Olanda 831; New York 12,14; Germania 489,24.

MILANO, 17. — Anche questa prima riunione della nuova settimana si è dimostrata molto buona tuttavia nei settori azionari e con scambi anche più animati dei giorni scorsi. Calmi invece i Fondi Pubblici e specialmente la Rendita a 74,45, 74,50, ed il Prestito redimibile 1934 tra 73,95, 73,90 per fine corrente mese. Maggiormente in vantaggio, pur mantenendo i cospicui massimali, la Fiat, Saia, Edison, Terni, Viscosa, Stampati, Linì, Italcable, Meridionali, Dell'Acqua e le Pirelli. Ricercati gli Alimentari e tutti i titoli minori.

Banca d'Italia 1800; Assicurazioni Gener. 4200; Centrale 682; Mediterr. 472,50; Merid. 707; Venete Costr. 228; Rubatt. 125,50; Cantoni 1734; Furter 50; Olona 78; Seriana 35; Tirreno 98,50; Olcese 286; Stamp. 604; Costa 340; Linificio 338,50; Rossari 399; Rotondi 245; Tosi 33,50; Cot. Meridi. 16 7/8; Fin. Meridi. 237; Gavarini 960; Rossi 3330; Turatti 101; Cascami 368; Bernasc. 60; Gola 368,50; Fonciteli 77,50; Aquila 50; Ilva 199,50; Metall. Ital. 228; Ansaldo 41,25; Montec. 180; Dalmine 235; Breda 170,25; Bianchi 85,75; Isotta 36,50; Fiat 390,50; Riv. 43,50; Adriat. 165; Piaggio 186; Cieli 282,50; Diuturno 295; Breda 261,50; Valdarno 150; Alta Italia 113; Emil. 358; Tresidi 3. 348; Cisalp. priv. 141,25, azioni 92; Beni 80; Edison 766,50; Fosterg. 579; Rip 54; Tirso 86; Tirsola 393; Merid. El. 273,50; Terni 236,50. Unes 11,75; Italcable 93,50; Tecnom. 68; Bistutil. 193; Erid. 407; Zuerb. 1260; Raffin. 460; Italgas 14,83; Lanas 110,50; Petroli 10,25; Aedes 154; Fondi. Beni 1,25, id. 7 % 16,35; F. Rust. 85; B. Sicilia 312; Saturnia 27; Berni 15; Alberchi 42; Italcem. 418,50; Pirelli Ital. 1265; Pirelli e C. 613; Brasilal 78,50; Dell'Acqua 170.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 % 87; Ferrovie Ital 295; Cosse 6 % 498,50; Id. 5,50 % 504; Opp. Pubbliche 5 % 440,50; Id. 4,50 % 435; Elter 4,50 % 455; Danubio-Save 161 —; Stet 4 % 539,50; Prestito Austriaco 6,50 % 417; Id. 7 % 840; Prestito Bulgaro 7,50 % 215; Id. Germanico 7 % 190; Id. Greco 1925 6 % 356; Id. 1881 6 % 491; Id. Young 5,50 % 314; Id. Polacco 7 % 487; Id. Rumeno 7 % 455; Id. S. Paulo 7 % 540; Id. Ungheria 7 % 198; R. Bologna 5,50 % 425; Id. 4 % 437,50; Id. gia 5-6 4 % 441,25; C. R. Milano 5,50 % 436; Id. 4 % 458,50; Id. gia 5-6 4 % 408,50; Terremoto 4 % 425; Id. gia 5,50 6 % 423; Cr. A. Miglioramenti 4 % 428; Id. gia 5-6 4 % 427; Ed. lavoro 4 % 446; Id. gia 5-6 4 % 443; Fon. Rurali 3,50 % 450; Id. 4 % 457; Id. gia 4,50-5-6 4 % 456,50; Fondiario 4 % 424; Id. gia 4,50-5-6 4 % 425; Ist

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CASSEFORTI solidissime armadi ras-setto murali serrature. Fusio, via Alberi 32. 8326?

BUSCHETTI, sfere ragguaglia qualsiasi misura, prezzi ribassati. Casa Cuscinetto, corso Vittorio, 39. 18670

LIQUIDO 4 trapani colonna grossa e medi, smerigliatrice, sbavatrice, sega nastro circolare, piccolo tornino elettrico, aspirante con ventilatore. Corso Vittorio 29 18094

PRESSEOCENTRIGHE pressione 10, 15, 65, 100 levigatrice liquida Sigmaventi, via Archimede 13, Milano. 4096

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

RIPARAZIONI garantite macchine scrivere, calcolatrici, ogni marca. L.A.M.I.T. Pio V, 13. Telef. 60-427. 18119

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFARONE. Richiamate urgo cedere centralissima bottiglieria 18.000, Piazzetta, Regina, 13. 68567

A. Tabaccheria città Piemonte 30.000 annue, cedo. Vittorio 39, Carlucci.

BLOCCO occasionissimo, alimentario drogheria tutti permessi. Trasportissimo. Giolitti, Virgilio 48. 68685

CEDO trasportabile licenza commestibili, volendo mobilio, locale. Alberetta 27, Emporio. 35568

FARMACIA acquisto contanti qualunque località. Travaglio, S. Anselmo 19, Torino. 68506

INGEGNERE industriale lunga pratica direzione tecnica amministrativa assicurerebbesi industria serietà massimo impiego mansioni direttive. Scrivere cassetta 113 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18096

NEGOZIO vini avviato redditizio cedesi stracocasione. Ave. Grosso, telefono 48-892. 68719

REDDITIZIA rivendita pane alimentari 600 giornaliero comprovabilissimo. Alberetta 27, Emporio. 35571

RITIRANDOMI cedo centenario grazioso emporio alimentare farmaceutici, compreso duemilacinquecento giornaliere. Emporio, Alberetta 27. 35570

ULTIMI giorni straordinarie liquidazione rimanente ceramiche. Negozi Bertolè, Bertola angolo Botero; Crivello angolo Germanasca. 68720

VANTAGGIOSA stagione bello riviera, carro sposi. Gandini, via Miglietti 20.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEGNAMI. Rappresentante legnami Piemonte, bene introdotto clientela, preferenza provvisto auto, cercasi da importante ditta, zona disponibile Italia. Scrivere cassetta 10 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3666

GELATERIE LATTERIE ALIMENTARI MACELLERIE

Acquistate un impianto frigorifero a contanti od a rate dalla S.A.T.I.T. (Soc. An.) - Migliaia di impianti in funzione - Organizzazione in tutta Italia.

Corrispondenti rappres. in zone libere.

SATIT - V. Arsenale 12 - Torino

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORA, signorina disposta stabilirsi paese provincia Torino, cerca impiegarsi stabilimento biancheria. Occorre: pratica distribuzione lavoro, tenuta libri magazzino, registrazione ordini. Domanda manoscritta, posti occupati, preferenze, cassetta 111 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35525

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente cercasi subito, pretesa referenze. Scrivere cassetta 119 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68693

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra geniale piccola industria casalinga. Scrivendo Manlio, Roma, riceverete gratis opuscolo, istruzioni complete inviando francobollo risposta. 3595

URGENTI bravissime giovani ragazze tutte fare. Massimo referenze. Nizza 32.

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CARROZZERIA. Disegnatore progettista praticissimo offresi. Documenti comprovanti posti occupati presso primarie ditte. Anni 36. Vogliasse Aldo, via Venezia 6, Torino. 3586

7) **VENDITE MOBILIARE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PORTA Nuova affittasi camera indipendente primo piano. Telefonare 67-325.

11) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento oro rottame preziosi compro massimo. Maria Vittoria 16, Cantinoro, Telefono 65-285. 68642

A. Argento oro anche impegnato compro al massimo. Oreficeria, San Tommaso 7. 35509

ABBIATE utilissime informazioni riguardanti fidanzamento, accertamenti intedeltà coniugale. Fotocopie Clerate, Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-373. 35353

ABITO, soprabito lire 25. Rotta, fodere, confezione accurata. Telefonando 62-068 sottoponiamo domicilio campionari senza impegno. A.M.A.T., Carlo Alberto 40. 4628

ANNOBILIAMENTI prezzo quattrocentesco millequattrocento, Barocco; matrimoniale, studio, Monte Pietà 31.

ARCIOCCASIONE sala prezzo quattrocentesca millequattrocento, matrimoniale, studio. PorOnerta, S. Tommaso 10.

CAMERE letto, pranzo, mobili isolati, poltrone, specchiere, cristallerie, bronzi, quadri, libri, incisioni, provenienti fallimento. Liquidansi metà valore. Artisti tradizi, pomeriggio.

CHIACCIAIE per crocerati, famiglie, tipo fabbrica. Guasta. Emanuele Filiberto 13. 18160

GIUOCHI preziosi. Catalogo gratis. Stabile Maurice Romanoff, Vincenzo Errante, Palermo. 3670

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali sale pranzo antisalotto camere cucine. Ormea 37 bis, liquidatore. 35538

PIANOFORTI occasioni convenientissime vendo rateatmente cambi, affittamenti, riparazioni, accordature. Restauro, corso Vittorio 90. 35370

PIANOFORTI per noleggi estivi. Vasto assortimento, prezzi mitt. Vittorio Cubino, Alberi 20. 68719

PRANZO Rinascimento matrimoniale Luigi XVI svendo. Corso Peschiera 55.

RADIO lussuosa ultimo modello, vendo cambio con moto. Accetti 9. 68664

TAPPEZZERIE in carta, prezzi liquidazione, ottime occasioni. Negozio, Lagrange 11. 17240

VENDO macchina cucire Singer a motore per orlatrice e sarta. Giovannini, via Tiepolo 9 (corso Dante). 68715

ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GENTILUOMO assicura sola buona posizione conseguibile scopo matrimonio signora sparentesi sana piacente. Non richiedesi buona stazza finanziaria agiata reddito dichiarato. Richiesta restituisce offerte. Continuerà assoluti. Preziosa segretezza assoluta cassetta 116 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35567

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Alta Barriera Orbassano, casa costruita, dieci alloggi, giardino, reddito 6.50, cambiasi 300.000. Occhiarelli, Galleria Nazionale. 18112

A. A. Casa nuova, esentata, strada principale, sessanta camere, termosifone, ascensore, buon reddito, 650.000. Occhiarelli, Galleria Nazionale. 18113

A. A. Casa signorilissima, corso semicentrale, pinnacolo camere, ascensore, 35.000 reddito, 450.000. Occhiarelli, Galleria Nazionale. 18121

A. Alloggi signorili, casa nuova, vetrate. Facilitazioni pagamento. Via Amedeo Peyron 27. 18587

ACQUISTEREI casa redditizia centro da lire 300.000 a 600.000. Esclusi intermediari. Offerte tassera postale 239.286 fermo posta Torino. 35535

ACQUISTEREI piccola casa nuova, recente, reddito garantito, preferibilmente regione corso Francia, Chieri non oltre Tesoriera. Escludo mediatori. Offerte distinguisse cassetta 98 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTO direttamente casa centro le preferibilmente Sant Salvario, 300-500.000. Scrivere cassetta 100 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68691

AFFITTEREI collina parte Torino villetta con rustico giornata 3-5. Scrivere cassetta 100 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35484

ALPIGNANO, Affittansi vendonsi villa minimo 8 ambienti. Telefono 49-963.

A. Occasione. Causa scioglimento società vendesi 415.000 contanti, 100.000 mutuo, bella casa signorile centrale reddito 40.000 garantito. Scrivere cassetta 98 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18014

A. Vicino piazza Bernini, urgenti vendiamo palazzina 12 ambienti giardino 120.000. Vittorio 39, Cartocci.

BELLISSIMA casa centralissima, centro, alloggetti comodità moderne, 540.000. Olmo, Nizza 9. 68686

CASA angolare muratissima alloggetti 140 - almeno 240 ambienti tre scale cortile, ascensore, redditizia 1.450.000 vendo Bizzone, Bertola, 2. 35491

CASA eventata 20 camere vendesi occasione volendo avviatissimo magazzino vini compreso. Berardo, Corte Appello 2. 68687

CASA palazzina 18 grandi camere, giardino vendesi. Berardo, Corte Appello 2. 68686

CASA signorile, esente, ambienti 40, reddito netto 18.000, vendo 192.000. Rara occasione. Fiatig, Carlo Alberto quarantasei. 68680

CASA signorile, 73 ambienti lusso reddito vendo 850.000, prezzi favorevoli. Recapito, Corte Appello 3. 67555

GEOSI 825.000 portafoglio azioni proprietà casa signorile centralissima vendesi, reddito netto 35.000. Scrivere cassetta 100 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18015

GENTOMILA vendesi stabile, annesso stabilimento speciale trattamenti, lucro reddito. Trattasi direttamente proprietario. Scrivere cassetta 91 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GOLLINA, Villa signorile, grande parco, comfort. Via Torquato Tasso, 5.

COMPRO casa, fino 180.000, anche più se matizzata, moderna, redditizia, semicentro. Scrivere cassetta 106 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68612

GRANDIOSA villa 25 ambienti, magnifico parco 40.000 mq. cintato, 20 Km. Torino, adatta anche comitiva, casa civile, cielo, fattoria, vendesi 800.000. Olivetina, Revello 2.

PER fallimento urge vendere Pinerolo comproprietà posizione magnifica 25 vani, Bosotti, Principe Amedeo 25.

PRIVATI Ordinanza municipale? Rozzi neri, bianchi, presidenti (segnature) Telefonare 23-257. Preventivi gratis.

STABILI eventi vendi vari cause commercialissima vendo 120.000 forte reddito. Amministrazione, Giulio Cesare venti. 68302

TENUTA vendesi 800 giornate vicinanze Torino, Scrivere cassetta 121 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TERRENO centrale angolare vendo cambio casa, Ubaldi. Scrivere cassetta 118 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18009

TERRENO Porta Nuova mq. 450 vendesi 320 al mq. Sicca, Sommeiller, 4 bis (Cavalcavia). 35276

TRECENTOVENTIMILA costruzione stabile cento separabilissimo nono signorile Crocetta, reddito edificabile cedesi occasione. Telefonare 41-603.

VENDESI terreno mq. 1070 anche piccoli lotti. Via Piossi, 32. 36510

VENDESI villa nove giornate con parco adatta convento casa cura. Telefonare o rivolgersi mattinata. Strada Santa Vito 416. 17961

VENDO eventa civile 8 ambienti, giardino, Ostoria Centrale, Strada Antica Collegno, 135. 68346

VENDO diversi lotti terreni fabbricabili posizione incredibile. Marenco, via Cibrario 67. 18079

VENDO terreno angolare metri 586, rivolgersi Chiesa della Salute 74. 18090

63.000. Casa recente 26 camere giardino fabbricabile. Petiti, Sacchi 2. 35537

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi due tre quattro camere. Amministrazione, Giulio Cesare, 90. 18075

AFFITTANSI appartamenti tre camere, cucina, oltre disimpegni, casa signorile. Corso Orbassano, 35. 35244

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due tre cinque camere accessori. Comodità moderne. Corso Umberto 125.

AFFITTASI alloggetto due camere, ingresso, bagno, cucina, termosifone, subito ore 14-16, Bielia 8; tel. 21-873.

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato, rialzato, tre camere, cucina. Telefonare 22-378. 68709

AFFITTASI alloggio interno quattro camere piano primo preferibilmente magazzino, laboratorio. Pio V, 29.

AFFITTASI alloggio quattro camere, cucina, bagno, casa nuova. Via Sant'Ottavio, 47. 68249

AFFITTASI, casa nuova costruzione, alloggio signorile cinque camere, più servizi, comodità moderne. Cibrario, 64.

ALLOGGI cinque quattro tre camere affittansi subito, Regina Margh., 149.

ALLOGGI signorili centrali, ogni comfort, vendonsi. Corso Sommeiller angolo via Nizza (Cavalcavia). 36578

FORNELLI A BENZINA
accensione come il gas!
A PETROLIO - AD ALCOOL
Massima semplicità, minimo consumo, modici prezzi. (123
TOMATIS
Via Lagrange, 16 - Torino

ALLOGGI signorili, tre camere comodità, moderne affittansi subito pressi metà, casa Juventus. Rosta, 14-16.

CAUSA partenza vendesi alloggetto ammobiliato. Via San Francesco Paola 38.

CERCASI locale industriale 4-600 quadrati coperti. Scrivere cassetta 117 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORSO Ferrucci ottima esposizione prossimamente alloggi signorili 3, 4 camere, facilitazioni pagamento. Ing. Prato, Statuto 18. Telef. 43-519 ore 17-19.

DUE camere, cucina, entrata, cameriera luogo terzo piano. Clemente 3.

LAMARMORA centrissimi, in casa signorile, tranquilla, quattro camere, vani nuove. 68588

URGE trovare locale mq. 500-600 affittare autorimessa. Scrivere cassetta 116 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68676

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AL mare, lacustri, signorine, mamme, famiglie. Distinissimo. Dottor Degiovanni, Finalmarina. 35514

AL mare, Finalpia, distinta pensione, grandi giardini, Peirolo, via Vittorio Amedeo 13, Torino. 68053

ARENZANO Hotel Roma, primaverile, vicino mare, tranquillo, giardino, lieta mitt. 17939

COGOLETO, Albergo Savoia, prop. Chiappetta Vincenzo, via Monte Grappa. Nuova pensione, mitissimi prezzi, confort moderni. 3570

FINALMARINA, Pensionato Ghiglieri, distintissimo, ottimo trattamento, ragazzi, signorine, signori, famiglie.

MONEGLIA, Spiaggia incantevole, Grand Hôtel, acqua corrente, giardino, prezzi modicissimi. 3615

PIETRALIGURE, Pensione Maremola situata sulla spiaggia. Ore 16, cabina compresa. 17998

RICCIONE, Hôtel Roma e Villa Trieste, direttamente mare. Prezzi ribassati. 2029

SPOTORNO, Albergo Pace, vicino al mare, cucina curata famigliare, retta giornaliera L. 20, servizio compreso. Proprietari cuochi l'anchinoa.

SUPERGA, Affitto alloggetto tre camere, terrazzo, potabile. Posizione incantevole. Cuppa, Bodoni 5. 68687

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, modernissimo, completato 1935. Pensione da lire diciotto. 3254

VARAZZE, Pensione Miranda, vitto, alloggio, cabina, acqua corrente. Giugno 18. 3496

VARICOTTI, Albergo Stazione, rinnovato, ottimo trattamento, facilitazioni giugno-settembre. Prenotarsi.

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CAMION 65 stagionato vendesi prezzo buon, concessionaria Fiat, via Nizza 28.

CUNGINETTI sfere C.A.D., liquidasi settentrio partita, Sacchi, S. Quintino, 5. 68685

GIUBBE, giubbetti, combinazioni, ricambi, spolverini, cuoi. Fabbrica, Principe Eugenio, setta.

LANCIA Dilvia, guida interna, rinnovamenti, carrozzata nuova, accuratissima, lussuosissima, vendo cambio, Nizza, 89, Grandi. 1807

LANCIA 30, portata 47 C.M.I., semiuovo 36 C. Cabrano Spa 6000, ribaltabile 95.000 Fiat B.L.R., B.L. Cabrano 3000 18 P. 17 A smontati, Lancia 7, 620 stropicciati, Diatto C.F., Italia 25, 35, portata, Ricambi, pistola e grande portata. Fanti Motori vicambi nuovi e d'occasione. Corso Novara, 65. De Paoli. 18015

VENDO Balilla, Augusta versazione come nuova. Corso Vittorio, 28.

1930 vendo Balilla guida interna, due posti, guida destra. Portimalo, Corso Vittorio, 39. 18306

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 31
8,30-9-30; 15,30-18,30; 19-20. Fes. 10-12

Malattie Veneree - Pelle - Sifilide
RESTRINGIMENTI, PERDITE | Ore 11-12 18-20
Dr. Macchiavello, via Nizza 17

LEVATRICE BELTRAME
Pensione Partorienti - v. Po 42, Torino

ERA IMMOBILIZZATA DALL'ARTRITISMO

Immobilizzata ed addolorata dall'artritismo, impossibilitata spesso a compiere il più piccolo movimento, senza risentire dolori alle articolazioni, fu consigliata dal medico a bere **IDROLITINA** superlitiosa, diuretica acqua da tavola.

Avvertì in breve un miglioramento che andò sempre più aumentando, fino a far scomparire ogni traccia di dolore. L'uso della **IDROLITINA** le ha ridato l'elasticità a tutto il corpo, ed il medico le assicura che dovrà sempre berla a tavola per scongiurare il pericolo di un nuovo attacco del male.

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

"FLIT non stordisce *UCCIDE!*

La maggior parte degli insetticidi, anche i più deboli, fa cadere le mosche. Ma alcuni invece di ucciderle, le stordiscono. Ben presto esse riprendono il volo. Per la vostra sicurezza colgete il Flit. Il Flit uccide veramente gli insetti, ... e per sempre. Non macchia. Nuovo profumo gradevole. Per maggiore garanzia è sul vostro interesse acquistare il FLIT nello stagno giallo col cobalto e nella fascia nera.

DEPOSITARI:
L. MANETTI — H. ROSSATO & CO. - FIRENZE

Vi è un SOLO Flit — ora venduto a prezzo ribassato e conveniente

I rivenditori che consegnano per FLIT un prodotto diverso saranno perseguiti a termini di Legge.

EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Studio Dr. COTTI R. Succ. Dr. Cav. G. Reggio-Lera
Via Bertola 30 - Visite: 10-12 e 15-18
— Telef. 40-527 —

BLENORRAGIA
SOLO. Cura rapida radicale indolore
Dott. R. CAZZONE, piazza Statuto 14
già Interno Clinica Finger.
Vienna, 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 13-15; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, Pelle - Complicaz. nervose
Prof. Heidelberg, Berlino, Roma.
S. Lazzaro - Via G. Verdi 24 - Ore 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12 - Esame sangue
P. lontano - T. sodovenuto

Gliceri. Scelo, Cocceita Filamenti, Ferdita Dr. CHIAVARINO 5 Via Saluzzo **SIFILIDE** Ore 10-16 e 18-20 ridus. per operai

---

Appendice de *LA STAMPA* (15

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

Non un indizio! Non un solo particolare sospetto! Niente che potesse fornirgli il modo per smascherarlo!

Il castello di Pouilly aveva tutta l'apparenza di una ricca casa signorile, in cui i proprietari trascorressero l'estate in piena tranquillità e felice del mondo.

Dietro quelle mura era proprio impossibile pensare che si nascondesse un mistero.

E certamente gli abitanti della cittadina si sarebbero indignati, se il brigadiere Deffoux avesse rivelato loro le ragioni della sua presenza a Pouilly o se avesse detto che lui credeva che Giovanni Saint-Clair non era altro che un artista di varietà, che si era chiamato da se stesso *l'Amante della Morte* e che si produceva scalzando in un music-hall parigino.

Tuttavia Deffoux non riusciva a liberarsi da un tale sospetto, per non dire da una tale convinzione.

Tanto vero, ch'egli non prese il primo treno per Parigi, ma si diresse all'albergo più vicino e vi prese una camera, affermando di volervi soggiornare.

A Pouilly vi erano naturalmente altri alberghi ed anche migliori, ma egli scelse di preferenza quello in casa modesta, frequentata da vignaioli, da carrettieri e da agricoltori.

Vi bevve un meraviglioso vinello, che sarebbe stato capace, in altre circostanze, di fargli apparire la vita rossa e il mondo ridente. Mangiò un formaggio di capra, come non se ne trova altrove; ma, mentre beveva e mangiava, la sua mente lavorava senza posa. E in pari tempo, Deffoux tentava di far parlare il padrone dell'albergo.

— Bel castello! — cominciò.

— E' vero? E dire che è rimasto per tanto tempo disabitato!

— Davvero?

— Certo. Vi abitavano soltanto l'amministratore e un vecchio domestico, oltre naturalmente i contadini della fattoria. Ma niente padroni, fin quando...

— E voi parlate di quanto tempo fa?

— Oh! Per anni e anni il castello è stato disabitato. Quando io ero bambino, i monelli, e con essi anch'io, andavamo a raccogliere castagne fin davanti ai gradini della scalinata d'ingresso. E talvolta riuscivamo persino ad entrare nel castello, attraverso una finestra, che aveva i vetri rotti da almeno vent'anni...

— A chi apparteneva il castello?

— A una vecchia signora di Parigi, la signora di Monbelle. Quando ella morì, il castello rimase vuoto e non si seppe neppure chi fossero gli eredi. Poi un bel giorno, molto tempo dopo, si disse che l'erede era un castellano della Nièvre, il signor Saint-Clair, l'ambasciatore. Ma lui non si occupava affatto di questo suo possedimento e certamente non avremmo veduto mai venir nessuno a Pouilly, se suo figlio non si fosse ammogliato...

— Quando?

— Circa tre anni or sono... Ne parlarono anche i giornali... Un bel matrimonio, sembra, che fu celebrato a Saint-Clair... I due giovani sposi vennero subito ad abitare il castello e vi rimasero, non lasciandolo che all'inverno, per andare a passare qualche mese a Parigi...

— Sposi felici! — sospirò il brigadiere.

— Lo credo! E se non sono felici quei due, chi volete che lo sia? Prima di tutto, non hanno bisogno di correr dietro al denaro. Lui è figlio unico dell'ambasciatore, che passa per avere un bel gruzzolo... E lei è una signorina di Vercourt, una famiglia molto conosciuta nel Cher, dove ha una proprietà grande come mezzo dipartimento... Passano il loro tempo a cavalcare e a passeggiare in auto, a ricever visite, a farle...

— Non vanno mai a caccia?

— Mai.

— Strano! Eppure avrebbero proprio il terreno adatto...

— Si dice che ci sia sotto tutta una storia. Il giovane padrone ebbe un'avventura, nei tempi passati. Sembra che abbia ricevuto una palla nella testa, in seguito ad un accidente o che so io, all'estero. Per molto tempo credettero anche che non potesse raccontarla, o che, per lo meno, rimanesse stupido o pazzo... Invece guarì perfettamente... Soltanto, non può sentire una detonazione, senza provare un profondo turbamento...

Il vino bianco del paese sembrava fatto apposta per sciogliere la lingua e il brigadiere Deffoux, mentre mangiava, non perdeva sillaba del suo interlocutore.

— Due tortorelle, via! — disse a mo' di conclusione.

— E' proprio così! E da poco più di un anno hanno avuto la fortuna di avere un figlio, dal quale tutti e due sono pazzi.

— Il signor Saint-Clair non viaggia mai?

— Mai.

— Neppure in auto?

— Fa qualche passeggiata con sua moglie, ma sempre qui nei dintorni. Null'altro. E' raro davvero trovare un uomo della sua età, che sia così tranquillo... Bisogna proprio credere che le sue le abbia fatte tutte prima!

Fu in pura perdita che il brigadiere offrì un'altra bottiglia di «bianco affumicato» e poi anche qualche bicchierino di cognac del paese. L'albergatore non voleva dir nulla o non aveva da dir nulla e fu un Deffoux furibondo, che finalmente si decise, con la lingua pastosa per il troppo bere, a salire nella sua camera assai poco confortevole, dalla quale poteva ancora una volta vedere il tranquillo castello.

— Eppure, è lui! — brontolava con esitazione. — Non è possibile che due uomini si rassomiglino a quel modo. Senza contare che ho osservato bene l'orecchia dell'*Amante della Morte* e quella di Saint Clair. Sono identiche!... Molta gente è stata inviata al bagno con prove assai meno sicure... E' vero, però, che non erano figli di un ambasciatore!

Lui, ormai, ne aveva fatto un affare personale. Ed era profondamente seccato per i risultati negativi della sua inchiesta, tanto che passò d'un tratto di fare una incursione notturna al castello.

Era pura pazzia e la sua qualità di brigadiere di Polizia non lo avrebbe assolutamente protetto, nel caso che fosse stato sorpreso. Anzi, quel solo fatto sarebbe bastato a spezzargli la carriera per sempre.

Ma Deffoux aveva la passione del suo mestiere e un'inchiesta gli era tanto più cara quanto più gli appariva difficile ed imbrogliata.

Questa qui, più che essere imbrogliata, era addirittura inverosimile. E, infatti, il suo capo non era molto lontano dal burlarsi delle sue idee o dei suoi sospetti.

Nella notte, il castello appariva più tranquillo, più cheto che mai.

Come ammettere che il fortunato proprietario di quell'eden potesse essere tanto passo da andarsi ad esibire in un music-hall?

E come avrebbe potuto lasciare Pouilly all'insaputa di tutti, compresa sua moglie?

Perchè mai si sarebbe divertito a tirare due proiettili nelle gambe di un poliziotto?

Deffoux fu parecchio volte sul punto di uscire dalla camera e di tradurre in atto il suo pazzesco progetto. Ma finì più ragionevolmente col mettersi a letto. Era di pessimo umore e trascorse metà della notte a rigirarsi tra le lenzuola, senza poter prendere sonno.

CAPITOLO III

Il nido di Pouilly

«Mia cara Ivonne,

«sta per arrivare la Settimana del Gran Premio, e non mi annunciate ancora il vostro ritorno a Parigi. Da un mese che vivete nel vostro nido di Pouilly, dovrete bene esservi saziati di primavera e di sole!

«E' ora che vi ricordiate di noi. Pensa soprattutto al babbo, che è persuaso di conquistare finalmente quest'anno il Gran Premio con la sua giumenta Urania.

«Egli vive ormai in una vera febbre. E vorrebbe che tutti fossero presenti a Longchamp, per assistere al trionfo dei suoi colori.

«Povero babbo! E' una mania la sua abbastanza innocente se vogliamo, ma credo che gli costi cara. Passa adesso le sue giornate a Maison-Lafitte e talvolta non ritorna neppure a casa a dormire, col pretesto che ha gli allenamenti alle cinque del mattino.

(Continua).

Anno XIII - Num. 145 TORINO - Martedì 18 Giugno 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

OTTO PAGINE

ENTRA IN VIGORE DA OGGI *la disposizione del Sottosegretariato Stampa — intesa a ridurre le importazioni dall'estero — in base alla quale i giornali saranno pubblicati in dieci pagine una sola volta alla settimana, in sei pagine il mercoledì e il venerdì, e in otto gli altri giorni: in media, circa otto facciate quotidiane.*

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

OTTO COLONNE

DALLA SCORSA SETTIMANA, *come i lettori hanno notato, le pagine de* LA STAMPA *sono divise in otto invece che in sette colonne. Questi — e altri accorgimenti di carattere tecnico — faranno sì che, con un minore consumo di carta, la sostanza e la veste del giornale non soffrano alcuna diminuzione.*

I contentramenti nel Sudan smentiti al Cairo

Alessandria (Egitto), 17 notte.

(L.). L'Alto Commissario britannico per l'Egitto, sir Miles Lampson, che è partito dal Cairo stamane in visita di ispezione all'ovest del Nilo sull'altezza di Assiut, ritornerà domani.

Il *Mokattam* afferma che questo viaggio è il completamento delle precedenti ispezioni ai posti di frontiera egiziani allo scopo di studiare la situazione militare e strategica dei confini in relazione al sistema di difesa. Il giornale rileva l'eccezionalità del viaggio, avvenendo esso nelle attuali circostanze, e riporta il parere di autorevoli personalità secondo cui alle ispezioni dell'Alto Commissario e a quelle precedenti del capo dello Stato Maggiore imperiale inglese non sarebbero estranee le considerazioni circa la prospettiva di una guerra nell'Africa Orientale e circa le sue conseguenze. D'altra parte lo stesso *Mokattam* in un articolo di fondo smentisce le notizie allarmistiche date dalla stampa egiziana circa gli armamenti inglesi nell'Egitto e nel Sudan.

L'*Ahram*, dal canto suo, scrive: «Era corsa la voce che il presidio britannico del Sudan, attualmente costituito di due reggimenti di stanza a Kartum e a Arkuit, sarebbe stato aumentato. Tale notizia è destituita di fondamento. Anche le autorità egiziane — continua il giornale — hanno smentito la notizia dell'invio di truppe egiziane nel Sudan. Il Governo inglese e quello del Sudan ritengono sufficiente per la difesa del territorio sudanese in tutte le eventualità l'impiego degli aeroplani e delle armi meccaniche senza dover ricorrere all'invio di soldati egiziani ed inglesi».

L'esposizione al Petit Palais

225 mila visitatori in un mese ed oltre 2 milioni di franchi d'incasso

Parigi, 17 notte.

Il successo grandioso dell'Esposizione d'arte italiana antica del *Petit Palais* si compendia in poche cifre. Ieri, 18 giugno, si compiva il primo mese dal giorno dell'inaugurazione della mostra: durante questo periodo, il numero dei visitatori della sezione d'arte antica del *Petit Palais* ha superato i 225 mila con una media cioè di 7500 visitatori quotidiani e la cifra degli incassi ha superato i due milioni di franchi. Non minore successo ha ottenuto la mostra d'arte moderna del Museo del *Palamaglio*, se si tien conto che in questo momento sono aperte a Parigi più di 30 esposizioni fra cui il Salone degli artisti francesi. Al *Palamaglio*, il numero dei visitatori ha superato i 30 mila in questo mese e i risultati sono tanto più confortanti in quanto che le entrate segnano una continua ascesa.

L'assoluzione di Gualino

confermata in Corte d'Appello

Parigi, 17 notte.

La questione della regolarità del 7.o 8.o e 9.o aumento di capitale della banca Oustric, le sole che non siano coperte dalla prescrizione, è stata definitivamente risolta dalla sezione della Corte di appello.

Il banchiere Oustric per infrazione alla legge sulle società è stato condannato a 10 mila franchi di multa e gli altri amministratori a 6 e a 3 mila franchi. Il finanziere italiano Riccardo Gualino, che era stato assolto in prima istanza, ha visto riconfermata la sua assoluzione.

La amnistia ai rivoltosi greci

esclusi Venizelos e Plastiras

Vienna, 17 notte.

Il Consiglio dei Ministri greco ha oggi approvato una legge, in base alla quale viene concessa la amnistia a tutti i coinvolti nella recente rivolta. E' considerata anche la restituzione dei beni sequestrati ai rivoluzionari.

Esclusi dall'amnistia restano tuttavia Venizelos e il generale Plastiras, considerati pericolosi per lo Stato.

Corridore automobilistico francese

ucciso in uno allitamento

Parigi, 17 notte.

La corsa automobilistica in salita che ha avuto luogo ieri a Sézanne nella Marna è stata funestata da un incidente che è costato la vita a Roberto Cazaux, uno dei più veloci corridori francesi in salita. Il Cazaux aveva vinto brillantemente il primo premio offerto dalla città di Sézanne ed era stato oggetto di calorose acclamazioni. Nel momento in cui effettuava un giro d'onore acclamato entusiasticamente dalla folla la sua vettura sfilò in un viraggio e il vincitore venne precipitato a terra mentre la vettura andava a urtare contro un terrapieno sul quale, per fortuna, il pubblico non aveva permesso di stazionare. Il Cazaux, raccolto gravemente ferito, venne trasportato all'ospedale di Sézanne ove, malgrado tutte le cure, non tardava a spirare.

I capelli rossi fanno a pugni

con un efficiente studio della storia

Londra, 17 notte.

Le virtù e i difetti delle persone dotate di una capigliatura tizianesca sono stati discussi attraverso i secoli, e di essi si è particolarmente occupato il reverendo Thompson, esaminatore di storia all'Università di Cambridge. Egli ha compilato complicate statistiche, elencando da un lato i punti riportati dagli studenti e dalle studentesse con capelli di colore normale e quelli riportati dai loro colleghi con capelli rossi.

In una conferenza tenuta oggi a Oxford, il professore ha comunicato ai suoi uditorio i risultati dei suoi lunghi studi. Egli ha dichiarato essere giunto alla conclusione che i capelli rossi non sono compatibili con un efficiente studio della storia. Il rev. Thompson, infatti, non è riuscito a trovare un solo allievo con capelli rossi, il quale sia riuscito a superare con alti punti un esame di storia.

LA PRINCIPESSINA ELISABETTA premia i vincitori delle gare infantili di salto alla manifestazione ippica di Richmond.

Scioperi e conflitti negli Stati Uniti

per l'abrogazione del N.R.A.

New York, 17 notte.

Disordini operai e minaccie di sciopero, che sono la diretta conseguenza della abrogazione dell'N.R.A. decisa dalla Corte Suprema di Washington, vengono segnalati da varie parti della Confederazione.

Gravissimi sono stati gli scontri fra tranvieri scioperanti e polizia a Omaha, nello Stato di Nebraska. Gli operai, che si erano dati a rovesciare le vetture tranviarie condotte da volontari, sono stati affrontati dalla truppa che ha fatto fuoco ed ha ucciso un uomo, ferendo altre novanta persone. Il Governo dello Stato ha proclamato la legge marziale ed ha inviato a Omaha millesettecento soldati. Tutti coloro che sono stati tratti in arresto, dopo la proclamazione della legge marziale saranno processati dal Tribunale Militare. La popolazione simpatizza però con gli scioperanti.

A Toledo, nello Stato di Ohio, mancata da oltre due ore la illuminazione in seguito allo sciopero proclamato dagli operai della Centrale elettrica.

A South Bend, nello Stato di Indiana, si prevede l'abbandono del lavoro da parte di ventimila operai delle fabbriche di articoli agricoli i quali domandano i salari che ricevevano prima, in forza dell'N.R.A., ora ridotti nella misura del 20 per cento.

In numerosissimi centri della costa atlantica dove sono situate in maggioranza le officine tessili, si temono possibili scioperi.

I minatori di carbone hanno accettato la tregua raccomandata dal Presidente Roosevelt, ma alla scadenza di essa, e cioè il primo luglio, se nel frattempo al Congresso non sarà votata la legge che concede all'Unione operaia il diritto di contrattare collettivamente con i padroni delle miniere, lo sciopero sarà proclamato e ad esso aderiranno circa mezzo milione di minatori.

L'ex-sottosegretario al Commercio Mitchel, congedato dal suo posto sabato dopo che aveva due volte rifiutato di dimettersi, ha fatto oggi delle sensazionali accuse, secondo le quali il Dipartimento del Commercio si sarebbe reso colpevole di favoritismi, danneggiando lo Stato per milioni di dollari.

Mitchell dichiara che il pubblico rimarrebbe stupefatto se conoscesse le somme che passano dalle casse dello Stato a quelle di privati per via illegale. Particolarmente coinvolto in questo scandalo sarebbe l'ufficio della navigazione che dipende dal Dipartimento del Commercio e che avrebbe sperperato quantità enormi di dollari a favore di armatori non chiamando questi ultimi a render conto delle sovvenzioni ottenute dal Governo.

Le compagnie armatoriali sarebbero debitrici oggi all'Erario di più che due miliardi di dollari.

Accusato principale è il segretario al Commercio Roper, che però si è rifiutato di rispondere alle accuse. E' fuori dubbio che il Senato ordinerà un'inchiesta.

La difesa del blocco aureo

si svolge con successo

Ginevra, 17 notte.

Dopo avere ascoltato un lungo discorso del rappresentante francese circa l'intenzione del Governo di Parigi di mantenersi fedelissimo alla parità oro, i capi delle banche di emissione d'Europa hanno preso parte oggi all'ordinaria seduta mensile svoltasi a Basilea alla sede della Banca internazionale dei pagamenti. Il presidente della Reichsbank dott. Schacht, che si trovava ancora venerdì a Danzica, è arrivato fin da ieri a Basilea in aeroplano allo scopo di prendere parte a questa riunione.

Il problema della difesa delle monete è il punto culminante di queste deliberazioni. Si è presa conoscenza con soddisfazione del fatto che la lotta di difesa dei paesi del blocco oro è svolta quasi da per tutto con successo. Non si crede in questi ambienti che gli attacchi speculativi scatenati prima dell'autunno prossimo, dato che le posizioni si ribasso della speculazione hanno dovuto essere liquidate in questi ultimi tempi con perdite notevoli, ciò che non può mancare di avere per risultato di ridare alle banche di emissione dei paesi del blocco oro un nuovo apporto di oro.

La tassa sugli autoveicoli

La cifra massima di 1200 lire

Roma, 17 notte.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di sabato, ha approvato uno schema di decreto legge recante una nuova riduzione della tassa di circolazione per le autovetture adibite al trasporto di persone.

Il decreto in questione sarà reso noto fra breve con pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e crediamo andrà in vigore con il 1.o luglio, data che, essendo ormai superato il semestre, la grande maggioranza ha già effettuato il pagamento dell'anno in corso.

La riduzione si aggirerà fra un terzo ed un quarto della tassa attuale e sarà in proporzione del numero di cavalli vapore, ma non potrà mai superare le lire 1200 annue.

Ad esempio una Balilla che oggi è tassata per 513 lire non supererà le 400.

Il provvedimento è inteso ad incrementare l'industria automobilistica e soprattutto ne beneficieranno le macchine medie e di maggiore potenza, molte delle quali non hanno rinnovato il parco.

Le facilitazioni di pagamento rateali saranno mantenute e, data la diminuita tassazione, appare evidente il beneficio che ne risentiranno i possessori di autovetture.

Altra notevole agevolazione è quella della proroga dei termini per le esenzioni dalla tassa di circolazione, che verrebbe estesa a tutti gli autoveicoli.

Come è noto, fino ad oggi erano esenti dal pagamento della tassa per sei mesi tutte le autovetture nuove e di qualsiasi potenza; per 9 mesi tutte le autovetture nuove non superiori alla potenza di 12 HP ed il cui prezzo d'acquisto non oltrepasse 12 mila lire.

Ora queste limitazioni vengono abolite e, qualunque sia la potenza del motore ed il prezzo d'acquisto, l'esenzione della tassa viene portata ad un anno. Questo nuovo provvedimento avrebbe vigore dal 1.o luglio prossimo, coincidendo appunto con il secondo semestre dell'anno in corso.

Il minore introito complessivo di tasse sarà certamente compensato da una parte dal maggiore gettito della tassa di vendita della benzina, e dall'altra dal maggiore introito della tassa di circolazione per l'incremento apportato alla circolazione delle autovetture.

Il ringraziamento al Duce

dei costruttori di autovetture

Roma, 17 notte.

In seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri di ridurre notevolmente la tassa di circolazione degli autoveicoli, è pervenuto al Duce il seguente telegramma del presidente dell'Associazione nazionale fascista per l'industria dell'automobile:

«Voglia V. E. accogliere il devoto, profondo ringraziamento di tutti i costruttori italiani di autovetture, per i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri. Come sempre V. E. mantiene quanto promesso, contemperando interessi di un importante settore economia nazionale con necessità finanziarie Stato.

«Siamo convinti che i provvedimenti dimostreranno subito pienamente efficacia incremento circolazione, con automatica saldatura sacrificio bilancio. Accolga E. V. ossequio profondo. - *Aurelio*».

I nuovi biglietti di cinque e dieci lire

Roma, 17 notte.

Come è già stato pubblicato, con Regio decreto-legge, il Ministro delle Finanze è autorizzato a ritirare dalla circolazione le attuali monete d'argento da lire 5, 10 e 20 e a emettere i biglietti di Stato. Le monete d'argento ritirate dalla circolazione, unitamente alle giacenti d'argento esistenti presso la Regia Zecca, costituiranno la riserva di copertura dei biglietti di Stato.

La circolazione di monete d'argento attualmente ammonta a lire 1.635.149.000, di cui da lire 20, 190.531.000, da lire 10, 836.677.000, da lire 5, 807.641.000.

L'Istituto Poligrafico dello Stato ha già da tempo pronti i biglietti da lire cinque e da lire dieci, che debbono sostituire l'argento. Dato il prezzo raggiunto dall'argento e la sua tendenza ad aumentare il provvedimento del Governo mira ad evitare la tesaurizzazione e una demonetizzazione da parte dei privati e nello stesso tempo garantisce la copertura in argento dei nuovi biglietti.

NICOLA DI ROMANIA al momento della partenza della corsa automobilistica di Le Mans: il principe si è ritirato dopo le prime fasi della gara.

Ventimila lavoratori agricoli

acclamano il Duce a Molinella

I discorsi delle LL. EE. Rossoni e Lantini

Bologna, 17 notte.

Mentre la Mostra nazionale dell'Agricoltura sta completando il suo ciclo, richiamando ogni giorno folle di visitatori e comitive che giungono da ogni parte d'Italia, si sono svolte oggi, nella nostra città e nella vicina Molinella, importanti manifestazioni, le quali testimoniano la vita operosa della gente rurale emiliana e sono il riconoscimento dell'importanza della valle padana nel quadro della economia e del lavoro corporativo della Nazione.

Alle ore 8,30 alla Casa del Fascio, alla presenza di S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, del Prefetto, dei rappresentanti della Confederazione sindacale dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, si sono iniziati i lavori del secondo Congresso nazionale della meccanica agraria, indetto dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria. L'on. Cacciari ha precisato il pensiero dei tecnici agricoli nei confronti del processo di meccanizzazione delle attività agricole e l'on. Angelini ha esposto le ragioni dei lavoratori dell'agricoltura nella azione divulgativa ed estensiva della meccanica nelle opere dei campi.

S. E. Lantini ha pronunciato quindi un applaudito discorso in cui, dopo essersi compiaciuto per la serietà e la competenza con cui si è affrontato il problema delle macchine e della tecnica nell'economia moderna, ha posto in rilievo la opportunità di contenere e disciplinare tale iniziativa nell'ambito della vita corporativa dello Stato. Si è iniziata quindi la discussione imposta sul tema: «Necessità attuali e sviluppo della economia agraria». La riunione ha chiuso la sua prima convocazione con un vibrante saluto al Duce.

Alle 10,30, a Palazzo d'Accursio, pure sotto la presidenza di S. E. Lantini, è stata inaugurata il Congresso delle culture industriali. Ha preso per primo la parola il vice Podestà, il quale ha recato ai convenuti il saluto di Bologna ed ha formulato i migliori auguri per l'esito dei lavori del raduno. L'on. Munzarini, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha rivolto il saluto agli agricoltori, ponendo in evidenza in particolare importanza del convegno per la maggiore utilizzazione delle culture industriali. Quindi l'on. Lantini ha preso la parola per esaminare i problemi che verranno trattati nel corso delle discussioni: la cellulosa, la canapa, il riso e l'alcool. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. Il sen. Todaro ha dato lettura della sua relazione sulla produzione italiana di orzi da malto.

Sempre in mattinata S. E. Lantini si è recato alla nuova sede dell'Unione fascista dei commercianti, dove ha avuto luogo la prima serie dei convegni che, per disposizione della Confederazione del commercio, si svolgeranno nella nostra città durante il corrente mese di giugno. Nell'ampia sala erano riuniti i Consigli nazionali di ben cinque Federazioni nazionali, e cioè dei commercianti di droghe e coloniali, dell'alimentazione generale, delle pelli e dei cuoi, del commercio zootecnico e dei commercianti in olio.

Con una fremente formidabile adunata di più di ventimila lavoratori, avviatasi a Molinella, si è chiusa la bella e fervida giornata rurale del Fascismo bolognese. Il raduno di una massa così imponente di agricoltori — uomini e donne — si è effettuato in ordine perfetto e con un pittoresco sciamare di comitive che dalle 18 in poi sono affluite verso Molinella con tutti i mezzi di locomozione ma prevalentemente in bicicletta.

A pochi chilometri dal paese verso le 20 in attesa dei gerarchi sono convenute numerose autorità che hanno porto alle LL. EE. Rossoni e Lantini al loro giungere un caloroso saluto. Di qui poi si è formato un lungo e veloce corteo di automobili. Quando il corteo è giunto a Molinella la grande piazza presentava uno spettacolo superbo e travolgente. S. E. Rossoni e S. E. Lantini hanno preso posto col seguito sul palco appositamente eretto e hanno ammirato lungamente la fantastica adunata che si distendeva come una marea in tutta la grande spiazzata e dalla quale sbocciavano policrome siepi di gagliardetti. La folla, ondeggiava continuamente e a quando a quando echeggiavano alte grida di amore per il Duce.

Ha preso per primo la parola l'on. Angelini, che ha porto ai ministri il saluto di Molinella fascista. Quindi fra l'entusiasmo dei ventimila lavoratori hanno parlato tanto S. E. Lantini quanto S. E. Rossoni mettendo in rilievo le conquiste del Fascismo nel campo dell'agricoltura e incitando il popolo a seguire l'opera del Governo che tende fra l'altro a risuscitare l'Italia dalla servitù di importazione dall'estero. Hanno concluso entrambi rivolgendo il saluto al Duce, cui la formidabile massa dei presenti ha risposto a gran voce:

La morte del sen. C. Manfroni

Roma, 17 notte.

E' morto il prof. sen. Camillo Manfroni.

Il sen. Manfroni nacque a Cuneo il 13 giugno 1865. Professore di storia successivamente nell'Accademia navale di Livorno 1886-90, e nella Università di Genova 1896-900, e di Padova 1900-928, insegnò dal 1928 storia e politica coloniale nella Facoltà di scienze politiche nell'Università di Roma.

Diresse dal 1927 la *Rivista delle Colonie italiane*. Presiedette a Padova la «Dante Alighieri». Era membro dell'Accademia dei Lincei del R. Istituto veneto di lettere e scienze, e della Regia Deputazione di Storia patria di diverse provincie.

Lascia un centinaio di pubblicazioni storiche. Nel 1929 era stato nominato senatore.

Annega durante un nubifragio

sotto gli occhi dei familiari

Como, 17 notte.

Durante il violentissimo nubifragio che si è abbattuto su Porlezza, una barca, sulla quale si trovava certo Giovanni Farina, giunta a circa 500 metri dalla riva nei pressi di Albogasio, in seguito alla furia delle acque e del vento si è capovolta. Il Farina si è aggrappato alla chiglia mentre dalla riva assistevano impotenti i suoi familiari fra cui un figlio che per una ferita ad una gamba non poteva gettarsi a nuoto in suo soccorso.

Un motoscafo della guardia di finanza, affrettò gli elementi infuriati, si è diretto sul posto, ma quando vi è giunto, il disgraziato, privo di forze, abbandonava l'appoggio ed annegava miseramente.

Due morti per una fuga di gas

da una conduttura stradale

Napoli, 17 notte.

I coniugi Giuseppe Berti di anni 48 e Italia Mattei di anni 56, custodi di uno stabile in via Portanova, sono stati trovati morti per asfissia. Una fuga di gas illuminante, verificatasi in un grosso tubo stradale sottostante alla camera da letto dei coniugi, ha causato la mortale sciagura.

MAURICE CHEVALIER (nella foto) perchè i cappelli di paglia tornino di moda. Ecco una bizzarra forma di propaganda escogitata dal popolarissimo divo.

Scoprono la ex-domestica nascosta sotto il letto

Cuneo, 17 notte.

Mentre la sig.ra Panero trovavasi nella propria camera da letto avvertiva un rumore sospetto di cui non poteva darsi ragione, e ne dava notizia al marito. Questi compì un accurato esame nella stanza, senza nulla rilevare, quando gli veniva l'idea di dare un'occhiata sotto il letto. Ben rannicchiata, vi si celava una ragazza ventenne, certa Rina Renaldi, che fino a qualche tempo fa era stata presso la famiglia Panero in qualità di domestica, e che era stata licenziata. La ragazza andandosene, si era portata via una chiave dell'alloggio, in attesa di potersene servire a scopo ladresco, ogni suo tentativo era stato frustato da sue imprevidenze. Nè è stata più fortunata quando, finalmente, è riuscita ad entrarvi, poichè, mentre era nella camera della signora, per l'improvviso sopraggiungere di questa aveva dovuto cercare salvezza sotto il letto. Scoperta, si è rifiutata di uscire ed ha dovuto esserne tratta fuori a viva forza.

Ingoia una sanguisuga

bevendo a una sorgente

Catania, 17 notte.

Il contadino Nunzio Rapisarda, di 40 anni, mentre si trovava in campagna a Belpasto a lavorare, per dissetarsi si recava presso una piccola sorgente a fior di terra e postosi in ginocchio cominciava a bere senza accorgersi che insieme all'acqua ingoiava anche una sanguisuga, la quale gli si fermava nella faringe. Il disturbo provocato dall'animale, che si era appiccicato tenacemente mettevа in orgasmo il Rapisarda che tentava ogni mezzo, ma invano, di liberarsene. Finalmente all'ospedale si trovava il modo di estrarre l'animaletto, ponendo fine all'angoscia del Rapisarda.

Quattro condanne a Novara

per estorsione

Novara, 17 notte.

Il possidente Giacomo Leonardi di Mezzomerigo si era invaghito della diciottenne Irma Piconi cercando di avere i suoi favori e in un secondo tempo anche della di lei sorella Maria, di 23 anni, residenti entrambe a Oleggio. Venuti a conoscenza di ciò, il fratello Giuseppe e certo Giovanni Puntirolli, amante della Maria Piconi, non tardarono a estorcere denari al Leonardi con la minaccia fattagli, anche per iscritto, di informare della cosa la di lui moglie. Riuscirono così a carpirgli parecchie notevoli somme di denaro fino a che egli li denunciava tutti e quattro per estorsione.

Processati in Corte d'Assise furono condannati Giuseppe Piconi a 11 Puntirolli a 5 anni, 6 mesi di reclusione, 3000 lire di multa ciascuno, alla interdizione e a un anno di libertà vigilata; la Maria Piconi a 4 anni e 6 mesi e 7500 lire e anni 5 di interdizione; Irma Piconi a 2 anni e 2000 lire di multa.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 17. — Irregolari i valori ferroviari più sostenuti le azioni di pubblica utilità e qualche valore speciale. Mercato obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 ½	—
Pirelli (azioni)	68 —	23 1/8
Prest. it. (obbl.) 7	85 ½	— —
Pubblica Utilità 7	70 7/8	— —
Pr. Città Milano 6½	71 ½	74 —
Id. id. Roma 6½	74 —	78 —
Op. Pubbl. Serie A 7	93 —	96 —
Id. id. Serie B 7	83 1/8	85 1/8
Adr. Elettr. 5, warr.	85 —	91 —
Unes renza warr. 7	63 ½	66 —
Montecatini s. w. 7	87 ½	89 —
Vizzola s. warr. 7	63 —	68 —
Fiat senza warr. 7	90 ½	100 —
Ignis French. (obbl.)	90 —	95 —
Idroelettr. (senza 7	80 —	88 —
Meridion. Elettric. 7	71 ½	74 —
Terni 6.50	62 —	68 ½
Sip 6.50	80 —	84 —
Adamello 7	70 —	72 —
Edison 6½	75 —	74 —
Edison 7	76 3/8	78 —
Ed. Cr. F. Veneta 7	72 —	79 7/8
Italian Superpower	32 1/8	34 —
Meridi 6½	— —	90 ½
Breda 7	80 —	85 —
Edison (azioni)	48 —	97 5/8

TITOLI

Allied Chemical 183 ½; American Can 138 ½; American Radiator e Stand. San. 14 ½; American Telephone e Teleg. 127 ½; American Tobacco B 91 ½; Anaconda Copper 14 7/8; Baldwin Locomotive 5 ½; Bethlehem Steel 26 5/8; Canadian Pacific 10 7/8; Chase Nat. Bank 24 ½; Chrysler Corporation 48 5/8; Consolidated Gas 34 ½; Eastman Kodak 146 ½; General Electric 26 3/8; General Motors 31 5/8; Intern. Harvester 46 ½; Intern. Telephone e Telegr. 9 ½; Kennecott Copper 18; Montgomery Ward 36 ½; Nat. Biscuit 30 ½; Nat. City Bank 22 ½; New York Central 17 ½; North American Co. 15 ½; Procter e Gamble Co. 50; Radio Corpor. of America 5 3/8; Royal Dutch Petroleum Co. 42 1/8; Standard Brands, Inc. 15 7/8; Standard Oil of New Jersey 48 ½; Texas Gulf Sulphur 35 1/4; Union Carbon e Carbide Co. 64; United Aircraft 13 ½; United Corporation 2 7/8; U. S. Rubber 12 3/8; U. S. Steel Corporation 85 1/8; Westinghouse Electric Comm. 61 ½; Woolworth Co. 63 ½; Italian Superpower 0 ½; Johns Manville Co. 50 ¼.

CAMBI: Roma 8.23; Londra 4.93; Berlino 40.33; Madrid 13.59; Amsterdam 67.84; Parigi 6.5063; Bruxelles 18.93; Berna 33.70; Stoccolma 28.4230; Oslo 24.80; Copenaghen 32.0280; Vienna 18.96; Praga 4.1825; Budapest 29.75; Bucarest 102; Belgrado 229.80; Atene 93.50; Buenos Aires, peso carta 33.88; Rio Janeiro 9.31; Londra 60 g. bankers bills 4.92; Id. 60 g. commercial bills 4.9212; Montreal su Londra 4.9366.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia giornale LA STAMPA

Gli **Ufficiali** del Battaglione Alpini «Saluzzo» hanno il dolore di partecipare la morte, avvenuta stamane in seguito a tragico incidente, a Venasca, del Sottotenente in servizio attivo permanente

DUTTO Sig. ANGELO

Saluzzo, li 17 giugno 1935-XIII.

Tip. G. Richard - Saluzzo

Confortato dai SS. Sacramenti rendeva l'anima a Dio l'

Avv. Comm. Luigi Gatta

Volontario di guerra - Tre volte decorato - Diciannovista

Ne danno il triste annunzio:

la moglie **Giuseppina Motta** col figlio **Ferdinando**, la mamma, i fratelli, la sorella, con le rispettive famiglie, i suoceri e parenti tutti. Per desiderio dell'estinto la famiglia non vestirà il lutto. Non fiori ma preghiere.

La sepoltura avrà luogo martedì 18, alle ore 10,30, partendo da via Bidone, 32. 18143

Torino, 16 giugno.
Via dei Mercanti, 2.

Il **Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Torino** annuncia con profondo dolore la morte del Collega (18167

Avv. Comm. LUIGI GATTA

Volontario e decorato di Guerra

Sanespolcrista

I funerali avranno luogo martedì 18 corr., alle ore 10,30, partendo da via Bidone, [illegible]

La **Società An. Fergat** annuncia con dolore la morte dell'

Avv. Comm. Luigi Gatta

fratello del suo Amm. delegato. 18142

Dopo una vita intemerata, dedicata unicamente alla famiglia e al lavoro, ieri improvvisamente mancava fra le braccia dei suoi cari l'

Avv. Vincenzo Appiani

Costernati ne danno il dolorosissimo annunzio: la moglie **Lucia Salerno**; i figli **Riccardo** e **Rita**; le sorelle **Maria** e **Giuseppina**; il fratello notaio **Francesco**; i cognati **Salerno** e **Pagliano**; i nipoti **Fiorenza** e **Piero**; i cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Sforzesca, 4.

La cara Salma sarà trasportata a Mondovì per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. La Messa di suffragio si celebrerà nella Parrocchia della Gran Madre di Dio il giorno 25 corr., alle ore 10.

Torino, li 17 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il **Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Torino** annuncia con profondo dolore la morte del Collega (18166

Avv. Vincenzo Appiani

I funerali avranno luogo oggi martedì 18, alle ore 14,30, partendo da via Sforzesca, 4

Il giorno 16 corrente improvvisamente mancava

Luisa Castelli Gianelli

Ne danno il triste annunzio: il marito **Luigi**, la figlia **Paola**, la madre **Clotilde Gianelli Parmigotti**, le sorelle, cognati e nipoti.

La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in San Sebastiano Po. 18103

La **Soc. An. Industriale & Commerciale Attilio Bugniani, Lagnasmi, Genova**, e la **Agenzia di Torino**, hanno il dolore di annunciare la morte improvvisa, avvenuta domenica 16 corr., del

Cav. Dott. PAOLO de SIVO

I funerali avranno luogo oggi martedì, 18 corr., alle ore 15,30, partendo da Corso Re Umberto, num. 103. (18168

Il marito dott. **Carlo** coi parenti tutti annuncia coll'animo straziato che la loro dilettissima

Lucia Lavatelli n. Bertasso

ha finito il suo atroce martirio sabato 15 giugno.

La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia ad Ivrea.

Torino, 18 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Stamane 18 giugno, primo anniversario della morte del compianto **PERO EUGENIO**, alle ore 9, verrà celebrata nella Chiesa della Concezione, via Nizza 49, la Messa in suffragio. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

LA CATASTROFE FERROVIARIA DI WELWIN. A 28 chilometri da Londra due treni espressi si sono scontrati fracassandosi. I morti sono una ventina e i feriti parecchie centinaia. Ecco uno dei convogli un'ora dopo il disastro mentre si procede a sgombrare le linee.